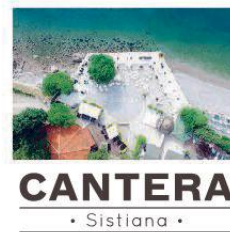
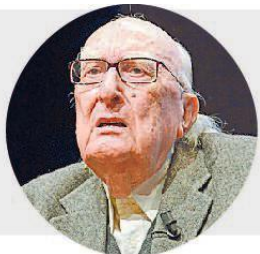
MARTEDÌ 18 GIUGNO 2019

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,40 Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 139 N° 143 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

CAMILLERI, CONDIZIONI GRAVI

Lo scrittore, 93 anni, colpito da arresto cardiaco, è in rianimazione

/ A PAG. 13

A SEBENICO RIAPRE ALLE VISITE LA FORTEZZA DI SAN NICOLÒ

MARSANICH / A PAG. 10

EDILIZIA POPOLARE A TRIESTE

L'Ater vara i nuovi bandi con regole anti-stranieri

Recepite le indicazioni della giunta regionale a trazione leghista: in corsa solo chi risiede da 5 anni
Migliaia di aspiranti inquilini: aperto l'iter per entrare in graduatoria. Domande entro dicembre

Aperta a Trieste la caccia all'alloggio popolare. Entro dicembre andranno presentate le domande per partecipare ai nuovi bandi emessi dell'Agenzia per l'edilizia residenziale. Sono i primi stilati sulla base dei criteri fissati di recente dalla giunta regionale a trazione leghista, che porteranno all'elaborazione della futura graduatoria: più difficile ottenere un alloggio per gli stranieri.
TONERO / A PAG. 19

La sede dell'Ater in piazza Foraggi

AL MICROSCOPIO

MAURO GIACCA / A PAG. 18

LE GEMELLE CINESI COL DNA MUTATO

Furono chiamate Lulu e Nana – nomignoli di invenzione, nessuno di fatto le ha viste – le due bambine gemelle modificate geneticamente in Cina alla fine del 2018.

SANITÀ: L'INTERVENTO

GIANFRANCO SINAGRA / A PAG. 18

CATTINARA CULLA DI ECCELLENZE

Nell'editoriale di domenica, il direttore de *Il Piccolo* solleva giustamente il problema dei lavori infiniti all'ospedale Cattinara e lancia un messaggio di preoccupazione.

ROSATO CRITICO, RUSSO A FAVORE

Il Pd regionale ancora dilaniato tra zingarettiani e oppositori

Ecco come si posizionano gli esponenti dem regionali nella nuova "geografia" nazionale del partito.
BALLICO / ALLE PAG. 2 E 3

CENTOMILA TICKET A TRIESTE

Parcheggi Amt non pagati: contestata la riscossione

Inviati solleciti per centomila automobilisti per un milione di euro. «Ma quei crediti sono prescritti».
PIERINI / A PAG. 20

CALCIO

Euro Under 21, sorpresa al "Rocco": l'Austria si mangia la Serbia

Oltre seimila gli spettatori presenti al "Rocco" per l'esordio triestino dell'Europeo Under 21. In campo la favorita Serbia e l'Austria (nella foto Lasorte, l'ingresso in campo delle due formazioni. A sorpresa vincono i biancorossi d'oltralpe: 2-0 il risultato finale, corretto anche tenendo conto dell'andamento della gara. Grande delusione per i tanti supporter balcanici presenti sugli spalti.
/ ALLE PAG. 37, 38, 39, 40 E 41

PALLAMANO TRIESTE ALL'ULTIMO APPELLO LO DUCA: «CHIUDIAMO»

GATTO / A PAG. 43

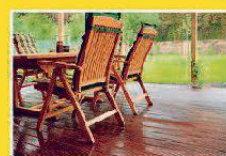
PAVANEL PENSA GIÀ A UNA TRIESTINA SOLIDA CHE VUOLE LA SERIE B

RODIO / A PAG. 44

IL GIORNO DEL SOLSTIZIO

Flash mob di yoga all'aperto tra le rovine di San Giusto

È fissato per il tardo pomeriggio di venerdì il *flash mob* yogico nella suggestiva cornice del colle di San Giusto, con le rovine romane che offriranno uno scenario ancora più incantevole nel giorno più lungo dell'anno.
TALLANDINI / A PAG. 25

Una lezione di yoga in piazza Ponterosso

Tensioni nel Pd – Le ricadute in regione

LE POSIZIONI DEI "BIG" NOSTRANI

La nuova geografia dem tra "zingarettiani", dialoganti e oppositori

Rosato spara a zero sul segretario. I triestini Russo, Cosolini e Conti lo difendono
E Serracchiani, ancora vicepresidente del partito, invita a non «disperdere pezzi»

Marco Ballico

TRIESTE. Zingarettiani, dialoganti, oppositori. Se non li si vuole chiamare con i nomi delle correnti, anche perché in pochi vi appartengono dichiaratamente, i dem del Friuli Venezia Giulia sono divisi in tre aree. C'è chi sta con il nuovo segretario, senza averne il culto. Chi ha sospeso il giudizio e attende di vedere all'opera la segreteria appena nominata dal presidente della Regione Lazio, ma non approva la fase dell'esclusione. Come per esempio Debora Serracchiani: «Un partito non dovrebbe ripetere due volte l'errore di tener fuori pezzi della sua minoranza». E chi infine, proprio per l'epurazione del vecchio corso renziano, pur non appartenendo a nessuna corrente, e senza manifestare aperta nostalgia per l'ex premier, ha già sentenziato: così non va.

La fine della pace - oggi i primi, importanti riflessi in direzione nazionale - è certificata da Ettore Rosato che dice: «Non vedo una leadership». Dichiarazione che traduce la convinzione di più di un democratico sulla carenza di carisma di Zingaretti (e pure di Maurizio Martina, in tanti dicono che non sarebbe cambiato un granché). Il vicepresidente della Camera, che con Renzi fu capogruppo a Montecitorio, membro influente del cerchio magico e "papà" della legge elettorale, non fa passi indietro, ma precisa: «Non è un commento contro Zingaretti. E non ho obiezioni sulla segreteria: l'ha scelta lui a immagine del partito che desidera». Un partito a filiera Pci-Pds-Ds, senza provenienze della Margherita, con i renziani banditi. Rosato non ha il timore di collocarsi tra chi non condivide. Né si è entusiasmato per un risultato del voto europeo che fa segnare solo tre punti percentuali in più rispetto alle politiche del 2018 pur avendo sul carro delle europee anche i D'Alema, i Bersani, i Prodi, i Pisapia, i Tabacci, le Lorenzin. Troppo poco dopo un anno di opposizione a un governo marcatamente di destra.

Altri esponenti Fvg, dopo aver sostenuto Martina, preferiscono invece una posizione d'attesa. Sono quelli di "Fianco a fianco", dal nome della mozione congressuale dell'ex ministro delle Politiche agricole. Li chiamano «dialoganti» perché vicini alla segreteria, con lo stesso Martina indicato per la revisione dello statuto. Ci sono tra questi Serracchiani, i consiglieri regionali Franco Iacop e Diego Moretti, l'ex parlamentare pordenonese Giorgio Zanin. L'ex presidente della Regione, che è stata vicesegretaria di Renzi e responsabile dei trasporti, e ora, insieme ad Anna Ascani, è vicepresidente del partito, non fa mancare il suo richiamo. «I segretari, una volta eletti, vanno aiutati a lavorare al meglio. Ma Zingaretti e il presidente Gentiloni diano a loro volta un segnale inclusivo - incalza Serracchiani -. E se qualcuno vuole uscire dal partito, lo faccia subito, non stia a scrutare il momento più utile. Il Paese è in tale stato di pericolo che c'è bisogno di tutti. Anzi, c'è bisogno di aprirsi e fare entrare forze nuove. Di certo va evitato il ritorno delle lotte intestine».

Anche Sergio Bolzonello, capogruppo in regione tuona contro balletti e litigi quotidiani: «Sono fuori da ogni logica. Non a caso, grazie all'unità e a una prospettiva data al paese, la gente, seppure con prudenza, è tornata a credere nelle proposte del Pd. Chi non ci si ritrova, faccia un altro partito. Diversamente, si lavori per la produzione di idee in un'unità non solo di facciata».

Con Zingaretti, senza tentennamenti, si confermano invece i sostenitori della prima ora. Ci sono il più votato in Consiglio regionale Francesco Russo, l'ex sindaco di Trieste Roberto Cosolini, la giovane indicata in direzione nazionale direttamente dal segretario Caterina Conti, gli udinesi Vincenzo Martines e Alessandro Venanzi. Russo ha parole decise contro chi alimenta una nuova stagione di veleni: «Non capire in questo momento che c'è bisogno di unità per risolvere i problemi e fronteggiare una destra come mai abbiamo visto prima significa voler perdere tempo in beghe che agli elettori non interessano. La segreteria Zingaretti? I giudizi si danno quando le persone iniziano ad agire. Le critiche di questi giorni sono inutili e pretestuose».

Una raccomandazione arriva anche dall'ex segretario regionale Salvatore Spitaleri, che crede sia però necessario rimettere mano alla segreteria, «che segna un passo indietro rispetto al modello delle liste europee, quello di una progettualità più aperta e inclusiva. La penso esattamente come in un fresco post di Calenda: basta con gli inutili conflitti mentre il paese fa ogni giorno un passo verso il baratro. Si deve costruire un governo ombra e lavorare alla coalizione e al programma». —

LA BASE

Il modello Friuli Venezia Giulia e il forte richiamo all'unità

TRIESTE. «L'unità è il metodo per condurre un'opposizione forte ed efficace, ed esprime la volontà degli iscritti e del popolo vicino al Pd», disse Salvatore Spitaleri, segretario regionale uscente, nel presentare la fase congressuale Fvg con una candidatura unitaria, quella di Cristiano Shaurli, con vice il renziano di ferro Paolo Coppola. Una scelta sottolineata con vigore dai dem regionali di fronte alla segreteria dei fedelissimi di Nicola Zingaretti. «Quelle del segretario sono decisioni legittime e non resta che attendere il gruppo all'opera. In regione, tuttavia, il percorso è stato diverso. E ne sono orgoglioso», osserva Shaurli.

Una linea sposata anche da Isabella De Monte. L'ex europarlamentare considera «un'occasione persa» non avere percorso anche a Roma la strada del territorio, «utile a tenere unite le anime del partito». De Monte evidenzia anche altre due mancanze, «quella di una delega specifica sull'Europa e il mancato coinvolgimento del capodelegazione Ue tra i soggetti invitati permanentemente». Pure Sergio Bolzonello rileva che «in Fvg abbiamo fatto un lavoro di unità e le cose stanno funzionando». Mentre Coppola preferisce non concentrarsi sull'ombelico del Pd, «per quanto a quell'ombelico io voglia molto bene». Il tema è quello di un Paese «che rischia una procedura d'infrazione, che può seriamente andare a sbattere, che ha un governo che nulla spiega rispetto a una fondamentale legge di bilancio». E dunque, la segreteria del Pd «è materia di limitatissima importanza».

Da sinistra Paolo Coppola, Cristiano Shaurli e Salvatore Spitaleri

Sulla scelta regionale torna anche l'ex segretaria Antonella Grim: «Lo sfasamento dei tempi ha consentito di costruire saggiamente una segreteria regionale equilibrata e maggiormente rappresentativa». Grim, rappresentante Fvg della mozione Giachetti, precisato che «avevamo detto da subito che non saremmo comunque entrati in segreteria», si dice «preoccupata per la linea politica e l'identità del partito, al momento difficilmente interpretabili: non vogliamo ritornare a un ruolo marginale di eterna minoranza che fa testimonianza. Dobbiamo invece lavorare per tornare a essere interlocutori credibili della parte moderata e produttiva del paese, con la stessa energia che ci abbiamo messo per tornare a guardare a sinistra». —

M.B.

Nella pagina a sinistra Debora Serracchiani con Matteo Renzi alla Leopolda 2016. Qui di lato Ettore Rosato con Dario Franceschini alla Camera. Sopra Gianni Cuperlo

«Tutti noi dobbiamo prendere atto che la stagione del renzismo è stata sconfitta»

«Il risultato delle europee insegna che va abbandonata l'idea dell'autosufficienza»

«Il nome giusto per riconquistare Trieste? Lo sceglierà la gente con le primarie»

L'analisi dell'ex parlamentare Cuperlo. «Ettore parla di assenza di leadership? Si ricordi di Berlinguer: quando morì era il leader carismatico eppure il Pci l'aveva messo in minoranza»

«Basta con i litigi infantili La logica dell'appalto di posti allontana da noi le persone»

L'INTERVISTA

La stagione renziana è stata sconfitta. Ora tocca a Nicola Zingaretti. Gianni Cuperlo, ex parlamentare dem, guarda avanti. Oltre le rinnovate baruffe. L'unico modo per inseguire la Lega, dice con convinzione l'esponente triestino del Pd, è di «camminare con più decisione sul sentiero imboccato». Abbandonando l'idea dell'autosufficienza del partito.

Cuperlo, nuovo segretario, vecchio Pd. Perché sono tornati i litigi?

I bambini litigano, gli adulti discutono. Tra le due cose c'è differenza perché nella discussione vive la pluralità delle idee, nel litigio proiettato oltre l'infanzia sopravvive solo la logica di abbattere chi giudichi un avversario. In un partito il confronto anche teso è segno di maturità. Naturalmente poi bisogna cercare una sintesi che faccia fare a tutti un passo avanti. Il caso Lotti ha rifatto emergere la guerra interna.

Come uscirne?

Il punto è capire cosa vuole essere il Pd. Una confederazione di componenti o un partito dotato di una identità? La prima soluzione ai miei occhi è un danno per due motivi. Perché indebolisce l'azione contro il peggiore governo degli ultimi decenni nel senso che portiamo a farci l'opposizione tra noi anziché contro la destra. E perché spinge a ridurre ogni cosa, gruppi dirigenti, candidature, alleanze nella società, a un appalto di posti. Ma così le persone normali le allontani da noi più di quanto non sia già accaduto.

Zingaretti ha escluso i renziani dalla segreteria. Condivide?

Ho capito che si è trattato di una loro scelta e la rispetto. Però insisto, il tema non è quanti esponenti di questa o quella corrente siedono in un organismo ma cosa distingue un gruppo dirigente. Per me la discriminante è se le scelte di fondo, la strategia, sono frutto solo del comando di un "capo" o il risultato di un dialogo tra approcci e proposte diverse.

Secondo Rosato, manca leadership. Che ne pensa?

Ettore è un amico, a lui vorrei ricordare un episodio lontano. Quando Berlinguer morì su quel palco di Padova era il leader carismatico del Pci. Eppure da pochi mesi nella direzione del suo partito era finito in minoranza. La leadership non è sempre e solo comando, è capacità di tenere unita una comunità.

C'è troppa nostalgia di Renzi?

La nostalgia è un sentimento nobile nel privato, in politica quasi mai esprime una visione credibile per il domani. Ho ripetuto sino alla noia che nella stagione alle nostre spalle ci sono luci e ombre, scelte coraggiose e errori evidenti. Ma il punto è un altro: noi, tutti noi credo, dobbiamo prendere atto che quella strategia e stagione sono state sconfitte nelle urne perché smentite dagli italiani e non basta la retorica sul "fuoco amico" a giustificare una bocciatura tanto severa. Adesso per tutti la prova è indicare una strada alternativa e Zingaretti, non da solo, ci sta provando.

Un buon risultato alle europee. Ma la Lega è ancora lontanissima. Come accorciare le distanze?

Camminando con più decisione sul sentiero imboccato. Significa abbandonare l'idea di un'autosufficienza del Pd. Puoi avere il 22 o il 32 per cento dei consensi ma da solo non sconfiggi questa destra. Dobbiamo rinsaldare un legame di fiducia con la parte di società più colpita dalla crisi, quella che vive peggio. E insieme indicare un'idea di paese, di crescita, innovazione, welfare che combini di nuovo lotta alla diseguaglianza, crescita e coesione sociale. Non è fantasia, si può e si deve fare ma con scelte che si muovano in discontinuità col prima.

In regione il primo grande obiettivo è il Comune di Trieste. Chi può farcela? E in che modo?

Sul chi non spetta a me pronunciarmi, credo lo faranno i triestini con le primarie. Sul modo mi permetto di dire solo questo. Perché non costruire per tempo gli "Stati generali" del centrosinistra per la città? Economia, sviluppo, portualità, ricerca, cultura, servizi, costruiamo una grande pagina di ascolto, lavoriamo a un "bilancio partecipato" frutto del coinvolgimento di tanti, associazioni, istituzioni, liberi cittadini, presentiamoci con un'idea solida della Trieste per i prossimi anni. A quel punto forse anche la scelta della candidatura migliore verrà naturale. —

M.B.

GLI EX AMMINISTRATORI

Fari accesi su porti e industria «Mancano infrastrutture»

Lilli Goriup

TRIESTE. In assenza di industria e di infrastrutture la portualità e il turismo potrebbero non bastare.

È uno dei concetti emersi ieri durante il convegno del Pd intitolato "Trieste e l'industria tra crisi e opportunità: è davvero un momento magico?". Hanno dialogato sul tema la deputata Debora Serracchiani e il consigliere regionale Roberto Cosolini. Ha moderato l'incontro la segretaria provinciale dem Laura Famulari.

Ha affermato Serracchiani: «Questo momento magico è il frutto del lavoro svolto negli anni passati, in cui si è tornati a credere nello sviluppo del porto, a sua volta fondamentale per quello della città. Trieste ha ricominciato a pensare in grande a partire dalla logistica, dal punto franco, dai trasporti, dai collegamenti internazionali, dallo sviluppo della ferrovia: oggi siamo il più importante porto italiano proprio grazie a questi fattori».

«Al contempo Trieste e il Friuli Venezia Giulia hanno anche smesso di pensare – ha proseguito l'ex governatrice –. Non basta godere dell'attimo dell'aumentata presenza turistica. Non si può dire alle grandi navi di venire qua, invece che a Venezia, se mancano le infrastrutture. Mancano una stazione marittima adeguata e strategie adatte ad attrarre gli investitori internazionali che già sono presenti. L'unico elemento di sviluppo in porto vecchio è il Centro congressi, di natura privata».

Serracchiani ha inoltre citato la crisi dell'industria triestina: «Il territorio – ha sottolineato – deve dimostrarsi in grado di interloquire con chi sta scrivendo il decreto Crescita».

Per Cosolini «la teoria della deindustrializzazione è stata fatta propria dal sindaco Dipiazza già dodici anni fa. Tuttavia non si può rinunciare a una quota di industria. C'è il problema del ricollocamento dei lavoratori: il rischio sociale rischia di essere banalizzato».

È stata poi evidenziata ancora una volta la questione dello sviluppo del porto, definito «un asse strategico non soltanto per Trieste e il Friuli Venezia Giulia, ma anche per il sistema Paese – ha proseguito Cosolini –. Anche le attività portuali rischiano di arrivare a un punto oltre il quale non possono più crescere, se non c'è una parallela presenza industriale. Lo stesso vale per la ricerca: senza trasferimento tecnologico risulta depotenziata. Il problema è che tale visione accomuna sia il Comune che la Regione: c'è sottovalutazione e disimpegno».

«Lo sviluppo non ci può essere senza una parallela presenza manifatturiera»

È intervenuta poi anche Caterina Conti, della direzione nazionale del Pd, che ha sottolineato il ruolo dell'università e della ricerca e messo in luce il distacco attualmente esistente tra centri di ricerca e tessuto cittadino, auspicando una maggiore ricaduta dei saperi sull'industria. –

Regione

Ambulanze sulla rampa del Pronto soccorso dell'ospedale triestino di Cattinara

Manovra estiva da 155 milioni La sanità fa la parte del leone

Via libera in giunta all'assestamento di bilancio. Per lavori in ospedali e Aziende in arrivo 15 milioni. Oltre 12 milioni stanziati per opere pubbliche dei Comuni

Andrea Pierini

Vale circa 155 milioni la "manovrina" estiva pronta a iniziare il suo iter in Regione. Il documento con le variazioni di bilancio 2019-2021, proposto dall'assessore alle Finanze e patrimonio Barbara Zilli, è stato approvato ieri dall'esecutivo in via preliminare e ora passerà al voto del Consiglio delle autonomie locali il prossimo 24 giugno, per poi approdare successivamente nelle commissioni del Consiglio regionale e in aula a inizio luglio. «L'obiettivo è stato quello di valorizzare al meglio le risorse - spiega Zilli -. Un lavoro certosino che ora sta dando i suoi frutti. Immettiamo fondi per gli investimenti per noi è una manovra estiva che continua a realizzare il programma elettorale del presidente Fedriga».

Si tratta peraltro del primo assestamento di bilancio interamente elaborato dall'esecutivo di centrodestra a un anno dall'insediamento, visto che quello dello scorso anno - da circa 40 milioni - era stato approvato comunque sulla scia della precedente gestione della giunta Serracchiani, ed era andato quasi interamente al capitolo sanitario.

E proprio la sanità continua ad assorbire anche questa volta la parte più consistente dei fondi con 15 milioni di lavori edili a cui si aggiungono nove milioni per gli adeguamenti contrattuali dei dipendenti e circa tre milioni che serviranno per proseguire nell'informatizzazione.

Non mancano poi le risorse per gli sconti carburante: i 7 sette milioni che mancavano per riuscire a coprire l'agevolata fino alla fine dell'anno. Per quanto riguarda la parte dedicata al mondo del lavoro, sono stati stanziati 4,5 milioni per il sostengo delle politiche attive a cui si aggiunge un milione che servirà per i cantieri lavoro. Per i Comuni due interventi economici di rilievo: per i più piccoli, quindi fino a 5 mila abitanti, ci sarà la possibilità di acquistare uno scuolabus, e per questo ci sono circa un milione di euro; una parte poi dei dodici milioni per le infrastrutture serviranno anche per gli interventi di rifacimento di piazze e strade con delle opere mirate.

Il capitolo delle infrastrutture comprende anche 4 milioni che serviranno al sistema portuale dell'alto Adriatico, quindi Trieste e Monfalcone, per alcuni interventi minori visto che il grosso delle risorse era stato erogato con la finanziaria. Sul fronte delle attività produttive ci saranno a disposizione undici milioni che saranno impiegati per supportare le imprese del territorio. Il comparto agricolo potrà contare su diciassette milioni di cui 3,5 per aiutare le imprese danneggiate dall'uragano Vaia di ottobre che ha causato notevoli danni in particolare in montagna. Otto milioni del totale saranno poi impegnati per il fondo di rotazione mentre le restanti risorse serviranno per interventi più piccoli. Al comparto del turismo sono assegnati sette milioni, anche per le strutture ricettive, a cui si aggiunge poco più di un milione per i grandi eventi e le manifestazioni.

«Sono soddisfatta di come siamo arrivati a questo punto - aggiunge Zilli - e stiamo lavorano ad ulteriori incentivi. Il documento ora passerà al Cal e in Consiglio dove verranno sicuramente introdotti ulteriori miglioramenti. Con questo provvedimento diamo risposte concrete a settori strategici per il Friuli Venezia Giulia», conclude. —

BARBARA ZILLI
ASSESSORE AL BILANCIO ED ESPONENTE DELLA LEGA

«Immettiamo risorse per gli investimenti andando così a mantenere gli impegni assunti in campagna elettorale»

LA POLEMICA

Legambiente respinge l'etichetta "salottiera"

TRIESTE. Legambiente Fvg ribatte a Massimiliano Fedriga. «Doverose precisazioni», sottolinea il presidente Sandro Cargnelutti in risposta alla presa di posizione del governatore che, come pure l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro, ha accusato gli ambientalisti di «fare politica». La polemica si è aperta con la bandiera nera assegnata al presidente che si era scagliato contro «il folle ambientalismo da salotto che impedisce di tagliare alberi e togliere ghiaia dai fiumi». Di bandiere nere, puntualizza Cargnelutti, «ne abbiamo conferite a giunte di ogni colore e abbiamo anche promosso il progetto di raccolta differenziata a Udine e su alcune iniziative di Scoccimarro. Cerchiamo comunque di entrare nel merito dei problemi e mantenere ben salda la nostra autonomia di pensiero. Nell'operare tutti possono sbagliare. Ma sul campo come volontari, non dal salotto». Quanto al tema dello scontro, «la politica dovrebbe entrare nel merito dei problemi e dire verità. Configurare il disastro Vaia, come fa Fedriga, solo come un problema di manutenzione del territorio è scorretto».

A difendere la tesi di Fedriga interviene il leghista Diego Bernardis: «La tutela dell'ambiente e l'ecologismo sono valori da tramandare ai giovani e non hanno nulla a che vedere con la faziosa polemica politica iniziata dai vertici di Legambiente». Di avviso opposto il dem Cristiano Shaurli: «Liquidare i temi della sostenibilità ambientale con battute come quelle di Fedriga o di Scoccimarro è da irresponsabili, specie da parte di chi rappresenta le istituzioni e dovrebbe dimostrare attenzione ed equilibrio». —

M.B.

IL PROVVEDIMENTO

«Illegittimi i bonus assunzioni solo a chi risiede qui da 5 anni»

L'Associazione studi giuridici sull'immigrazione boccia il requisito di anzianità introdotto dalla giunta nell'ultima legge omnibus

TRIESTE. Introdurre un requisito generale di anzianità di residenza quinquennale sul territorio regionale del lavoratore assunto affinché il datore di lavoro possa concorrere agli incentivi occupazionali regionali previsti dalla legge 18/2005, come stabilisce il disegno di legge 54/2019 della giunta del Friuli Venezia Giulia è «illegittimo». Lo sostiene l'Associazione studi giuridici sull'Immigrazione (Asgi), che ha inviato ai consiglieri regionali una nota informativa per chiedere che vengano modificate alcune disposizioni «in contrasto con Costituzione, normative comunitarie e internazionali».

La nuova normativa, secondo i rappresentanti dell'Asgi, «finirebbe per sfavorire il reinserimento di lavoratori di altri Paesi dell'Unione europea residenti in Friuli Venezia Giulia o dei lavoratori frontalieri» e creerebbe uno «svantaggio» al «reinserimento dei lavoratori italiani provenienti da altre regioni o che hanno vissuto dei periodi di residenza all'estero, violando l'articolo 120 della Costituzione che vieta misure regionali di tipo "protezionistico" sul mercato del lavoro». Per l'Asgi «verrebbe inoltre meno la parità di trattamento nell'accesso all'impiego per i lavoratori stranieri extra Unione europea».

L'Associazione «esprime inoltre perplessità sulla norma proposta nel disegno di legge che intende modificare la legislazione regionale in materia di immigrazione, consentendo l'assegnazione di finanziamenti regionali per sostenere le spese destinate ai rimpatri di immigrati colpiti da provvedimenti espulsivi. Questa norma potrebbe avere profili di incostituzionalità: la materia è riservata alla competenza esclusiva dello Stato».

Di qui il monito finale. Qualora approvate - avverte l'Asgi - «tali norme esporrebbero la Regione a possibili contenziosi dinanzi alla Corte Costituzionale, ovvero a possibili procedure di infrazione del diritto Ue promosse dalla Commissione europea dinanzi alla Corte di Giustizia europea».

Secondo l'Asgi i paletti fissati per gli incentivi sono chiaramente incostituzionali

Era stata Alessa Rosolen, assessore regionale al Lavoro, ad annunciare nel marzo scorso la volontà di prevedere i bonus assunzioni solo per lavoratori residenti da tempo in Fvg. Una decisione, aveva spiegato, presa a seguito delle significative eccedenze occupazionali registrate dal 2018 a seguito di crisi aziendali; al fine di favorirne nella maggiore misura possibile il riassorbimento, gli incentivi potranno essere concessi esclusivamente a fronte di assunzioni o stabilizzazioni riguardanti soggetti che, alla data della presentazione della domanda, risultino residenti in Fvg da almeno cinque anni». —

Csm, si volta pagina con il placet del Colle

Mattarella stopperà i tentativi di azzeramento del Consiglio. C'è il rischio di un'altra bufera con le carte in arrivo da Perugia

Ugo Magri
Maria Rosa Tomasello

ROMA. Il Csm volta rapidamente pagina. Venerdì si riunirà il plenum in seduta straordinaria per accogliere due nuovi membri: Giuseppe Marra, fino a ieri in forza al Ministero della Giustizia, e Ilaria Pepe, consigliere alla Corte d'Appello di Napoli. Subentreranno al posto di quelli che si sono dimessi in conseguenza dello scandalo nomine, Gianluigi Morlini e Corrado Cartoni. Saranno quindi formalizzate le elezioni suppletive che a ottobre rimpiazzeranno altri due dimissionari. Ma la riunione convocata dal vice-presidente, David Ermini, non si limiterà a questi adempimenti. Non per nulla sarà presente il capo dello Stato che, secondo fonti autorevoli di Palazzo dei Marescialli, non solo seguirà attentamente il dibattito ma legittimerà gli avvicendamenti nel Consiglio, pronuncerà un discorso prevedibilmente severo sui mercanteggiamenti portati a galla dalle inchieste e darà l'impulso necessario perché l'organo di autogoverno dei magistrati riprenda a svolgere in pieno le sue funzioni.

In altre parole, Sergio Mattarella decreterà ufficialmente la fine dei tentativi di azzerare il Csm che vedono protagoniste le componenti più penalizzate dai nuovi equilibri: dunque anzitutto Magistratura Indipendente e alcuni esponenti laici di centrodestra (in particolare Fi e FdI) destinati a perdere la presa che esercitavano su nomine, promozioni e carriere. La nuova geografia del Csm vedrà crescere viceversa il peso tanto di Autonomia e Indipendenza (la corrente di Piercamillo Davigo) quanto di Area-Magistratura democratica. Rafforzato ne risulterà pure il ruolo di Ermini, che Palamara e Lotti avevano individuato come principale bersaglio delle loro manovre.

Ma altre tempeste potrebbero scatenarsi sul Csm con l'arrivo a Palazzo dei Marescialli delle nuove carte inviate dalla procura di Perugia che indaga sull'ex presidente dell'Anm Luca Palamara. Pesano le nuove rivelazioni dell'inchiesta, che fanno luce sulle trame per orientare i vertici delle procure. «Loro ti possono dire che io sono la P5...

Il presidente Sergio Mattarella

che sono quello che fa le nomine» dice Palamara, che già sospetta di essere stato intercettato a lungo, all'amico pm Stefano Fava. Al faldone sarebbe allegata, tra le altre, anche una conversazione (di cui non si conosce ancora il contenuto) intercettata il 27 maggio tra Palamara e il procuratore generale di Cassazione Riccardo Fuzio, che nei giorni scorsi aveva avviato l'azione disciplinare contro di lui e contro i cinque consiglieri del Csm presenti alla riunione notturna in un albergo romano, quattro dei quali hanno già lasciato l'incarico. Ieri, nel giorno in cui il plenum è convocato in via straordinaria per prendere atto delle dimissioni di Cartoni e Lepre (che tornano ai loro incarichi a Roma e a Paola), l'aria è tesa. Fuzio vota e lascia velocemente la sala. L'unico a prendere la parola è Giuseppe Cascini, leader di Magistratura democratica, che ricordando uno dei fondatori di Md, Salvatore Senese, magistrato e parlamentare scomparso ieri, commenta amaro: «Alla luce dei conciliaboli triviali di cui leggo in questi giorni, penso che sia andato via un gigante in un'epoca di nani. In questo momento buio per le istituzioni anche per lui abbiamo il dovere di non arrenderci». È una seduta lampo, con un unico altro atto formale. Paola Braggion, di Magistratura indipendente, viene eletta con un voto all'unanimità nuovo membro effettivo della commissione disciplinare in sostituzione di Cartoni. —

Bolla come «errata la segreteria Zingaretti». E teme elezioni in autunno: «Si cambi passo»
Sull'ex ministro del governo Gentiloni: «Troppi errori, ha azzoppato di fatto la base riformista»

Calenda: «Lotti ha sbagliato E il Pd non vuole una mia lista»

IL COLLOQUIO

Carlo Bertini

«Sono furibondo io che sono uno degli eletti, figuriamoci i nostri militanti. Ho detto che mi vergogno di questo partito perché non so come tornare nel collegio dai miei elettori: cosa gli dico? Che siamo stati uniti per un mese soltanto per le elezioni europee? ». Così Carlo Calenda si sfoga con gli amici che in queste ore lo interrogano sul suo futuro. Ansiosi di sapere se darà vita ad una sua formazione affiancata al Pd oppure no. «Nel Pd non mi paiono particolarmente favorevoli, ho avuto risposte tiepide. Le persone da candidare sono fuori dal Pd e andrebbe fatta un'alleanza larga come quella per le europee. Decidano loro, ma tirino fuori un piano. Hanno altre strategie? Se il mio piano non va bene, ok, ma qualcosa va deciso, ur-gen-te-men-te, perché a settembre si va a votare».

Ecco, in un clima da Guerra dei Roses, in mezzo al frastuono dei petardi sparati in rete dai renziani contro il segretario, c'è chi è arci convinto che le elezioni siano alle porte e che non si possa perdere tempo. Lo è Calenda, che bolla come «sbagliata la segreteria di Zingaretti, se non altro perché mettere a capo delle riforme uno che fu contro il referendum è un segnale di scomunica anche nei confronti di Gentiloni, che fece la battaglia per il sì: non si capisce il senso». Il creatore di «Siamo Europei» vorrebbe vedere intorno a un tavolo i big del Pd per varare «un governo ombra guidato dal presidente del partito Gentiloni, impegnato a stanare Di Maio su ogni cosa e con le dieci personalità più forti in grado di parlare al Paese». A temere le urne è invece Zingaretti, preoccupato di non avere il tempo necessario per organizzare il suo campo: il segretario Pd vede il viaggio di Salvini negli Stati Uniti come segnale di un rompete le righe: «Se ne va negli Usa a dire che da noi si va a votare: "Sarò il vostro punto di riferimento in Italia" avrà detto agli uomini di Trump», è la convinzione che hanno al Nazareno.

E ora che il rischio elezioni si fa più concreto, con voci di rottura entro metà luglio, le tensioni tra gli scranni del

CARLO CALENDA
EUROPARLAMENTARE PD E VICE MINISTRO NEI GOVERNI RENZI E LETTA

«Mi vergogno di questo partito, non so come tornare dai miei elettori. Che gli dico? Che siamo stati uniti solo per le europee?»

Pd nei due rami del Parlamento lievitano, perché i renziani sono certi di esser fatti fuori dalle liste elettorali. E vedono come il fumo negli occhi un'apertura di dialogo con i Cinque stelle. Alzano il tiro e sparano sul segretario sperando di intimidirlo, avvertendolo così che rischia di andare al voto con un partito spaccato, se non darà loro garanzie. Ecco la vera posta in gioco: più dei posti al sole nella segreteria che nessuno aveva chiesto, a infiammare gli animi è la prospettiva di posti al sole nelle candidature nei collegi che molti renziani sono certi di perdere. Tanto più ora che Lotti è caduto in un cono d'ombra azzoppando di fatto la corrente Base riformista che raggruppa una settantina di parlamentari renziani.

Quindi Zingaretti oggi proverà a ricucire la pax interna, «farò uno sforzo per ricostruire uno spirito unitario». Ma è irritato, «perché avevo parlato con Giachetti che mi ha detto di non voler entrare in segreteria, poi con Guerini, che ha detto "Grazie in segreteria no, ma vediamo casomai degli incarichi nei forum tematici". Insomma, tutti sapevano e poi...». Per questo il sospetto dello stato maggiore del Pd è che in un'ottica di voto a breve, «questa dell'ostracismo nei confronti dei renziani può essere una buona scusa se vogliono andarsene. E se invece decidono di restare dentro il Pd, un modo per trattare meglio sui collegi». Ma dopo aver chiesto loro se potevano liberare un posto da capogruppo e aver visto che gli uffici di presidenza dei gruppi «sono rimasti identici, senza cambiare un vice, un tesoriere, niente», Zingaretti ha fatto le sue scelte.

E oggi in Direzione chiederà un voto sulla sua relazione. Uno dei convitati di pietra, oltre a Matteo Renzi, sarà Carlo Calenda, oggetto degli strali renziani. «Sono a Bruxelles, ma tanto lo so che domani si scannano. Io sono garantista ma non significa che comportamenti del genere non vadano criticati. Lotti ha sbagliato e non riesce neanche ad ammetterlo, suvvia».

Ma il nodo resta quello di fare presto. Perché «devi preparare un'opposizione più incisiva e una coalizione elettorale. Un governo ombra capace di stare non solo in Parlamento, ma sui media. Che non faccia riferimento alle correnti del Pd ma a chi ha capacità di parlare al Paese». —

DECRETO CRESCITA

Fusioni al Sud con aiuti di Stato Così è salva la Popolare di Bari

Alessandro Barbera
Gianluca Paolucci

ROMA. Per la Banca Popolare di Bari arriva «l'aiutino» del governo. Con un emendamento della maggioranza al Dl Crescita, approvato ieri in commissione, ha preso forma il piano per trasformare le Dta in crediti d'imposta veri e propri. La differenza tra le due categorie è sostanziale. I crediti d'imposta, infatti, sono computabili ai fini del calcolo del Cet1, il capitale di migliore qualità, principale parametro di solidità di una banca. La misura prevede che ad usufruire della facilitazione siano tutte le società, finanziarie e non finanziarie, che nascano da una aggregazione e che abbiano sede al primo gennaio 2019 in Campania, Puglia, Basilicata, Molise, Calabria, Sicilia e Sardegna. A confermare che sia una misura ad hoc per la popolare pugliese, da tempo in difficoltà, sono le parole del relatore del decreto alle commissioni Bilancio e Finanze della Camera, il leghista Giulio Centemero, unita alla lettura della relazione tecnica di accompagnamento al decreto. «È chiaro che in un Paese banco-centrico in cui le aziende dipendono dal credito bancario il fallimento di istituti di credito provoca costi sociali enormi», dice Centemero, aggiungendo che la norma, che avrebbe già il via libera della Commissione Ue, «non riguarda solo gli istituti di credito ma – ha aggiunto – è evidente che al Sud ci sono istituti in crisi che potrebbero creare problemi qualora andassero in default o non fossero sufficientemente capitalizzati». Nella relazione tecnica si spiega come una stima delle Dta convertibili nelle regioni interessate dà un totale di 2, 96 miliardi, dei quali 2, 52 per le imprese non finanziarie. Le Dta bancarie convertibili ai sensi della nuova norma sarebbero quindi circa 440 milioni. La Popolare di Bari ha da sola 424 milioni di euro di Dta a livello consolidato, comprese quelle che fanno capo alla Cassa di risparmio di Orvieto, che però ha sede fuori dal perimetro di applicazione della legge. Forse è per questo che, nelle more della definizione del provvedimento – la cui prima formulazione risale a un mese fa – la Bari ha annunciato la settimana scorsa di aver ricevuto un'offerta vincolante per la quota di maggioranza della CrOrvieto. La Popolare di Bari, principale istituto del Sud, è da tempo in difficoltà. La settimana scorsa oltre alla cessione di Orvieto ha annunciato anche un ampliamento delle perdite del 2018 a 397, 2 milioni, con un Cet1 ormai ridotto al 7, 52% a fronte di una richiesta minima dell'8, 8%. La banca ha anche annunciato lo slittamento al 13 e 14 luglio dell'assemblea per approvare il bilancio d'esercizio. La misura prevista nel Dl Crescita consentirebbe di rafforzare l'istituto senza traumi, con un costo per i conti pubblici di circa 600 milioni, spalmati su oltre 10 esercizi, in termini di minori incassi fiscali per via del riconoscimento dei crediti d'imposta. «Ci auguriamo venga messa fine ad un lungo periodo di incertezze» dice il presidente di PopBari, Marco Jacobini. Anche perché «imporrà ai cda degli istituti di credito una riflessione nel valutare ipotesi di aggregazione, fermo restando che queste devono creare valore per gli azionisti», spiega il presidente della Banca Popolare Puglia e Basilicata Leonardo Patroni Griffi. Ovvero, uno dei principali candidati alla fusione con Bari. —

I nodi del governo

Salvini in missione negli Stati Uniti si piega all'agenda di Mister Trump

Il vicepremier italiano accolto alla Casa Bianca con gli onori riservati ai capi di governo. Nel mirino l'asse Berlino-Parigi

Amedeo La Mattina

ROMA. La visita americana farà sicuramente bene alla carriera politica di Matteo Salvini, ma le sue parole contro «l'asse Berlino-Parigi» non serviranno certo a migliorare i rapporti dell'Italia dentro l'Unione europea. In un momento così delicato, con la mannaia della procedura d'infrazione che pende sulla nostra testa, la Brexit che vede Donald Trump tra i sostenitori più entusiasti e le distanze tra Angela Merkel e Emmanuel Macron che non riescono a trovare un'accordo sulla presidenza della Commissione Europea e quella della Bce. In questo scenario di macerie nel Vecchio Continente che vede la propria economia decrescere anche nella prospettiva dei dazi che Washington vuole mettere ai prodotti europei, il leader della Lega incontra il potente segretario di Stato Mike Pompeo e il vice presidente Mike Pence per allineare l'Italia sul crinale della massima lealtà e fedeltà atlantica. Una collocazione diversa del fronte critico franco-tedesco, nella speranza di sottrarre l'Italia anche dallo scontro Usa-Cina.

Nella guerra commerciale dei dazi, dice il ministro dell'Interno, «penso che nell'obiettivo di Trump non ci sia l'Italia e i suoi prodotti. Mi sembra sia chiaro che i problemi stiamo altrove, a Berlino piuttosto che a Parigi». E quando gli si fa notare che a subire conseguenze negative sarebbero pure le imprese italiane che si occupano di componentistica per le auto tedesche, risponde: «Conto che le aziende italiane possano essere al riparo dai dazi. Se altre aziende di altri Pesi europei non avranno la stessa fortuna, non è un problema mio».

Salvini fa capire che grazie alle speciali relazioni costruite in questa visita lampo l'Italia si ritaglia un posto al sole, sfruttando proprio la faglia che corre in mezzo all'oceano Atlantico. «L'Italia vuole tornare a essere nel continente europeo il primo partner della più grande democrazia occidentale. L'incontro con Pence è andato benissimo. Ho ribadito il dovere di poter tagliare le tasse sul modello Trump: siamo d'accordo sul 99% della visione del mondo».

Il protocollo non gli consente di stringere la mano al presidente americano, ma Salvini è come se l'avesse fatto incontrando i massimo esponenti dell'Amministrazione Usa, cosa che non era successo al suo alleato Luigi Di Maio quando è andato a Washington nello scorso marzo. E lo stesso Salvini fa il modesto quando dice che il vicepremier italiano incontra il vicepresidente americano: «A questo giro è così, al prossimo sarà diverso». Salvini si sente già impalmato presidente del Consiglio italiano, pensa di avere le spalle larghe per affrontare «alla pari» il braccio di ferro con l'Europa sulla procedura, senza recedere di un millimetro dalla riforma fiscale. Almeno a parola. «Sia chiaro che noi abbasseremo le tasse con le buone o... con le buone. Non faremo una manovra per tirare a campare. Possiamo decidere come modularla negli anni, ma un taglio delle tasse ci deve essere assolutamente. Convinceremo la Ue - aggiunge - con i numeri, la cortesia, altrimenti le tasse le taglieremo lo stesso. La Ue se ne farà una ragione».

> «Io e il presidente Usa abbiamo la stessa visione del mondo al 99 per cento»

> Il messaggio all'Europa «Sia chiaro che noi taglieremo le tasse con le buone o le cattive»

Ieri mattina visita al Cimitero militare di Arlington dove ha deposto una corona di fiori al Milite ignoto, ma fin dal suo arrivo lunedì sera a Villa Firenze, la residenza dell'ambasciatore italiano Armando Varriccio, Salvini spiega la chiave del suo viaggio: fare dell'Italia l'«interlocutore europeo» privilegiato degli Stati Uniti. Far capire che lui interpreta la linea dura, quella piace a Trump, contro l'Unione Europea che «ha ammazzato un popolo e spalancato le porte alla Cina. Ma l'Italia non è la Grecia». E poi giù con tutti gli yes sull'acquisto degli F-35, il contrasto alla «prepotenza» cinese, pensando alla sicurezza delle telecomunicazioni e all'espansione di Huwei. Yes sul Venezuela («per me da tempo si sarebbe dovuto riconoscere Guaidò»). Infine, la Libia: «Siamo convinti che ci voglia una soluzione in cui non ci siano un vincitore è uno sconfitto. Al tavolo devono starci tutti, e l'intervento di Haftar non è stato risolutivo, come pensava la Francia... Meglio guardare a Misurata». La Russia? «Un errore strategico allontanarla dall'Occidente per mandarla nelle braccia della Cina». E l'Iran, un polveriera per Trump: «Nessuno si può permettere di voler cancellare uno Stato democratico come Israele dalla terra, finché rimarrà questo sospetto non si potranno avere relazioni normali». —

Il vicepremier Matteo Salvini e il vicepresidente degli Usa Mike Pence a Washington

Il premier a Milano per il primo rapporto della Fondazione Italia-Cina
Due parlamentari grillini in missione in Russia con una delegazione

Ma Conte va a cena con i cinesi e i 5S fanno promesse a Mosca

IL RETROSCENA

Proprio mentre Salvini è a Washington per rassicurare l'alleato americano che il governo di Roma non sposterà il tradizionale asse atlantico della nostra geopolitica, ieri altri due eventi sembravano offrire una fotografia diversa, circa gli orientamenti del governo italiano. Il primo è questo: Giuseppe Conte era a Milano alla cena di gala al Principe di Savoia per l'anteprima del nuovo rapporto della Fondazione Italia-Cina, presenti tra gli altri il nuovo ambasciatore cinese in Italia Li Junhua e 200 tra soci e consiglieri della Fondazione, istituzioni, imprenditori e vertici di importanti aziende italiane e cinesi. Il premier ha ascoltato le richieste che gli imprenditori fanno - con tanto di slides - al governo nazional populista italiano per sfruttare a pieno le potenzialità del mercato cinese e recuperare i l ritardi nell'interscambio tra i due paesi rispetto a Francia e Germania. Due le proposte principali: un veicolo finanziario per favorire la raccolta di capitali delle aziende italiane che operano in Cina, mentre «per intercettare l'interconnessione euroasiatica oramai inarrestabile» si propone di creare un consorzio pubblico-privato che faccia leva su Trieste e Genova come porti di accesso all'Europa centro settentrionale e su Venezia come base europea delle istituzioni connesse a questo progetto. Conte ha ripetuto che «l'Italia vede nella Cina un interlocutore ormai a pieno titolo quale global player ed è determinata a coltivare il fruttuoso percorso».

Nessun passo indietro, insomma, nel discusso percorso culminato con la firma del memorandum sulla Via della seta; anche se Conte alla cena s'è detto sicuro che «non c'è nessuna discrepanza (tra lui e Salvini) nella nostra politica estera, che è molto chiara e lineare. Quando abbiamo sottoscritto il memorandum l'ho chiarito in modo chiaro, puntuale e diretto con il presidente Usa, Donald Trump. Non c'è nessun equivoco. La nostra fedeltà euro-atlantica è confermata ai massimi livelli».

Il secondo evento accade invece sottotraccia. Ieri l'altro è partita per una tre giorni a Mosca, una delegazione parlamentare italiana, dominata da due grillini, Vito Petrocelli e Gianluca Ferrara, e un senatore dell'opposizione (il forzista Enrico Aimi). La delegazione è in un viaggio ufficiale di incontro tra la commissione Esteri del Senato e la commissione Esteri della camera alta del Parlamento russo, per firmare un protocollo di cooperazione su lotta al terrorismo e Medio Oriente. Ma Petrocelli - senatore grillino che presiede la commissione, uomo assai filoputiniano, che per il M5S si è esposto in dure posizioni antiamericane su Iran e Venezuela, e ha già discusso il protocollo con Kosachev, uomo vicino a Putin - si è spinto molto avanti sul tema dell'abbattimento delle sanzioni a Mosca. A Sputnik, l'agenzia del Cremlino ha detto: «Il nostro governo deve trovare alleanze dentro l'Ue per superare le sanzioni. Prepareremo una risoluzione speciale anti-sanzioni in Senato». —

Pao. Bar. – Jac. Iaco.

Il segretario di Stato Usa riesce a ottenere dal vicepremier rassicurazioni sui legami con Putin
Convergenza anche su F-35 e Iran. Il ministro ha chiesto di tutelare l'Italia dal rischio-dazi

È Pompeo a convincere il leghista Passo indietro su Russia e Cina

IL RETROSCENA

dall'inviato a Washington
Paolo Mastrolilli

Matteo Salvini vuole importare il modello economico di Trump in Italia, fatte le dovute proporzioni, a partire dalla riduzione delle tasse. La speranza è che questo possa accelerare la crescita, consentendo anche di affrontare il problema del debito. Per riuscirci però ha bisogno di risorse che in questo momento il nostro Paese non ha. La scelta di puntare sul rilancio della relazione con gli Stati Uniti è basata sulla convergenza politica e dei valori, ma include la speranza che Washington aiuti questo processo, tornando ad essere il punto di riferimento di Roma anche sul piano degli investimenti, in alternativa alle tentazioni offerte da Pechino e in maniera minore da Mosca.

Gli Usa capiscono che Salvini è lanciato verso la guida del governo, e lo hanno trattato di conseguenza, impostando la visita di ieri come un'occasione per conoscerlo in vista della possibile collaborazione futura. Il primo appuntamento, col segretario di Stato Pompeo, è servito ad entrare nel dettaglio dei dossier, compresi quelli più controversi. Salvini, che ha invitato il capo della diplomazia americana a visitare l'Italia in autunno, ha risposto cercando di convincere Washington che Roma è il suo miglior alleato in Europa, e i malintesi degli ultimi tempi non sono dipesi dalla sua volontà.

Sulla Cina, ha fatto capire di essere pronto a rallentare e limitare l'attuazione dell'accordo per aderire alla nuova "Via della seta", se non proprio a stracciarlo. Pompeo gli ha spiegato che le riserve degli Usa non sono motivate dagli interessi commerciali, ma da autentiche preoccupazioni per la sicurezza nazionale. Il vicepremier ha risposto che raccoglierà informazioni più dettagliate, lasciando aperta la possibilità che l'Italia chiuda le porte alla tecnologia della compagnia digitale Huawei per realizzare il network 5G.

Riguardo la Russia, Salvini ha ribadito che sul piano strategico non conviene all'Occidente di spingerla verso l'abbraccio con la Cina, ma ha decisamente corretto il tiro rispetto a quando diceva di sentirsi a casa a Mosca. Anzi, ha sottolineato che Putin dovrà compiere passi positivi concreti in Ucraina, se vorrà superare la fase delle sanzioni. Sul Venezuela si è impegnato a riconoscere il presidente Guaidò, e ora dovrà trovare il modo di convincere gli alleati di governo, a meno di non puntare direttamente a mantenere le promesse fatte quando sarà lui ad occupare Palazzo Chigi.

Il vicepremier Matteo Salvini al Lincoln Memorial di Washington

Ha detto di non aver ricevuto una richiesta diretta ad aiutare le operazioni militari di addestramento nel nord della Siria, ma questo non è successo solo perché i diplomatici italiani avevano suggerito al dipartimento di Stato di non caricarlo di troppe questioni che non sono nel suo portafoglio. La richiesta però è sul tavolo, e verrà discussa nei dettagli tecnici in vista della visita che la ministra della Difesa Trenta sta pianificando per fine giugno.

Sull'Iran invece Salvini ha detto di appoggiare la linea Usa, anche perché non si può stare dalla parte di una Paese che minaccia la distruzione di Israele. La minaccia di tagliare i contributi all'Onu, dopo la revisione in corso del modo in cui vengono spesi i finanziamenti italiani, ricalca lo scetticismo di Trump per il Palazzo di Vetro, oltre al risentimento per le critiche sul decreto sicurezza e la linea dura verso i migranti.

> Resta il rischio che emergano prove di aiuti del Cremlino a favore del Carroccio

Semplificare le relazioni tra due Paesi in termini di baratto sarebbe superficiale, ma Salvini dice apertamente che gli investimenti stranieri sono una chiave per la sostenibilità del modello economico a cui punta. Se non possono venire dalla Cina per motivi geopolitici, e dalla Russia perché non ha le risorse, la speranza è che arrivino dal rilancio dell'amicizia con gli Usa. Se poi Trump dovesse prendere di mira l'Europa con i dazi, Salvini conta sul fatto che Roma sarebbe risparmiata.

Pompeo ha apprezzato la disponibilità, accettando l'invito a venire in Italia in autunno, e Pence ha sancito l'intesa. Le potenziali ombre restano tre: il rischio che emergano prove di aiuti del Cremlino alla Lega; le ramificazioni americane dell'inchiesta sugli Arata che potrebbero imbarazzare la Lega; e gli interrogativi sulla capacità di Salvini di mantenere le sue promesse, finché non sarà premier. —

LA POLEMICA

Caos sul salario minimo, Pressing di Di Maio Imprese e Ocse frenano

I 5S premono per introdurre in Italia un salario minimo orario. «È il prossimo passo» dice Di Maio, che sul tema ha convocato una riunione d'urgenza a Palazzo Chigi. Il provvedimento per fissare una soglia minima, a 9 euro lordi, è nel mirino. L'Istat stima in 4,3 miliardi l'aggravio per le imprese. E in 700 milioni la ricaduta sulle casse pubbliche. L'Ocse lo boccia.

LO SCENARIO

Parla Malloch il diplomatico americano che tifa Lega

WASHINGTON. «A noi non serve far saltare l'Unione Europea, ma siamo interessati ad avere una nuova leadership a Bruxelles più favorevole agli interessi degli Stati Uniti». È il suggerimento che Ted Malloch dice in una intervista rilasciata alla *Stampa*. Spesso al crocevia nei rapporti fra il presidente Trump, la Ue e Matteo Salvini. Malloch era la prima scelta del capo della Casa Bianca per fare l'ambasciatore degli Usa presso l'Unione Europea, ma poi era stato bloccato proprio dalle riserve di chi lo riteneva troppo ostile a Bruxelles. Quindi è diventato anche un «consigliere informale» di Salvini, incontrandolo varie volte al Viminale.

Parlando dei temi a cui l'amministrazione Trump tiene di più, nel rapporto con l'Italia, Malloch cita la questione iraniana rispetto alla quale «Washington si aspetta che Roma sostenga la sua linea», poi le migrazioni e il terrorismo, e il futuro dell'Unione Europea. «Salvini viene definito il Trump europeo, e sul piano politico ci sono effettivamente molti punti di contatto. Aldilà di questo, tutti considerano il vice premier italiano come uno dei leader europei più interessanti, anche chi lo critica – continua l'americano – È ovvio quindi che il presidente punti a costruire con lui una relazione personale, andando anche oltre quanto prevede il protocollo». Anche perché, rivela, «gli Stati Uniti vorrebbero un cambiamento nella leadership di Bruxelles», e «il risultato delle elezioni di maggio dovrebbe consentire questo processo».

Però attenzione, precisa Malloch, «Washington vuole una leadership più amica a Bruxelles, ma non punta allo sgretolamento dell'Unione Europea».

E che dire dell'ammirazione di Salvini per Putin e dell'accordo di cooperazione tra la lega e il partito del capo del Cremlino? Netta la risposta di Malloch: «La Russia non è un alleato degli Stati Uniti. Chi vuole essere amico di Washington, deve tenere questo fatto ben presente». Quanto all'adesione dell'Italia alla nuova "Via della seta" cinese, il diplomatico Usa precisa che «è uno dei punti cruciali da chiarire nelle relazioni bilaterali. Su questo fronte, è molto importante anche la richiesta di non usare la tecnologia Huawei per motivi di sicurezza nazionale. Gli Usa sono impegnati in un confronto geopolitico epocale con la Repubblica popolare, e si aspettano che i Paesi alleati si comportino di conseguenza». —

I CONTI PUBBLICI

Il governo tenta la sfida alle regole Ue E si tratta sul rinvio della procedura

La lettera per Bruxelles partirà tra giovedì e venerdì con una dichiarazione di principio condivisa dai due vicepremier Tra Lega e 5 resta alta tensione

ROMA. «No al primato della finanza in Europa». Giuseppe Conte pone questo messaggio, tutto politico, al centro della lettera che invierà, probabilmente giovedì, alle istituzioni e ai partner europei. Vuol dire no a un'Europa di soli vincoli e regole. È il messaggio che Matteo Salvini e Luigi Di Maio sposano, in un clima che Conte definisce di «rinnovata fiducia e dialogo» nel governo. Ma fuori dal perimetro dei principi, c'è la via strettissima di una procedura d'infrazione imminente. Salvini, dagli Usa, picconа: accusa la Ue di voler fare all'Italia la fine della Grecia. Il timore è che la levata di scudi del leader leghista irrigidisca l'Ue e impedisca di ottenere anche l'obiettivo minimo di un rinvio della decisione europea.

Ma il premier prova a smorzare i toni e convoca per mercoledì un vertice con i suoi vice per aprire, a margine del Consiglio Ue di giovedì e venerdì, la trattativa. Conte e Salvini, come rivela lo stesso premier da Parigi, si sono sentiti domenica al telefono, prima della partenza del ministro dell'Interno per Washington. Sono d'accordo che leggeranno insieme il testo della lettera all'Ue preparata dal presidente del Consiglio, prima che lui la invii. Conterrà una dichiarazione di principio condivisa dai due azionisti di governo: bisogna cambiare le regole Ue perché le politiche di austerità non si traducano in tagli ai servizi per i cittadini. Ma nel governo si pesano anche le virgole perché – i Cinque stelle ne sono convinti – sulla trattativa con l'Ue Salvini cerca un pretesto per rompere.

Dagli Usa il leader leghista nega di cercare un'investitura trumpiana per tornare alla Casa Bianca da premier, ma gli attacchi alla Francia e alla Germania, le prese di posizione su Cina, Iran, Venezuela, inducono gli alleati a sospettare che stia cercando uno «sponsor» forte. È per questo che anche nel riunire i ministri M5s, Di Maio è attento a rilanciare l'azione pentastellata nel governo, senza fornire alla Lega appigli per rompere. Il leader del Movimento rilancia su tre priorità che sono salario minimo, conflitto d'interessi e taglio del cuneo fiscale. Serve a riaffermare la impronta M5s e ribattere alle critiche dei movimentisti alla Di Battista. —

Emergenza lavoro

ALLA FIERA DI ROMA

In cinquantamila al concorso: vogliono diventare Navigator

Tre giorni di fuoco per la pattuglia di candidati in arrivo da ogni regione d'Italia
I posti a disposizione sono appena 2.980. Solo uno su 18 risulterà assunto

Giacomo Galeazzi

ROMA. Solo uno su 18 sarà assunto e avrà l'incarico di trovare lavoro ai suoi conterranei senza occupazione. Inizia oggi alla Fiera di Roma e durerà fino a giovedì il maxi-concorso per diventare Navigator. Sono attesi 53.907 candidati per 2.980 posti inquadrati nell'Anpal, l'Agenzia per le politiche attive.

LA SELEZIONE

La figura del Navigator è stata introdotta con il reddito di cittadinanza, per affiancare i centri dell'impiego nell'individuazione di un lavoro per i beneficiari del sussidio.

A partecipare alla selezione sono in gran parte donne (il 73%) e per la metà hanno tra i 30 e i 40 anni. Il 31% ha la laurea in giurisprudenza, molti vengono dal Sud. In Campania c'è il maggior fabbisogno di Navigator (471); la sola provincia di Napoli ne prevede 274. Segue la Sicilia con 429 posti di cui 125 a Palermo e 100 a Catania.

Al Nord c'è la Lombardia con 329 Navigator, di cui 76 a Milano e 50 a Brescia, mentre nel Centro Italia è il Lazio la regione che ha maggiore necessità di copertura con 273 operatori (195 soltanto nella provincia di Roma).

L'incarico di Navigator dura fino al 30 aprile 2021. Compenso lordo annuo: 27.338,76 euro oltre a 300 euro lordi mensili a titolo di rimborso forfettario delle spese di viaggio, vitto e alloggio.

«Il Navigator- specifica Anpal in una nota - sarà la figura centrale dell'assistenza tecnica fornita ai Centri per l'Impiego per l'introduzione del reddito di cittadinanza».

Partecipanti a un concorso alla Fiera di Roma

LA TRE GIORNI

Per tre giorni la Fiera, nella periferia sud ovest della Capitale, accoglierà il fiume di candidati provenienti da tutta Italia che la raggiungeranno in autobus, auto, treno o taxi, con inevitabili rallentamenti e code lungo la Roma-Fiumicino. Al concorso in media arriveranno al giorno 18 mila persone spalmate su 2 turni (mattina e pomeriggio).

> Il loro compito sarà trovare un impiego ai destinatari del reddito di cittadinanza

In vista dell'appuntamento cruciale, i candidati a ricoprire il ruolo di Navigator si stanno organizzando da settimane per gli spostamenti. «Ciao a tutti, qualcuno parte da Bari per Roma il 19 con aereo delle 6 e 15 per poi svolgere la prova alle 9 e rientrare a Bari in serata sempre con Ryanair?», chiede Emanuela sui social rivolgendosi ai suoi corregionali. «Ciao ragazzi, qualcuno domani mattina deve partecipare al concorso per navigator alla Fiera di Roma? Per dividersi un taxi o per un passaggio», è l'appello di Salvo su un altro gruppo aperto sulla piattaforma Facebook. La Fiera dispone di 5 mila posteggi e non ci sarà nessun servizio aggiuntivo di bus da parte dell'Atac. Il primo spettro è il traffico capitolino che fa paura ai candidati quasi quanto il test.

LA PLATEA

Le donne sono 39.528, dal Sud arrivano in 29.193, per la gran parte dalla Campania (9.420), dalla Sicilia (8.580) e dalla Puglia (4.960), prevalentemente con lauree in giurisprudenza (16.953), psicologia (12.080) e scienze economico-aziendali (7.242), in una fascia d'età fino a 40 anni per 41.291 aspiranti Navigator.

Dal concorso usciranno i 2.980 profili da distribuire in ciascuna zona d'Italia per «uniformare gli standard dei servizi per l'impiego su tutto il territorio nazionale». Per alcuni è primo passo di ingresso nel lavoro, per altri una chance di uscire dal precariato. —

CAMPIONATO EUROPEO UEFA UNDER-21

16-30 GIUGNO

SERBIA vs AUSTRIA
17 giugno ore 18:30

GERMANIA vs SERBIA
20 giugno ore 21:00

DANIMARCA vs SERBIA
23 giugno ore 21:00

*Per gli abbonati Euro Under-21 presenti alle 3 partite di Trieste il costo di 13€ sarà interamente scontato dall 'abbonamento U.S. Triestina Calcio 1918 per la stagione 2019/2020.

PUNTI VENDITA VIVATICKET

MULTIMEDIA RADIOATTIVITÀ
Via Campo Marzio, 6
TRIESTE (TS)
T: +39 040 311777

SINFONIA VIAGGI SRL
Campo San Giacomo, 4
TRIESTE (TS)
T: +39 040 370370

TKPOINT
Corso Italia, 6/C
TRIESTE (TS)
T: +39 040 3498276

BAGOLANDIA
Via San Marco, 45
TRIESTE (TS)
T: +39 040 3481074

LA RAMBLA VIAGGI
C.so Puccini 21/b
MUGGIA (TS)
T: +39 040 271754

BIGLIETTI SU vivaticket.it E NEL PUNTO VENDITA PIÙ VICINO A TE

DOPO DUE ANNI DI RESTAURI

Sebenico, riapre il forte veneziano di San Nicolò

Patrimonio dell'Unesco dal 2017. Accessibile solo dal mare. Le visite partono dalle rive della città e costano 17,6 euro

Andrea Marsanich

FIUME. La chiusura è durata due anni, tanto quanto è bastato per portare a compimento i lavori di restauro, con riapertura avvenuta lo scorso weekend.

La fortezza veneziana di San Nicolò può essere nuovamente visitata da croati e villeggianti stranieri, con questo capolavoro delle strutture difensive della Serenissima che viene raggiunto soltanto via mare.

Il rinomato forte marittimo, proclamato nel 2017 dall'Unesco patrimonio dell'umanità, è stato sottoposto a interventi di miglioria che hanno riguardato l'accesso dal mare e il porticciolo, con l'isolotto completamente ripulito dalla montagna di rifiuti che negli ultimi decenni caratterizzava San Nicolò.

Alla cerimonia di riapertura della fortezza hanno partecipato numerosissime personalità, tra cui la ministra croata della Cultura, Nina Obuljen Koržinek, la quale ha rilevato che la Croazia è un Paese ricco di storia e di monumenti, fattore che va sfruttato anche in ottica turistica.

Come già detto, la fortificazione veneziana, costruita nel XVI secolo a forma triangolare, ha ora il mare quale unico accesso. Il battello turistico (può accogliere a bordo un centinaio di passeggeri), che salpa dalla riva di Sebenico, ha quattro viaggi al giorno e la gita dura intorno a due ore.

La sola visita a San Nicolò ha una durata di 45 minuti,

Il ministro della Cultura: i nostri tesori devono diventare occasione di sviluppo turistico

con i viaggiatori che sull'isoletta vengono forniti di tablet, che dispensano tutte le informazioni concernenti San Nicolò.

Il prezzo riguardante viaggio, visita e tablet è di 130 kune (17,6 euro circa) a persona. La fortezza è stata affidata in gestione all'istituzione pubblica regionale Priroda (Natura in italiano), che ha stanziato per l'opera di restauro 4 milioni di kune (540 mila euro), mentre 1 milione di kune – sui 135 mila euro – è stato devoluto dal dicastero della Cultura.

Nei primi dieci giorni dalla riapertura, i sebenzani potranno recarsi gratuitamente a San Nicolò, mentre i turisti acquisteranno i tagliandi per la visita negli ambienti in riva dell'ex Centro turistico–informativo (Tic).

L'opera di restauro di San Nicolò, approntato per opporsi all'avanzata degli ottomani, non si ferma però qui: nei mesi e anni a venire si procederà alla costruzione della via d'accesso al forte dalla terraferma e al risanamento dall'umidità che sta tormentando la struttura.

Per questi interventi, ha affermato in un comunicato la società Priroda, si dovrà investire sul milione di euro, di cui buona parte potrebbe arrivare da fondi europei. Servirà, per ottenerli un progetto concreto assolutamente rispettoso della storia e dell'architettura della fortezza per non snaturare la struttura e la storia che reca con se da secoli. —

Un'immagine dell'ingresso principale alla fortezza di San Nicolò nei pressi di Sebenico

NUOVA LINEA VELOCE

Da Fiume a Zara in quattro ore con il catamarano Melita

FIUME. Nel corso del fine settimana è finalmenta entrata in vigore la linea marittima Fiume–Zara, di cui da decenni si sentiva la mancanza, sia tra la popolazione nordadriatica, sia tra i turisti. Il collegamento di catamarano, affidato all'armatrice zaratina GV Line Iadera, viene espletato dall'unità veloce Melita, che fa scalo anche a Veglia città, a Lopar e Novalja, rispettivamente località di villeggiatura delle isole di Arbe e Pago.

A detta del direttore della compagnia zaratina, Dražen Montana, in passato viaggiare tra la città di San Vito e quella del maraschino richiedeva tempi lunghi, davvero esagerati. Parliamo di otto ore, quante ne servivano appunto per la trasferta tra le due località. «Decenni fa – come ricordato da Montana – non c'erano linee veloci tra Fiume e Zara, mentre al Melita serviranno non più di quattro ore. C'era bisogno estremo di una tratta che collegasse il Quarnero e la Dalmazia e ora la GV Line Iadera ha colmato questa lacuna». A detta di Montana, la linea ha contribuito ad arricchire l'offerta turistica altoadriatica, poiché in giornata da Fiume e da Zara si potrà approdare in tre isole turisticamente molto importanti.

Il catamarano Melita che collega Fiume a Zara

La Fiume–Zara avrà un carattere eslusivamente stagionale e resterà in funzione fino al 15 settembre, con viaggi quotidiani. Si salperà dal capoluogo quarnerino ogni giorno alle 8.15, con approdo nella località dalmata intorno alle 12.15. La partenza da Zara è invece fissata alle 16.15, con viaggio comodo a bordo di un catamarano climatizzato, capace di ospitare fino a 180 passeggeri. Come ben comprensibile, sul Melita non possono venire trasportati veicoli tipo auto e moto, con tutte le informazioni disponibili sulla pagina web https://gv-zadar.hr, dove si possono anche acquistare i biglietti e apprendere l' orario di linea.

La Fiume–Zara, parliamo del tagliando di sola andata, comporta l'esborso di 190 kune, che al cambio sono 25 euro e 60 centesimi. Viaggiare tra Fiume e il capoluogo di Veglia durerà un'ora, con costo fissato sulle 80 kune, circa 10 euro e 80 centesimi. —

A.M.

CAOS ISTITUZIONALE

Albania, il Parlamento annulla il decreto di Meta anti-elezioni

Il premier ministro vuole che la consultazione non salti. Presentati però soltanto candidati socialisti. Anche lo scrutinio sarebbe monopolizzato dai fedeli di Rama

Il leader dell'opposizione Lulzim Basha arringa alla folla a Tirana durante una manifestazione di protesta

Mauro Manzin

TIRANA. Opposizione che boicotta i lavori parlamentari e scende in piazza ogni sabato, premier accusato di connivenza con il crimine organizzato dalle opposizioni, capo dello Stato che annulla le elezioni amministrative per il caos socio-politico del Paese, primo ministro che vuole "licenziarlo" ma non può farlo, Parlamento che riammette le amministrative, candidati solo del Partito socialista visto che quelli dell'opposizione disertano, Corte costituzionale ridotta a un solo membro per connivenza con i criminali e leader dell'opposizione Lulzim Basha, imputato di frode per aver omesso spese per attività di lobbying negli Usa. Il tutto a quattro giorni dal voto. Se si voterà.

È questa l'Albania che a settembre dovrebbe ricevere lo status di Paese in via di adesione all'Unione europea, un Paese sull'orlo della guerra civile, dove le istituzioni sono implose e nessuno sa a quale legge rifarsi, dove tutti sono contro tutti. E Bruxelles resta con il suo solito cerino in mano. Ma cerchiamo di procedere con ordine nel disordine. I deputati albanesi fedeli al primo ministro socialista Edi Rama hanno adottato una risoluzione dichiarando invalida la decisione del presidente Ilir Meta di annullare le elezioni locali del 30 giugno. Circa 100 dei 110 deputati presenti hanno appoggiato la risoluzione, che invita le istituzioni pubbliche a continuare a lavorare per permettere che le elezioni locali si svolgano come previsto. Il presidente Meta ha annullato le elezioni locali, citando un pianificato boicottaggio dell'opposizione e chiedendo un compromesso tra i socialisti al potere e l'opposizione stessa. Il decreto presidenziale, sostiene il premier Rama è «assolutamente invalida» e viola le competenze costituzionali e legali del presidente, «e in quanto tale, dovrebbe essere considerata nulla e come se non fosse mai esistita».

Rama ha promesso di chiedere il "licenziamento" del presidente, e sebbene la risoluzione non faccia parte delle procedure formali per sollevarlo dall'incarico, il fatto che abbia ricevuto l'appoggio di 100 deputati è vista come una prova di forza del premier. I deputati dell'opposizione hanno rinunciato ai loro mandati a febbraio, sostenendo che il Parlamento era illegittimo. Tuttavia, la maggior parte dei loro seggi sono stati occupati da subentranti "ribelli" alla linea di opposizione. La domanda è se questi "ribelli" sosterranno anche la spallata di Rama per rimuovere Meta. Secondo la costituzione però, il capo dello Stato può essere rimosso se viene dimostrato che ha "violato gravemente" la Costituzione. E ciò richiede il sostegno di due terzi di tutti i deputati presenti in Parlamento o di 94 parlamentari in totale. Tuttavia, anche se Rama ottiene il sostegno del Parlamento per cacciare Meta, ha ancora bisogno di una decisione della Corte costituzionale per convalidare la procedura. Ma la Corte non è attualmente in grado di emettere alcuna decisione perché composta da un solo membro essendo gli altri travolti dalle indagini sull'integrità dei giudici.

L'opposizione ha rifiutato di schierare candidati per le elezioni locali, lasciando i candidati del Partito Socialista senza concorrenza nella maggior parte dei 61 comuni. Un altro problema è che i voti devono essere scrutinati da gruppi rappresentativi trasversali, mentre il boicottaggio dell'opposizione lascia ai socialisti il pieno controllo del processo. Dal momento che Meta ha emesso il suo decreto che cancella le elezioni, i pochi rappresentanti dell'opposizione rimasti nella Commissione elettorale centrale si sono rifiutati di agire, e alle ultime riunioni sono state presenti solo i rappresentanti del Partito socialista.

Rama, nel frattempo, insiste che le elezioni andranno avanti e saranno legittime, nonostante la mancanza di candidati in competizione. Nel nome della democrazia e dei valori europei... —

INSULTI A SREBRENICA

Tombe musulmane distrutte e danneggiate Ancora paura in Bosnia

Stefano Giantin

BELGRADO. Steli funerarie abbattute e insultanti adesivi, a evocare il genocidio di Srebrenica, all'ingresso di moschee e altri edifici della comunità musulmana. Accade anche questo, oggi, in Bosnia-Erzegovina, a quasi venticinque anni dai terribili massacri del luglio 1995. Massacri per mano degli sgherri di Ratko Mladić che sono stati esaltati da ignoti, che nei giorni scorsi hanno affisso sticker con la scritta "Srebrenica" e disegnati un coltello e del filo spinato, su alcuni luoghi di culto islamici, un chiaro riferimento all'odioso slogan «nož, žica, Srebrenica», coltello, filo spinato, Srebrenica, udito, in particolare negli anni passati. negli stadi in Serbia. E utilizzato dagli ultranazionalisti serbi più spinti, assieme all'agghiacciante «bice repriza» (ci sarà una replica), fatto proprio in passato dai gruppi extraparlamentari di ultradestra Obraz e dal Movimento 1389, ma anche da militanti del Partito radicale dell'ultranazionalista Vojislav Šešelj.

A denunciare l'accaduto sono state le autorità religiose musulmane di Tuzla, che hanno parlato di fatti che hanno allarmato i bosgnacchi di Bijeljina e Zvornik, le cittadine dove si sono registrati gli incidenti, tra cui «l'abbattimento di quattro lapidi» funerarie in un cimitero musulmano presso Zvornik e la comparsa degli adesivi alla moschea Atik di Bijelina e agli uffici della comunità in città. Oltre a quelli che glorificavano Srebrenica, ne sono stati attaccati altri, con la «mappa del Kosovo e lo slogan questa è terra serba» e altri ancora con l'effige del leader cetnico «Draza Mihajlovic», ha denunciato l'ufficio del mufti. Non sarebbero casi isolati, ha poi stigmatizzato l'autorità religiosa, ma si tratterebbe di «continui attacchi alle proprietà della comunità islamica» che «condanniamo nella maniera più ferma».

«Facciamo appello alla nostra comunità affinché non si spaventi per gli incidenti, già registrati anche in passato», la chiosa. Casi simili erano stati registrati pure negli anni scorsi, ad esempio con l'esposizione di ritratti di Mladić e Karadzić in diverse aree della Bosnia o di poster di "ringraziamento" per il genocidio e in onore dell'ex generale «eroe» affissi a Srebrenica e Bratunac, ma anche a Istocno Sarajevo. Secondo i rapporti mensili dell'Organizzazione per la cooperazione e la sicurezza in Europa (Osce), a maggio nel Paese balcanico sono stati rilevati dieci incidenti con motivazioni d'odio, in calo rispetto ai 14 di aprile e ai 17 di marzo. —

AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

Lubiana città verde d'Europa: a breve sarà a "rifiuti zero"

Giovanni Vale

LUBIANA. Quindici anni fa, tutta la spazzatura di Lubiana finiva in discarica. Tra pochi anni, invece, la capitale slovena potrà vantarsi di riciclare il 75% dei propri rifiuti ed in futuro, Lubiana ha l'ambizione di diventare la prima città europea "a rifiuti zero".

Ma com'è stato possibile? In un suo articolo pubblicato di recente, il celebre quotidiano britannico The Guardian racconta la trasformazione avviata dalle autorità slovene per fare della propria capitale una delle città europee più attente all'ambiente, premiata per altro con il titolo di Capitale verde d'Europa nel 2016. «Tutto è cominciato nel 2002, con la raccolta differenziata di carta, vetro e imballaggi in appositi contenitori posti a lato delle strade», scrive il Guardian. Il comune, che conta oggi poco meno di 300mila abitanti, ha poi lanciato la raccolta porta a porta dell'umido e, nel 2013, ha fornito alle famiglie dei contenitori speciali per la carte e gli imballaggi di plastica.

Si tratta di misure oggi non nuove, ma che la capitale slovena ha saputo adottare in anticipo. Se dieci anni fa, nel 2008, Lubiana riciclava meno di un terzo dei suoi rifiuti (29,3%), oggi quel dato è più che raddoppiato, arrivando al 68%. Al punto che l'obiettivo del 75% fissato per il 2025 non pare più impossibile da raggiungere. Il quotidiano britannico passa in rassegna anche le misure infrastrutturali che hanno permesso questa svolta verde, dall'installazione dei contenitori sotterranei per la spazzatura (ben 67 nel centro storico) alla costruzione di centri per la raccolta di rifiuti domestici, ma il contesto in cui quest'evoluzione è stata possibile è in realtà ancora più ampio.

I trasporti, le aree verdi, la questione del parcheggio... tutti questi aspetti della vita cittadina sono infatti stati rivoluzionati negli ultimi anni, tanto che, nel 2016, nel suo comunicato ufficiale che la eleggeva Capitale verde d'Europa, la Commissione europea celebrava «l'impressionante trasformazione» di Lubiana.

Per escludere le auto dal centro storico si è ad esempio pensato ad introdurre un sistema detto «Park & Ride», che offre a chi lascia la propria auto lontano dal centro il trasporto gratuito andata/ritorno sui mezzi pubblici. Lo stesso obiettivo - quello di una città meno congestionata e con minori emissioni di CO2 - è stato portato avanti con il potenziamento del servizio di bike-sharing (o di condivisione delle biciclette), inaugurato nel 2011, e con l'introduzione di piccoli bus elettrici (battezzati "Kavalir") in funzione nell'iper-centro.

Solo 15 anni or sono tutta la spazzatura finiva in discarica ora il riciclo è al 75%

Il risultato di tutte queste politiche è, in conclusione, la metamorfosi della capitale slovena che ora si riscopre piacevole da passeggiare e da vivere e dunque rinnovata destinazione turistica, con oltre 840mila turisti nel 2017. Erano quasi la metà nel 2014. —

ITALIA & MONDO

INDAGINE IN LOMBARDIA

Falso profilo sui social per adescare ragazzine Pedofilo in manette

Le vittime hanno tra 11 e 13 anni. I pm: «Caso raggelante» Su WhatsApp il 48enne si è finto per anni una loro coetanea

Max Cassani

MILANO. Come in una favola horror. Sfruttando un falso profilo WhatsApp, un 48enne della provincia di Lodi ha abusato sessualmente per tre anni – dal 2015 alla fine dell'anno scorso – di tre bambine tra gli 11 e i 13 anni. Fingendosi lui stesso una coetanea di nome Giulia, prima le adescava e poi, una volta cadute nella sua trappola, le attirava in casa dove le costringeva ad avere rapporti con lui, riprendendo il tutto con telecamere nascoste. Arrestato grazie alla confidenza di una delle tre bambine a un'insegnante, ora l'uomo – incensurato e affetto da problemi psichici – è in carcere a Milano con l'accusa di abusi sessuali, sostituzione di persona, corruzione di minorenni, produzione e detenzione di materiale pedopornografico. «Una vicenda raggelante», l'hanno definita il procuratore aggiunto di Milano, Maria Letizia Mannella, e Alessia Menegazzo, la pm che ha coordinato le indagini. Un esempio di sdoppiamento della personalità, tipico dei delinquenti seriali.

Il pedofilo, disoccupato e residente nel Lodigiano assieme ai genitori, agiva sempre nello stesso modo: al primo approccio con le minorenni era Dottor Jekyll, amichevole e gentile per ottenere prima il numero di cellulare e poi la fiducia. Dopo di che, trasformatosi in sadico Mr. Hyde, le soggiogava sotto la minaccia che una fantomatica maga «facesse morire i loro genitori» qualora avessero rivelato il segreto. Non solo: per rendere più verosimile l'inganno, il 48enne aveva fatto credere alle bimbe che lui stesso fosse vittima della malvagità e delle maledizioni della «cattivissima Giulia», il finto account WhatsApp da lui stesso creato. E che fosse sempre quella strega crudele a ordinare le pratiche sessuali di purificazione che venivano registrate di nascosto. Dopo tre anni di abusi nel silenzio, il pedofilo è stato tradito dagli stessi social con cui aveva ordito il tranello. Forse per minacciare le bambine, ha postato su Instagram una foto esplicita di una delle tre. Alcune amiche della vittima hanno riconosciuto la ragazzina nella foto, che si è confidata con una maestra. A quel punto la scuola ha avvertito i genitori ed è scattata la denuncia.

E pensare che i genitori delle tre vittime ragazzine non si erano mai accorti di nulla. Solo quelli di una quarta bimba avevano sospettato qualcosa e avevano proibito alla loro figlia di uscire con Giulia, quell'amichetta virtuale con cui chattava. —

Il pedofilo usava WhatsApp

PAKISTAN

Bloccati a 5.300 metri quattro alpinisti italiani travolti da una valanga

ISLAMABAD. Sono tutti vivi, ma in attesa di essere recuperati e in condizioni a dir poco proibitive. Sono i quattro alpinisti italiani travolti da una valanga, ieri, assieme ad altri tre pakistani: insieme stavano tentando di scalare la cima, inviolata, di una montagna alta 5. 800 metri, nell'area Hindu Kush, che doveva essere ribattezza Lions Melvin Jones peak, in onore del fondatore del Lions Club. La valanga si è staccata nella mattinata. Secondo quanto riferito da fonti dei soccorritori, l'unica vittima è uno dei tre alpinisti pachistani membro della spedizione organizzata a Imtiaz, nella valle di Shimshal. Alcuni tra i sei sopravvissuti sarebbero però rimasti feriti: tra questi il capo spedizione, Tarcisio Bellò, che avrebbe riportato delle fratture. A preoccupare sono le condizioni proibitive in cui si trovano gli alpinisti, bloccati ad un'altitudine di circa 5 mila e 300 metri di quota.

Oggi saranno impiegati due elicotteri dell'esercito pachistano. La conferma arriva da Karrar Haideri, segretario generale del Club alpino del Pakistan. Haideri ha spiegato che le operazioni sono state ritardate di un giorno a causa delle cattive condizioni meteorologiche e per la distanza del luogo dell'incidente, nella valle di Ishkoman, rispetto alla prima base elicotteristica che si trova a 300 chilometri. —

Tarcisio Bellò, alpinista

ALTA TENSIONE

L'Iran avverte il mondo Dieci giorni per salvare l'accordo sul nucleare

ISTANBUL. «Il conto alla rovescia è cominciato»: tra dieci giorni l'Iran supererà i limiti delle scorte di uranio a basso arricchimento fissati dall'accordo sul nucleare del 2015.

L'annuncio del countdown arriva ieri dal portavoce dell'Agenzia atomica di Teheran, Behrouz Kamalvandi, davanti a 70 giornalisti locali, invitati a immortalare i progressi del reattore ad acqua pesante di Arak dopo l'ultimatum lanciato dal presidente iraniano Hassan Rohani ai restanti partner dell'intesa l'8 maggio scorso, nell'anniversario del ritiro unilaterale degli Usa. Il nuovo annuncio iraniano agita ancor di più le acque del Golfo, con gli Usa e i loro alleati regionali che insistono nell'accusare gli ayatollah per l'attacco alle petroliere all'imbocco dello stretto di Hormuz, strategico per il commercio del petrolio, su cui Teheran nega ogni responsabilità. Secondo i media americani, l'amministrazione Trump sta valutando anche l'invio di altre truppe in Medio Oriente, oltre ai 1.500 militari già annunciati. E dopo la Gran Bretagna, che dice di valutare «tutte le opzioni» verso la Repubblica islamica, sulla linea Usa si schiera apertamente l'Italia.

Da Washington, al termine dell'incontro col segretario di Stato Mike Pompeo, Salvini ha spiegato che «la posizione dell'Italia con l'Iran è già cambiata: nessuno si può permettere di dire di voler cancellare uno Stato dalla faccia della terra come Israele e avere relazioni normali».

Israele, per bocca del premier Benyamin Netanyahu, chiede alla comunità internazionale di «imporre subito le sanzioni che erano state concordate in precedenza» se Teheran «dovesse concretizzare le sue attuali minacce», mentre l'Europa predica prudenza «nell'interesse di tutti», come ha detto l'Alto rappresentante Federica Mogherini. Sull'attacco alle petroliere la linea prevalente nell'Ue è chiedere un'indagine approfondita e indipendente. Il tempo però sta scadendo, ha avvisato di nuovo Rohani: «L'Ue ha un tempo limitato per adempiere ai suoi obblighi nel quadro dell'accordo sul nucleare, ed è meglio che si assuma le sue responsabilità nel poco tempo rimanente, altrimenti l'intesa crollerà». A fine maggio, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica aveva certificato che le scorte di uranio a basso arricchimento e acqua pesante di Teheran, già in aumento, erano ancora entro le soglie consentite di 300 kg e 130 tonnellate. Ma dopo l'annuncio di oggi il superamento è questione di tempo. —

L'EX PRESIDENTE EGIZIANO

Morsi morto in tribunale

L'ex presidente egiziano Mohammed Morsi è morto d'infarto in tribunale durante un processo in cui era accusato di collaborazionismo con Hamas. Massima allerta in Egitto mentre il turco Erdogan ha definito il «fratello Morsi è un martire».

UN MINISTRO DEL CAIRO

«Giulio Regeni vittima del crimine comune»

IL CAIRO. Un ministro egiziano, in un consesso internazionale, ha accreditato l'ipotesi che Giulio Regeni sia stato torturato e ucciso in un caso di criminalità. È quanto emerge dal sito Al Bawaba che sintetizza dichiarazioni fatte dal ministro del Lavoro egiziano Mohamed Saafan alla 108ma sessione della Conferenza internazionale del lavoro in corso a Ginevra. «In risposta a quanto evocato da alcuni» partecipanti alla conferenza «a proposito dell'omicidio dell'accademico italiano Regeni, il ministro del Lavoro ha detto che questo caso è di natura criminale» e «deve essere trattato attraverso la Procura generale egiziana e la sua omologa italiana», scrive il sito. Saafan «ha sottolineato che si tratta di un omicidio ordinario che sarebbe potuto accadere in qualsiasi Stato». —

IN BREVE

Lago di Avigliana
Il tuffo, poi il malore muore a 15 anni

È morto il 15enne che domenica pomeriggio ha avuto un malore mentre faceva il bagno nel Lago Grande di Avigliana, alle porte di Torino. Il giovane, un profugo del Ghana ospite di un centro d'accoglienza di Salbertrand, in Valle Susa, era andato al lago per festeggiare l'esame di terza media. Rianimato dal 118, il 15enne è stato trasportato all'ospedale di Rivoli, dove ieri è deceduto: purtroppo niente da fare per lui. Sull'accaduto indagano i carabinieri.

Bergamo
Militare travolto e ucciso «È omicidio volontario»

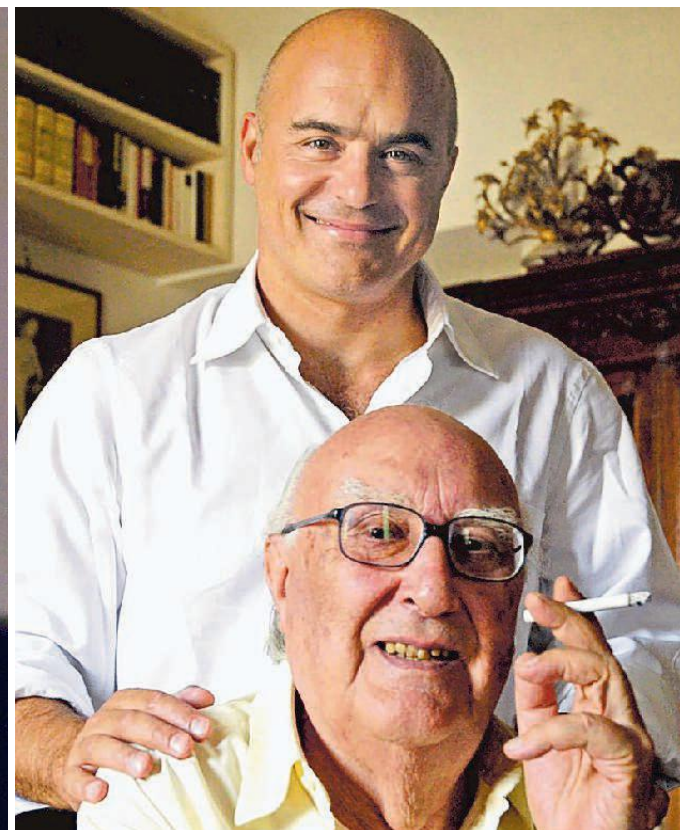
È accusato di omicidio volontario con dolo eventuale e non più di omicidio stradale Matteo Colombi Manzi, l'automobilista di 34 anni in carcere dall'altra scorsa a Bergamo per aver investito a un posto di controllo a Terno d'Isola l'appuntato dei carabinieri Emanuele Anzini, di 41 anni. Lo ha deciso la procura di Bergamo. Nei prossimi giorni il 34enne – risultato positivo all'alcoltest con tasso 5 volte il limite – sarà sottoposto all'interrogatorio in carcere a Bergamo.

Rimini
Due turiste stuprate arrestato un 37enne

Aggressione a sfondo sessuale l'altra notte sulla spiaggia di Rimini. Vittime due turiste tedesche di 25 anni che stavano facendo una passeggiata. Una è stata portata in ospedale per lesioni: nella fuga s'è fratturata la mano. I carabinieri hanno poi arrestato un romeno di 37 anni per violenza sessuale. Un uomo, lì per caso, ha visto la scena ed è intervenuto: le ragazze cercavano di difendersi e di fuggire. Poi è nata una colluttazione e alla fine il testimone ha chiamato i soccorsi.

Como
Viene bagnato per errore e lui lo uccide a coltellate

Una lite scoppiata durante la festa del paese per uno spruzzo d'acqua partito da una fontanella, si è trasformata in tragedia l'altro ieri sera a Veniano, nel Comasco. Un 25enne, Hans Junior Krupe, genitori olandesi, residente a Veniano, è morto colpito al fianco con un coltello a serramanico. L'omicida è un operaio, padre di famiglia, Gabriele Luraschi, 47 anni, di Fenegrò, incensurato. Ha confessato ed è stato arrestato per omicidio volontario e porto abusivo d'arma.

Ansia per l'autore di successo

Andrea Camilleri, scrittore, sceneggiatore, regista, drammaturgo e docente italiano: è nato 93 anni fa a Porto Empedocle. Accanto con Luca Zingaretti, interprete del suo amatissimo personaggio Montalbano

Malore per Camilleri Lo scrittore siciliano ricoverato a Roma in gravi condizioni

Il "papà" del commissario Montalbano è in rianimazione
Sui social pioggia di auguri ma anche molte frasi di odio

Flavia Amabile

ROMA. La prima notizia è delle 11.35 quando Andrea Camilleri è già da oltre due ore nel reparto di Rianimazione dell'ospedale Santo Spirito, trasportato d'urgenza dalla sua casa romana. «Problemi cardiorespiratori» recita un primo bollettino dei medici che lo hanno in cura. È poi i dottori comunicano che è in «condizioni critiche».

La notizia coglie tutti di sorpresa. Camilleri ha 93 anni ma è attivo come se ne avesse quaranta di meno. Si sta preparando per essere per la prima volta alle Terme di Caracalla, il 15 luglio, con lo spettacolo che racconta la sua Autodifesa di Caino, un viaggio nella storia dell'odio fra i due fratelli attraverso testi ebraici e musulmani, discostandosi dalla tradizione cattolica.

Ha da pochi giorni parlato con Antonio Sellerio di tre nuove idee che diventeranno libri. Ha in cantiere anche il prossimo episodio di Montalbano, la storia di due fratelli che si odiano e uno escogita un modo spaventoso per vendicarsi, come ha spiegato nei giorni scorsi, confermando il suo interesse recente per Caino e Abele.

Camilleri è fra i personaggi che i ragazzi «maturandi» vorrebbero fra le tracce dello scritto. Ma è anche al centro dell'ennesimo scontro tra Salvini e il mondo degli intellettuali. È uno scontro fatto di insulti ma che, per uno di quei casi strani della vita, si estende anche alle classifiche letterarie dove la biografia di Salvini e l'ultimo libro di Camilleri «Il cuoco di Alcyon» sono entrambi in testa.

Ma è la politica il vero spartiacque. Meno di una settimana fa ai microfoni di Radio Capital lo scrittore siciliano ha attaccato il ministro dell'Interno «Non credo in Dio, ma vedere Salvini impugnare il rosario dà un senso di vomito», sostiene. Salvini assicura di essere uno dei tanti fan del commissario Montalbano ma al suo inventore risponde in tono seccato: «Scrivi che ti passa, io continuo a lavorare e, nel mio piccolo, a credere».

La lite con Salvini è la chiave per capire come mai anche una notizia così umana e dolorosa come l'improvviso ricovero di Camilleri sia diventata, ieri, l'ennesimo terreno di scontro politico sui social. In tanti gli mandano auguri e messaggi di speranza. La sindaca di Porto Empedocle Ida Carmina gli esprime il sostegno di tutti i suoi concittadini. Beppe Fiorello: «Avanti maistru... fozza susemini! ! ! "» scrive in dialetto siciliano su Twitter. E poi Laura Boldrini, Fiorella Mannoia e tantissimi appassionati lettori dei suoi libri che non sempre si limitano a parlare del suo valore letterario ma lo indicano come un baluardo anti-Salvini.

Anche i sostenitori del ministro non hanno dimenticato le sue parole contro il loro leader e rispondono con violenza in particolare tra i commenti all'articolo sul ricovero pubblicato da Libero. «Forse si è affogato nel suo stesso vomito che ha gettato con le sue dichiarazioni su Salvini», scrive qualcuno che ottiene decine di like. Qualcuno lo definisce «scemo di sinistra». Qualcun altro sostiene che «L'odio che porta dentro ne è causa». O, ancora, «Eeee, chi sputa in aria gli casca in faccia» scrivono altri.

Di tutto questo Camilleri non sa nulla per fortuna ma non ne sarebbe certamente stupito. «Mi dispiace essere pessimista – ha spiegato nell'ultima intervista di meno di una settimana fa a Radio Capital – ma il Paese sta peggiorando in tutto: nel linguaggio, nel modo di rapportarci gli uni con gli altri, nell'assurda aggressività. Siamo peggiorati come carattere. Non mi riconosco più in tante cose».

Lo scontro tra "montalbaniani" e "salviniani" tiene banco a lungo, una povera rissa intristita dalla consapevolezza che Camilleri ha attaccato una persona nel pieno delle sue forze e dei suoi poteri ma viene insultato mentre è in un letto d'ospedale in condizioni considerate molto serie dai medici. Il secondo bollettino viene diramato dall'ospedale alle 17. Spiega che lo scrittore «è stato sottoposto a rianimazione cardio-respiratoria con ripristino dell'attività cardio-circolatoria» e che si trova in assistenza ventilatoria meccanica e supporto farmacologico al circolo». Accanto a lui ci sono i parenti, e gli amici più stretti. Nessuno sa che cosa porteranno le prossime ore o i prossimi giorni. Provano a far sentire a Camilleri la loro presenza.

Tutti ricordano le parole pronunciate da Camilleri qualche tempo fa: «Se potessi vorrei finire la mia carriera seduto in una piazza a raccontare storie e alla fine del mio "cunto", passare tra il pubblico con la coppola in mano». —

ECONOMIA

DOPO L'ACCORDO CON I FRANCESI

Patto Fincantieri-Naval promosso dai mercati

Balzo del 2% del titolo in Borsa all'indomani della creazione di una joint venture nel settore militare. Riflessori accesi sul verdetto dell'Antitrust europeo su Stx

Luigi Dell'Olio

TRIESTE. La firma dell'accordo con Naval Group e l'avvicinarsi del via libera dell'Antitrust Ue all'acquisizione di Stx France portano una nuova ondata di ottimismo sul titolo Fincantieri. Ieri la società cantieristica triestina ha chiuso la seduta di Piazza Affari in progresso dell'1,07% (dopo aver anche superato il 2% di progresso nel corso della giornata) a quota 0,99 euro, a fronte del +0,01% messo a segno dal Ftse All Share. Una performance che si spiega con la firma, annunciata venerdì sera (quindi a Borse chiuse) della partnership con Naval Group. L'alleanza italo-francese, la cui formalizzazione è prevista entro fine anno, punta a rafforzare la cooperazione (dalle attività di ricerca e sviluppo a offerte congiunte per programmi binazionali) nel segmento delle navi militari tra i due gruppi, con la previsione di ordinativi fino a 5 miliardi di dollari nel prossimo decennio attraverso commesse per 10-15 navi da guerra sulle quali realizzare sinergie stimabili intorno al 10-15%.

La notizia ha ricevuto una promozione da Equita Sim, che in un report pubblicato ieri spiega: «Nel breve non vediamo impatti significativi sul titolo ma nel medio termine l'operazione potrebbe aprire nuove opportunità commerciali sfruttando una dimensione più competitiva nel settore militare». Gli analisti esprimono la raccomandazione “hold” (cioè conservare in portafoglio) sul titolo, con un prezzo obiettivo di 1,30 euro, a indicare quindi un potenziale di rivalutazione intorno al 30%, che riporterebbe le quotazioni sui livelli di un anno. Lo stesso target price viene indicato da Kepler Cheuvreux, con gli analisti che spiegano: «La joint potrebbe avere un impatto positivo sia sui costi sia sui ricavi, ma non sono stati resi noti target quantitativi». Secondo i dati raccolti da Bloomberg, le raccomandazioni sul titolo si suddividono in cinque “buy” (cioè comprare) e due “hold” con target price medio a 12 mesi a 1,34 euro, Anche Mediobanca Securities promuove l'accordo e sottolinea che ora l'attenzione si sposta sulla pronuncia dell'Antitrust Ue sull'operazione Stx, decisione in grado di rafforzare ulteriormente la posizione di Fincantieri nella crocieristica. Il disco verde appare scontato e potrebbe arrivare a breve, ponendo così la parola fine su un percorso durato due anni, con lunghe trattative che hanno coinvolto non solo gli aspetti di business, ma soprattutto quelli politici. L'accordo iniziale era stato siglato a valle dell'intesa raggiunta dagli allora presidente del Consiglio italiano Matteo Renzi e presidente francese Francois Hollande. Tuttavia fu messo in discussione pochi mesi dopo dall'elezione all'Eliseo di Emmanuel Macron, con l'attivazione della clausola di nazionalizzazione prevista dal contratto. L'attività diplomatica sull'asse Roma-Parigi ha consentito poi di limare le distanze, fino ad arrivare all'annuncio del febbraio scorso, in virtù del quale il gruppo triestino – tramite la controllata Fincantieri Europe – ha rilevato il 50% (più l'1% in prestito dallo Stato transalpino) dell'allora Stx France, fatto salvo il via libera delle autorità Antistrust dei vari Paesi in cui operano le due società, nonché di quella comunitaria. —

I cantieri di Saint Nazaire in Francia: su Stx il gruppo triestino attende il verdetto Ue

> Gli analisti si aspettano un impatto positivo sui ricavi con nuove chances commerciali

MULTIUTILITY: IN FVG SI RAFFORZA ESTENERGY

Via libera all'asse Hera-Ascopiave A Nordest nasce un super-polo

MILANO Via libera al super-polo dell'energia fra la multiutility Hera (controlla la triestino-padovana AcegasAps) e la trevigiana Ascopiave. Le due aziende hanno sottoscritto una partnership commerciale nella elettricità ma soprattutto nel gas con la nascita della joint venture EstEnergy, da oltre un milione di clienti e un valore complessivo della nuova realtà di 864 milioni di euro. Con questa operazione - chiarisce un comunicato congiunto - il gruppo Hera supera i tre milioni di clienti nel settore energia.

Il riassetto delle attività della distribuzione gas prevede l'acquisto da parte di Ascopiave dal Gruppo Hera di un perimetro di concessioni ricomprendente 188mila punti di riconsegna distribuiti in Veneto e Friuli-Venezia Giulia a un valore di investimento pari a 171 milioni: il gruppo Ascopiave gestirà circa 775 mila utenti e oltre 12.000 di rete, diventando così il primo operatore del Triveneto.

L'ACCORDO

I rispettivi cda hanno approvato la sottoscrizione di un *term sheet* vincolante e contestualmente il riassetto delle rispettive attività di distribuzione gas. «L'accordo vincolante, che verrà finalizzato in un'intesa quadro entro il termine del 31 luglio, definisce i perimetri coinvolti, i termini economici dell'accordo, nonché i relativi elementi di governance», spiegano le società. Il patto Hera-Ascopiave ha un impatto rilevante anche in regione. In particolare per quanto riguarda l'area commercializzazione clienti gas e energia elettrica prevede la creazione di un unico operatore per le rispettive attività commerciali nelle regioni del Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Lombardia, attraverso EstEnergy, già oggi società controllata congiuntamente da Ascopiave e Hera Comm, veicolo commerciale del Gruppo Hera.

ESTENERGY

EstEnergy che «vedrà un sostanziale allargamento delle attività» assorbirà così il business commerciale del gruppo Ascopiave relativo alle società controllate Ascotrade, Ascopiave Energie, Blue Meta e alle joint venture Asm Set (49%), Etra Energia (51%) e Sinergie Italiane in liquidazione (30,94%) nonché la società Energia Base Trieste (92mila contratti gestiti) e i clienti del Veneto e Friuli di Hera Comm (96mila contratti gas e 68mila contratti elettrici), dando così luogo a «un operatore primario radicato nel territorio del Nordest con un portafoglio di oltre 795mila contratti gas e 265mila contratti elettrici totali, considerando anche le componenti pro-quota delle joint venture, per un totale dunque di oltre 1 milione di contratti».

> L'utility trevigiana diventa il primo operatore nel settore gas

SITUAZIONE CRITICA AL SUD

Ance: la crisi colpisce anche le Pmi edili

ROMA. «Quando le imprese piccole e medie chiudono nessuno se ne accorge, quando le grandi vanno in sofferenza si aprono tutte le porte. Ma non vogliamo figli e figliastri». Mentre si parla di Progetto Italia per consolidare le costruzioni coinvolgendo i big in crisi, il presidente dell'Ance Gabriele Buia chiede pari dignità per grandi e piccoli e accende il faro sulla difficoltà in cui sono finite tante aziende subappaltatrici a causa della crisi dei grandi gruppi. Una situazione che rischia di aggravarsi, trascinando con sé 3.600 famiglie, lancia l'allarme Buia, rivolgendo un accorato appello a Governo e Parlamento affinché diano soluzioni, a partire dal Fondo di garanzia atteso nel decreto Crescita. Dalle situazioni più critiche, ovvero il Quadrilatero Umbria-Marche e i cantieri Anas in Sicilia e Sardegna, arriva una fotografia preoccupante, con 170 imprese coinvolte.

IN BREVE

Energia
Nozze da 1,8 miliardi fra i big del petrolio Usa

Con l'intento di trovare economie di scala a fronte di un taglio delle spese dei produttori di petrolio, le aziende specializzate nella fornitura di servizi petroliferi Keane Group Inc e C&J Energy Services hanno deciso di fondersi. La transazione in azioni vale 1,8 miliardi di dollari, inclusi debiti per 255 milioni. Dall'integrazione nasce il terzo maggiore gruppo statunitense di questo tipo dopo Schlumberger e Halliburton.

Al 5,14%
Caltagirone arrotonda la sua quota nel Leone

Francesco Gaetano Caltagirone arrotonda la sua quota in Generali e si porta al 5,14% con l'acquisto attraverso Vm2006 di 500 mila azioni, pari allo 0,03% del capitale, a un prezzo medio unitario di 16,1364 euro. L'acquisto, da quanto emerge da una comunicazione sull'internal dealing, è avvenuto il 14 giugno nella stessa giornata in cui il socio e vicepresidente del Leone ha venduto 500 mila opzioni a 0,845 euro l'una.

MOVIMENTO NAVI

IN ARRIVO

Nave	Provenienza/Destinazione	Ora
BOMAR HERMES	DA VENEZIA A RADA	ore 03.00
MSC NAMIBIA	DA FIUME A MOLO VII	ore 05.00
YACHT EXPRESS	DA VENEZIA A RADA	ore 06.00
UN ISTANBUL	DA PATRAS A ORM.31	ore 11.00
GULF STREAM	DA ST. NICOLAS A RADA	ore 17.00
UN KARADENIZ	DA ISTANBUL A ORM.31	ore 18.30
UN PENDIK	DA BARI A ORM.39	ore 21.00

IN PARTENZA

Nave	Provenienza/Destinazione	Ora
APL NEW JERSEY	DA MOLO VII PER FIUME	ore 03.00
SOLVIKEN	DA RADA PER MALTA	ore 06.00
MAERSK HIDALGO	DA RADA PER PORT SAID	ore 13.00
UN ISTANBUL	DA ORM.31 PER PENDIK	ore 19.00
ULUSOY 15	DA ORM.47 PER CESME	ore 20.00
APRIL DREAM	DA CIMSA PER FIUME	ore 20.00
BOMAR HERMES	DA RADA PER RAVENNA	ore 21.00

AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI

Nei porti inizia l'era digitale: al via procedure più semplici

Il progetto presentato oggi in un convegno. Obiettivo: velocizzare le procedure
Coinvolte le Authority, il sistema integrato permetterà pure di monitorare i traffici

ROMA. Rivoluzione doganale nei porti. Parte il progetto per la digitalizzazione delle procedure per razionalizzare e uniformare l'attività di controllo. L'obiettivo è quello di semplificare la vita alle imprese e alla stessa amministrazione e di attrarre nuovi traffici nei porti italiani. Un progetto messo a punto dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e che sarà condiviso oggi nel corso di un convegno nella sede dell'Agenzia che vedrà la partecipazione dei principali enti istituzionali in ambito portuale. All'incontro, come spiega l'Adn Kronos, parteciperanno rappresentanti del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Comando generale della Guardia di finanza; il Comando generale delle Capitanerie di porto; l'Agenzia per l'Italia digitale; Sogei e le Autorità di sistema portuale compresa quella triestina. Insomma tutti gli stakeholders che insistono su tale attività. Il progetto si basa sull'interoperabilità tra il sistema informativo doganale dell'Agenzia (Aida) e quello dell'autorità portuale (Port Community System–Gaia) e sulla realizzazione di un sistema integrato di monitoraggio dei flussi merci nel porto, nell'ottica di velocizzare gli adempimenti, ottimizzare il ciclo portuale, aumentare la sicurezza e la capacità di controllo della dogana.

L'imponente poppa di una nave portacontainer

Impegno nazionale per investire e rilanciare la competitività degli scali

Il progetto speciale a livello nazionale sarà condotto in raccordo con l'Agenzia per l'Italia Digitale nell'ambito delle strategie nazionali per la trasformazione digitale del settore pubblico e del Paese, previste nel Piano Triennale per l'informatica 2019-2021, e si articolerà in più fasi. La prima fase riguarderà la definizione del modello generalizzato di interoperabilità per lo scambio dati tra i sistemi doganali e portuali sulla base del sistema in realizzazione a Bari; la seconda riguarderà la definizione del portafoglio dei progetti sulla base della disponibilità delle Autorità di sistema portuale e delle priorità di intervento definite in raccordo con i soggetti interessati; la terza riguarderà l'avvio di un primo insieme di progetti da condurre nei porti che siano interessati a collaborare con l'Agenzia e che presentino le condizioni tecniche ed operative necessarie per un avvio tempestivo dei progetti; l'ultima fase sarà l'estensione degli interventi agli altri porti.

Le soluzioni tecniche del progetto speciale saranno flessibili e aperte, in grado di consentire la valorizzazione degli investimenti già effettuati nei sistemi portuali dalle Autorità di Sistema senza vincolare le scelte tecnologiche delle Autorità stesse.

Coerentemente con il Piano strategico nazionale della portualità e della logistica, il progetto speciale, attraverso l'introduzione di strumenti all'avanguardia dal punto di vista tecnologico, avrà pertanto l'obiettivo di ridurre le inefficienze nella movimentazione multimodale delle merci, così da aumentare la competitività dell'intero sistema portuale dell'Alto Adriatico.

CLASSIFICA

Bruxelles: Fvg al vertice fra le regioni più innovative

BRUXELLES. Unica nella Penisola a far parte del gruppo di 73 regioni europee considerate «innovatrici forti», il Friuli Venezia Giulia è la punta di diamante dell'innovazione in Italia. A certificarlo è il Quadro europeo di valutazione dell'innovazione 2019, che, attraverso un complesso sistema di punteggi, analizza le performance delle circa 240 regioni dell'Unione e di quelle di Norvegia, Serbia e Svizzera. Il Friuli Venezia Giulia è il territorio italiano con il migliore piazzamento in Europa: 102/o. La Commissione Ue lo definisce una «nicchia di eccellenza» all'interno di un Paese che, nonostante i miglioramenti degli ultimi anni, resta 18mo in Europa, bloccato fra gli «innovatori moderati». A trainare la performance del Fvg è la progettistica: la regione è 12ma in Europa per numero di domande di registrazione presentate all'Ufficio Ue per la proprietà intellettuale (Euipo) rispetto al Pil regionale.

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

Il Mercato Azionario del 17-6-2019

Dati forniti da FIDA-Finanza Dati Analisi

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
A A.S. Roma	**0,5110**	+1,5900	0,4780	0,5610	+3,8600	321
A2A	**1,5065**	+0,2300	1,4335	1,6485	-4,2000	4720
Abitare In	**41,6000**	-0,9500	28,4100	43,6000	+38,6700	106
Acea	**17,6600**	+0,1100	11,8200	17,6600	+47,0400	3761
Acsm-Agam	**1,7650**	+0,0000	1,6250	1,8700	+6,6500	348
Aegon	**4,1910**	-0,3100	3,9920	4,7700	+3,6900	-
Agatos	**0,1215**	+8,4800	0,1120	0,1490	-5,0800	11
Ageas	**43,6000**	+0,0000	38,2000	47,2600	+2,7800	0
Ahold Del	**20,6000**	+0,0000	20,0650	23,8900	-6,8300	-
Alerion	**2,6000**	-1,1400	2,6000	2,9700	-9,7200	133
Allianz SE	**208,4500**	+1,0200	173,4600	215,4000	+17,4100	94438
Ambienthesis	**0,3630**	+0,8300	0,3280	0,3900	+8,3600	4
Ambromobiliare	**4,1600**	-0,9500	3,0700	4,4000	+8,0500	11
Anima Holding	**2,6880**	-1,3200	2,6340	3,8800	-16,7800	1022
Askoll EVA	**2,5400**	+0,0000	2,4200	3,3800	-19,6200	39
Assiteca	**2,3000**	+1,7700	1,9800	2,4600	+1,7700	75
Astaldi	**0,6195**	-0,8800	0,4978	0,8125	+19,5900	61
ASTM	**28,5600**	+4,4600	17,4200	28,5600	+63,3900	2827
Atlantia	**23,6700**	+1,0700	18,0700	24,3200	+30,9900	19546
Autogrill Spa	**9,3400**	-1,1600	7,3350	9,5600	+26,9000	2376
Autostrade Meridionali	**31,2000**	+0,3200	26,5000	32,9000	+15,5600	137
Axa SA	**22,9200**	+1,7800	18,6540	23,7900	+22,2800	-
Azimut Holding	**16,2000**	+1,4700	9,5340	18,0000	+69,9200	2321
B B.F.	**2,4800**	-0,4000	2,3400	2,6200	-4,6200	379
Banca Carige	**0,0015**	+0,0000	0,0015	0,0015	+0,0000	83
Banca Carige ris	**50,5000**	+0,0000	50,5000	50,5000	+0,0000	0
Banca Farmafactoring	**4,9100**	-0,5100	4,5400	5,6250	+8,1500	835
Banca Generali	**23,9000**	+1,1000	18,1300	25,3800	+31,8300	2793
Banca Intermobiliare	**0,1200**	-1,6400	0,1200	0,1870	-26,9200	84
Banca Mediolanum	**6,0750**	+0,0800	5,0450	6,7650	+19,3500	4497
Banca Monte Paschi Siena	**1,0000**	-1,0900	1,0000	1,5345	-33,1300	1140
Banca Pop. Emilia Romagna	**3,4600**	+0,7600	2,9560	4,2840	+2,8500	1665
Banca Popolare di Sondrio	**1,9220**	-1,3300	1,9220	2,7180	-26,9800	871
Banca Profilo	**0,1470**	-1,6700	0,1450	0,1778	-17,3200	100
Banco BPM	**1,6600**	+0,4800	1,6265	2,1320	-15,6500	2515
Banco di Desio e Brianza	**1,9650**	-0,2500	1,7000	2,0600	+13,5800	230
Banco di Desio e Brianza rnc	**1,7600**	+0,0000	1,7000	2,0600	+3,5300	23
Banco di Sardegna risp	**7,9400**	+0,5100	7,1000	9,9400	+8,7700	52
Banco Santander	**3,9940**	+0,6600	3,9100	4,6300	+2,1500	-
Basf	**59,9600**	-0,5600	58,9300	74,4500	+0,5400	-
Basicnet	**5,2000**	+0,3900	4,2800	5,7300	+17,3800	317
Bastogi	**0,9260**	-0,2200	0,8220	1,1600	+11,3000	114
Bayer	**52,4800**	-0,8100	52,4800	72,8100	-12,9700	0
Bbva	**5,1450**	+0,0000	4,8550	5,5680	+5,9700	-
Beghelli	**0,2450**	+0,0000	0,2330	0,3170	-13,1200	49
Beiersdorf AG	**105,6500**	+0,0000	81,2000	105,6500	+4,9200	-
Bialetti Industrie	**0,2890**	-0,3400	0,2875	0,3540	-2,0300	31
Biancamano	**0,2280**	-3,8000	0,1700	0,3280	+27,3700	8
Bio On	**56,9000**	-0,8700	49,5000	61,0000	+0,1800	1071
Biodue	**5,4600**	+1,1100	4,7200	5,5800	+8,3300	61
Bioera	**0,0890**	+0,2300	0,0574	0,1255	+55,0500	5
Blue Financial Communication	**1,1000**	+1,8500	0,8900	1,2500	+10,0000	3
BMW	**62,3000**	-0,2600	61,6400	77,5300	-9,9300	-
BNP Paribas	**40,9400**	+0,4300	38,9250	49,0050	+4,2700	-
Borgosesia	**0,5250**	+0,0000	0,4520	0,5950	-11,0200	6
Borgosesia r	**1,1300**	+0,0000	1,0400	1,4500	-9,6000	1
Brembo	**9,8750**	-0,7000	8,8950	11,8800	+11,0200	3297
Brioschi	**0,0696**	+1,4600	0,0558	0,0818	+23,4000	55
Brunello Cucinelli	**28,5200**	-0,9000	27,4000	35,4000	-5,0900	1939
Buzzi Unicem	**17,8150**	-0,1400	14,8300	20,0800	+18,5700	2946
Buzzi Unicem rnc	**12,0200**	-1,1500	9,4800	13,7800	+25,6000	489
C Caleffi	**1,3950**	-2,4500	1,3850	1,4950	-6,6900	22
Caltagirone	**2,3900**	-0,4200	2,1200	2,5600	+4,8200	287
Caltagirone Editore	**1,1400**	+0,0000	1,0400	1,1700	+9,6200	143
Campari	**8,8000**	+0,4600	7,3700	9,2200	+19,1600	10222
Carraro	**2,0600**	+0,2400	1,6800	2,6400	+22,6200	164
Carrefour	**17,0250**	-0,2600	14,6000	18,0850	+13,8800	-
Cattolica Assicurazioni	**8,0000**	+1,7200	7,1050	8,8300	+12,6000	1394
CdR Advance Capital	**0,5300**	-3,6400	0,5300	0,6480	-16,6700	12
Cerved Group	**7,7500**	-2,6400	6,9600	9,6000	+8,3200	1513
CHL	**0,0056**	+0,0000	0,0032	0,0093	+47,3700	7
CIA	**0,1285**	-4,8100	0,1090	0,1450	+17,3500	12
Cir	**0,9380**	+0,0000	0,9170	1,1060	+0,9700	745
Class Editori	**0,1865**	-0,2700	0,1660	0,2650	+3,6100	30
CNH Industrial	**8,4360**	+0,0700	7,7160	9,9820	+7,4900	11510
Cofide	**0,4680**	-0,8500	0,4530	0,5330	+0,9700	337
Conafi	**0,2850**	+1,7900	0,2450	0,4000	+16,3300	11
Cose Belle D'Italia	**0,4040**	+1,5100	0,3560	0,6100	-18,5500	1
Credem	**4,2400**	-0,9300	4,2400	5,4000	-15,7100	1409
Credit Agricole	**10,4150**	+0,2400	9,2840	12,4500	+12,1800	-
Credito Valtellinese	**0,0571**	-0,1700	0,0561	0,0768	-22,3100	401
CSP	**0,6280**	-1,8800	0,6280	0,7980	-16,4900	21
Culti Milano	**3,0000**	+0,0000	2,0300	3,2000	-2,2800	9
D Daimler	**47,3200**	-0,2400	44,8500	59,2500	+3,3200	-
Danieli	**16,5400**	+0,2400	15,1200	19,4600	+8,3900	676
Danieli rnc	**11,5400**	+2,3000	10,6600	14,2600	-10,5400	467
Danone	**72,3400**	+0,1400	59,9500	72,6600	+20,6700	-
De' Longhi	**17,4700**	-1,1300	17,4700	25,8200	-20,9500	2612
Deutsche Bank	**6,0940**	+1,2000	5,9000	8,1830	-12,5700	-
Deutsche Borse AG	**124,9000**	-0,6800	104,7000	125,7500	+19,1800	-
Deutsche Post AG	**27,3450**	-0,4000	23,6000	31,0650	+15,8700	-
Deutsche Telekom	**15,4500**	+0,6500	14,0400	15,8000	+5,0300	-
Diasorin	**105,1000**	+1,5500	70,7000	105,1000	+48,6600	5880
Digital Magics	**5,7600**	+0,0000	5,6800	6,5000	-10,2800	43
DigiTouch	**1,2400**	+1,2200	1,1850	1,4600	-2,7500	17
doBank	**11,2000**	-3,1100	9,2450	13,2000	+21,1500	896
E E.ON	**9,9100**	-0,2000	8,5700	10,0960	+15,6400	0
Ecosuntek	**4,9000**	-2,0000	4,3500	6,0000	+12,6400	8
Edison rnc	**1,0050**	+0,0000	0,9460	1,0600	+6,2400	110
EEMS	**0,0728**	+6,7400	0,0460	0,0900	+58,2600	3
Enav	**5,0150**	-1,0800	4,1960	5,1450	+18,2200	2717
Enel	**6,0800**	+0,1600	5,0440	6,0800	+20,5400	61813
Enertronica	**0,8600**	+1,1800	0,8280	1,6300	-38,5700	7
Enervit	**3,4700**	+2,0600	3,2000	3,5800	+7,1000	62
ENGIE	**12,8400**	-0,8500	11,5958	13,3198	+10,7300	-
ENI	**13,8700**	-0,5300	13,5800	15,9400	+0,8900	50406
ERG	**18,3400**	+1,8900	15,9200	18,3400	+11,1500	2757
Eukedos	**0,9800**	-2,0000	0,8880	1,0700	+1,0300	22
EXOR	**59,4600**	+0,4400	46,4000	60,7000	+25,8100	14330
Expert System	**2,8000**	+3,3200	1,1500	2,8000	+140,3400	100
F Ferrari	**136,9000**	+0,6600	85,6000	136,9000	+57,7600	26548
Fiat Chrysler Automobiles	**11,9460**	+0,9000	11,2086	13,7580	+4,3400	18512
Fincantieri	**0,9910**	+1,0700	0,9210	1,2600	+7,4800	1677
Finecobank	**9,1040**	+0,6400	8,6460	12,3850	+3,7100	5544
Fintel Energia Group	**1,5800**	-3,0700	1,5800	2,0200	-21,0000	40
First Capital	**12,2000**	+0,8300	9,6000	12,9000	+26,4200	31
FNM	**0,4945**	-1,4900	0,4945	0,5600	-0,3000	215
Fope	**7,3500**	+2,8000	6,0000	7,9000	+21,4900	37
Frendy Energy	**0,3220**	+5,9200	0,3040	0,3670	-1,2300	19
Fullsix	**0,7560**	-0,5300	0,6900	1,0000	-16,7400	8
G Gabetti Property Solutions	**0,2980**	-0,6700	0,2650	0,3620	+12,4500	18
Gas Plus	**1,9500**	+0,0000	1,9500	2,3300	-14,8500	88
Generali	**16,2350**	+0,6200	14,5050	17,3100	+11,2000	25410
Geox	**1,2900**	-0,7700	1,1530	1,9340	+9,9700	334
Gequity	**0,0380**	+0,0000	0,0290	0,0480	+31,0300	4
GO Internet	**1,5450**	+8,0400	0,8820	1,7550	+51,9700	30
Gruppo Green Power	**2,3600**	+0,0000	1,5600	2,5000	+51,2800	7
H Hera	**3,3400**	-0,1200	2,6620	3,3640	+25,4700	4975
I I Grandi Viaggi	**1,6000**	+0,0000	1,4600	2,0700	-9,0900	76
Il Sole 24 Ore	**0,5320**	-1,4800	0,3410	0,5820	+40,0000	30
Illimity Bank	**8,6700**	+0,1200	6,4700	9,2200	+34,0000	515
IMMSI	**0,5100**	-0,7800	0,4010	0,5430	+26,5500	174
Imvest	**0,3360**	-4,5500	0,3360	1,5800	-77,3000	14
Ing Groep NV	**9,9700**	+0,3400	9,4110	12,0980	+5,9400	38503
Iniziative Bresciane	**17,4000**	-1,6900	16,8000	19,0000	-8,4200	65
Innovatec	**0,0248**	+0,0000	0,0172	0,0283	+32,6200	8
Intek Group	**0,2915**	+0,6900	0,2890	0,3515	-5,9700	113
Intek Group risp	**0,3500**	-1,6900	0,3260	0,3800	+7,3600	18
Intesa Sanpaolo	**1,8310**	-0,3500	1,8260	2,3420	-5,6100	32060
Intred	**4,6800**	+2,1800	2,9200	4,7000	+50,9700	74
Iren	**2,3040**	-0,4300	2,0540	2,3180	+9,9200	2997
It Way	**0,7400**	+4,2300	0,3400	0,9200	+105,5600	6
Italgas	**5,9100**	-0,3000	4,9960	5,9440	+18,2900	4782
Italia Independent	**1,5000**	-6,8300	1,5000	3,9800	-24,6200	15
Italian Wine Brands	**12,0000**	+0,4200	10,6500	12,0500	+1,2700	89
Italiaonline	**2,1500**	-0,4600	2,1500	2,5050	-4,6600	247
Italiaonline R	**400,0000**	+0,0000	400,0000	470,0000	-2,4400	3
Italmobiliare	**20,8000**	+0,9700	18,3800	20,8000	+13,1700	991
J Juventus FC	**1,4870**	-3,4100	1,0620	1,7060	+40,0200	1499
K K+S AG	**15,9800**	+0,0000	15,1600	18,4900	+2,5700	-
Kering	**497,0000**	+2,1700	382,9000	539,2000	+24,5600	0
Ki Group	**1,0200**	-2,8600	1,0200	1,5900	-18,4000	6
L L'Oreal	**247,7000**	+0,2000	195,9500	247,7000	+24,7500	-
Leonardo	**10,8000**	+0,1900	7,4700	10,8800	+40,6600	6244
Leone Film Group	**4,7000**	+0,8600	4,4200	4,9000	+0,0000	67
Life Care Capital	**9,5500**	-0,5200	9,1520	9,7500	+3,2500	134
LU-VE	**11,4000**	-0,8700	9,3000	11,9500	+21,5400	253
Lucisano Media Group	**1,5700**	-1,8800	1,5600	1,8100	-1,2600	23
LVenture Group	**0,5840**	+0,0000	0,5660	0,6320	-3,3100	19
Lvmh	**359,4000**	+1,6800	244,0000	362,0000	+42,2200	-
M M&C	**0,0350**	-3,3100	0,0350	0,0440	-7,8900	14
Mailup	**3,4800**	+1,1600	2,2600	3,4800	+50,0000	52
Maire Tecnimont	**2,8180**	+0,1400	2,5160	3,6300	-12,2100	926
Masi Agricola	**3,7400**	+1,0800	3,6000	3,9800	+1,3600	120
Mediaset	**2,8800**	-0,4800	2,5540	2,9740	+4,9600	3402
Mediobanca	**8,5240**	-0,0200	7,2980	9,6100	+15,5600	7562
Merck KGaA	**91,4200**	-0,3900	86,5000	102,5500	-1,1000	-
Metro	**13,7750**	+0,0000	13,2250	13,7750	+0,7300	-
Micron Technology	**29,2000**	+0,6900	27,1000	39,4000	+7,7500	-
Microsoft Corp	**118,0000**	+0,8500	87,0000	118,0000	+34,8600	-
Mittel	**1,6250**	+0,0000	1,5900	1,7850	-7,1400	132
Molmed	**0,3920**	+0,3800	0,2655	0,4550	+45,4500	182
Moncler	**35,4000**	+1,0000	27,8100	37,4500	+22,3600	9131
Mondo TV France	**0,0234**	-0,8500	0,0222	0,0354	-20,4100	2
Mondo TV Suisse	**0,8980**	-0,2200	0,4600	1,0000	+66,3000	9
Monnalisa	**8,5000**	+0,5900	7,9000	9,5000	-10,5300	45
Monrif	**0,1610**	+1,2600	0,1475	0,1960	+7,3300	24
Munich Re Ag	**221,1000**	-0,4100	186,5000	222,2000	+18,5500	-
N Net Insurance	**3,7200**	+0,0000	3,5200	5,0000	-11,4300	25
Netweek	**0,2080**	+1,9600	0,2010	0,3400	+3,4800	23
Neurosoft	**1,5300**	-0,6500	0,7500	2,0600	+65,4100	39
Nokia Corporation	**4,4200**	+0,5900	4,1900	5,7320	-11,8800	-
Notorious Pictures	**2,8500**	+1,0600	2,6700	3,3900	-10,9400	64
Nova Re	**3,9500**	+0,0000	3,8500	4,3000	-7,3200	43
O Orange	**13,9600**	+0,0000	13,2700	14,8050	+0,4000	-
Orsero	**7,9200**	-1,0000	7,1000	8,0000	+6,3100	140
OVS	**1,5190**	-0,8500	1,0940	1,9290	+38,8500	345
P Philips NV	**36,6850**	+2,5400	29,2700	37,7700	+14,9600	-
Piaggio	**2,4500**	+0,5700	1,8180	2,7000	+33,8100	877
Pierrel	**0,1730**	+0,2900	0,1420	0,1815	+19,3100	40
Pininfarina	**1,5140**	+0,5300	1,5060	2,5000	-33,3000	82
Piquadro	**2,3300**	+0,0000	1,6850	2,3600	+38,2800	117
Pirelli & C	**5,2520**	-0,7600	5,1060	6,6020	-6,3800	5252
Piteco	**5,1000**	-1,9200	3,9000	5,4500	+30,7700	93
Plc	**1,5950**	+0,0000	1,5400	1,9600	-17,7800	38
Poligrafici Editoriale	**0,2050**	-3,7600	0,1850	0,2290	+8,4700	27
Poligrafici Printing	**0,6300**	+1,6100	0,5600	0,7400	+12,5000	19
Poste Italiane	**9,2200**	-0,5200	6,9700	9,5200	+32,0200	12042
Prismi	**1,9900**	-0,2500	1,9700	2,4500	-18,7800	25
ProSiebenSat.1 Media SE	**14,5150**	-3,2300	12,7200	16,9150	-5,6200	-
Prysmian	**16,8400**	-0,5300	14,9300	19,1200	-0,1800	4516
R Rai Way	**4,7650**	-1,2400	4,2550	5,0700	+9,9200	1296
Ratti	**4,2600**	+0,7100	2,8300	4,4200	+50,5300	117
RCS Mediagroup ord	**0,9250**	+0,7600	0,8810	1,4800	-19,7000	483
Renault	**56,2800**	+0,8100	49,9050	63,8500	+4,0300	-
Restart	**0,3810**	+2,9700	0,1692	0,7126	+125,1800	12
Risanamento	**0,0258**	+0,0000	0,0181	0,0284	+41,7600	46
Rosss	**0,6500**	+0,0000	0,6100	0,7820	-16,8800	8
RWE	**22,7700**	-0,5200	18,3100	24,3500	+24,3600	-
S S.S. Lazio	**1,2400**	-0,8000	1,1420	1,4100	+2,1400	84
Safilo Group	**0,8960**	-0,4400	0,7000	1,1360	+28,0000	247
Saint-Gobain	**33,5050**	+0,0000	28,0450	37,0350	+19,4700	-
Saipem	**4,1410**	-0,5800	3,2650	5,0320	+26,8300	4186
Saipem rnc	**40,2000**	+0,0000	40,0000	40,6000	+0,5000	0
Salini Impregilo	**1,7810**	-1,5500	1,4150	2,3200	+25,7800	877
Salini Impregilo rnc	**5,6000**	-2,6100	4,2000	6,5000	+31,4600	9
Salvatore Ferragamo	**20,0400**	+0,6800	17,1650	21,4500	+13,5100	3383
Sanofi	**75,7600**	-0,1300	72,2500	79,5400	+1,0400	-
SAP	**114,8000**	+0,6300	84,1800	115,3400	+35,0600	-
Saras	**1,2420**	-2,2000	1,2420	1,8900	-26,5500	1181
Schneider Electric	**75,3800**	+0,8300	57,9200	77,9800	+30,1000	-
Seri Industrial	**1,8000**	+2,2700	1,4500	2,8100	-9,5500	85
SIAS	**16,4700**	+2,9400	11,9100	17,2300	+36,5700	3748
Siemens	**103,3800**	-0,6900	91,3000	108,0400	+5,1000	-
SITI - B&T	**4,1800**	+1,4600	3,6000	4,9000	+4,5000	52
Snam	**4,6980**	-0,4200	3,8190	4,7270	+23,0200	16298
Societe Generale	**21,2100**	-0,2400	21,2100	29,9800	-23,3900	-
Softec	**2,5600**	+0,0000	2,4500	2,7000	-0,3900	6
Sol	**11,4200**	-2,2300	10,5000	12,2400	+4,9600	1036
Stefanel	**0,1100**	+0,0000	0,0700	0,1690	+57,1400	9
Stefanel rcv	**72,5000**	+0,0000	72,5000	72,5000	+0,0000	0
STMicroelectronics	**14,0700**	-0,6000	10,7200	16,8400	+15,0400	12820
T TAS	**1,9100**	-2,0500	1,5100	1,9950	+7,3000	160
Technogym	**9,8000**	-1,4600	9,2950	11,6000	+4,7000	1970
Telecom Italia	**0,4592**	+0,2400	0,4357	0,5648	-4,9900	6981
Telecom Italia R	**0,4441**	+0,3600	0,3890	0,5064	+6,5000	2677
Telefonica	**7,5690**	+0,0000	6,9880	7,8770	+2,6900	0
Tenaris	**10,8550**	+0,5100	9,4400	13,4950	+14,9900	12815
Terna	**5,7820**	+0,2800	4,9530	5,7820	+16,7400	11622
TerniEnergia	**0,3750**	+0,0000	0,3190	0,4595	+17,1900	17
Tiscali	**0,0116**	+2,6500	0,0113	0,0170	-17,1400	36
Titanmet	**0,0556**	+2,9600	0,0520	0,0733	+6,9200	2
Tod's	**45,0200**	-3,0200	40,0000	46,4200	+9,0600	1490
Toscana Aeroporti	**15,4000**	+0,9800	13,7000	17,1500	+8,8300	287
Total	**47,1500**	+0,5700	46,0450	51,8600	+2,4000	-
TraWell Co	**4,2300**	+1,2000	3,8500	4,6100	+6,9500	62
Trevi	**0,2285**	-2,9700	0,2285	0,3500	-24,0900	38
U UBI Banca	**2,2920**	-0,8700	2,1270	2,8520	-9,5100	2623
Unibail-Rodamco-Westfield	**136,2500**	+0,0000	134,5000	154,9800	+1,1800	-
UniCredit	**10,1040**	-0,2600	9,6340	12,9800	+2,1200	22534
Unilever	**54,5600**	+0,7600	45,8900	54,7800	+16,0900	-
Unipol	**4,1150**	-1,6500	3,4600	4,6250	+16,9700	2952
UnipolSai	**2,1680**	-0,3700	1,9765	2,4870	+9,6900	6135
V Valsoia	**12,0500**	+0,8400	11,1500	14,4500	+8,0700	128
Vianini	**1,1600**	-0,8500	1,0650	1,2100	+2,2000	35
Visibilia Editore	**1,3900**	-6,0800	1,2400	2,2800	-18,2400	1
Vivendi	**24,3900**	+0,0000	20,9000	26,4700	+16,7000	-
Vonovia SE	**46,0300**	+2,8600	40,3300	48,8200	+11,8300	-
W War Clabo 2015-2021	**0,0800**	+0,0000	0,0003	0,1399	+798,8800	1
War Elettra Investimenti 2015-2019	**1,5000**	-16,0700	1,5000	2,7800	-39,5200	6
WM Capital	**0,2150**	+2,3800	0,2100	0,3980	-45,4300	3
Z Zucchi	**0,0190**	-3,0600	0,0186	0,0242	-2,0600	7

Azioni STAR

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
Acotel Group	**2,8400**	-0,3500	2,7100	3,5500	-1,3900	14
Aeffe	**1,7480**	-9,6200	1,7480	3,0150	-25,4600	188
Aeroporto Marconi di Bologna	**11,1600**	+1,4500	10,6000	12,8800	-2,7900	403
Amplifon	**21,2200**	+0,5700	13,9100	21,2200	+51,0300	4.804
Aquafil	**8,0600**	+1,6400	7,9300	10,5000	-10,2400	345
Ascopiave	**3,6450**	-0,1400	2,9182	3,6650	+24,3000	854
Avio	**14,1200**	+0,7100	11,1200	14,1200	+26,5200	372
B&C Speakers	**11,7000**	+0,0000	10,6000	12,9600	+10,3800	129
Banca Finnat	**0,2940**	-0,3400	0,2910	0,3620	-7,5500	107
Banca Ifis	**11,2200**	-0,5300	11,2000	20,9000	-27,3300	604
Banca Sistema	**1,1420**	+1,9600	1,1200	1,6980	-20,5800	92
BB Biotech	**59,6000**	+1,0200	52,0000	64,6000	+14,6200	3.302
BE	**0,9990**	+1,4200	0,8720	1,1200	+13,3900	135
Biesse	**14,8400**	-0,7400	14,0400	22,5200	-13,5700	407
Cairo Communication	**2,6900**	-0,3700	2,6850	4,0250	-21,4600	362
Carel Industries	**11,2400**	-1,0600	8,8720	11,6800	+24,3900	1.124
Cembre	**20,2500**	+0,2500	19,3600	23,6500	+0,0000	344
Cementir	**6,0700**	+0,3300	5,1000	6,5500	+17,8600	966
Centrale del Latte d'Italia	**2,6000**	-0,3800	2,5900	2,9200	-4,7600	36
D'Amico	**0,0910**	+1,2200	0,0858	0,1316	-16,0200	113
Datalogic	**17,0000**	+0,0000	17,0000	24,9500	-16,6700	994
Dea Capital	**1,2540**	+0,3200	1,1395	1,4298	+9,3500	384
Digital Bros	**5,4300**	-1,6300	4,1950	6,8900	+28,6700	77
EL.EN.	**17,0600**	+0,8300	12,6700	19,8000	+34,6500	329
Elica	**2,0500**	-1,4400	1,3040	2,4650	+57,2100	130
ePrice	**0,9120**	-2,2500	0,9120	1,6800	-42,3500	38
Equita Group	**2,5700**	+0,3900	2,5600	3,2400	-20,6800	129
Esprinet	**2,7800**	-1,5900	2,7700	3,9950	-21,4700	146
Eurotech	**4,0300**	+1,3800	3,2450	4,2250	+24,1900	143
Exprivia	**1,0460**	-2,2400	0,8240	1,3160	+26,9400	54
Falck Renewables	**3,9040**	-2,6400	2,3450	4,0340	+66,4800	1.138
Fidia	**4,1450**	-2,2400	3,3900	5,7400	+22,2700	21
Fiera Milano	**3,8300**	-3,0400	3,3300	5,6300	+15,0200	275
Fila	**13,5200**	-1,3100	12,3600	14,7000	+0,1500	579
Gamenet	**7,4600**	-2,8600	6,7600	9,5700	+7,3400	224
Gedi Gruppo Editoriale	**0,2900**	+0,0000	0,2760	0,4055	-16,4300	148
Gefran	**6,5300**	-0,9100	6,3800	8,3100	-2,6800	94
Giglio Group	**2,7500**	+1,4800	2,0800	3,9000	+30,3300	44
Gima TT	**7,9700**	-1,1800	5,7000	8,8050	+22,2000	701
Guala Closures	**6,2000**	+0,6500	5,6000	6,7000	+7,2700	385
IGD	**5,8900**	-1,5100	5,3820	6,8600	+9,4400	650
Ima	**70,3000**	-1,8800	53,5500	75,9500	+29,2300	2.760
Interpump	**26,8600**	+0,9000	25,8800	33,4800	+3,3100	2.924
Irce	**1,8700**	+0,5400	1,7400	2,4200	+3,3100	53
Isagro	**1,3050**	+0,3800	1,2750	1,6540	-5,4300	32
Isagro Azioni Sviluppo	**1,1200**	+0,9000	1,1000	1,3600	-2,6100	16
La Doria	**7,8700**	-0,6300	7,4800	9,0300	-0,6300	244
Landi Renzo	**1,0660**	-2,7400	1,0660	1,3800	-5,1600	120
Marr	**20,5500**	-1,4400	19,9100	21,7600	-0,2400	1.367
Massimo Zanetti Beverage	**6,0000**	-0,6600	5,7500	6,5600	+4,3500	206
Mondadori	**1,4880**	-3,1300	1,4380	1,7820	-12,9800	389
Mondo TV	**1,0430**	-0,4800	0,9280	1,6380	-12,6500	36
Mutuionline	**15,5800**	-2,1400	15,4800	19,1000	-1,7700	623
Openjobmetis	**7,4400**	+1,9200	6,9600	8,9000	-7,0000	102
Panariagroup	**1,3620**	-3,4000	1,2040	1,7620	-7,3500	62
Piovan	**6,5000**	+0,7800	5,7300	8,2770	-18,1800	348
Poligrafica S.Faustino	**5,7500**	+0,8800	5,5000	6,1200	-1,2000	6
Prima Industrie	**14,9600**	-2,9800	14,9600	22,2500	-13,0200	157
Reno De Medici	**0,5900**	+0,0000	0,5600	0,7610	-4,8400	223
Reply	**59,5000**	+0,8500	42,4000	59,8500	+34,9800	2.226
Retelit	**1,3130**	-2,3800	1,3130	1,6100	-3,8100	216
Sabaf	**14,1400**	-0,4200	13,9200	16,5000	-4,9700	163
Saes Getters	**20,2500**	-0,2500	18,1200	22,5000	+11,3900	297
Saes Getters rnc	**15,4500**	+0,0000	14,1000	16,7200	-2,2200	114
Servizi Italia	**3,3100**	+0,3000	3,1200	4,1400	+6,0900	105
Sesa	**27,9500**	-0,1800	22,8000	29,2000	+20,4700	433
Sogefi	**1,1720**	-0,2600	1,1310	1,8300	-18,1000	141
Tamburi	**5,9200**	-0,3400	5,7400	6,4100	+3,1400	973
Tesmec	**0,4490**	-1,1000	0,4010	0,4650	+7,9300	48
Tinexta	**14,0800**	-0,7100	6,2500	14,3600	+125,2800	660
TXT e-solutions	**8,3300**	-0,4800	8,1600	9,9700	+1,8300	108
Unieuro	**14,6600**	+0,2700	9,6650	14,8800	+51,6800	293
Wiit	**47,5000**	+0,6400	35,5000	49,7000	+33,8000	126
Zignago Vetro	**10,0000**	+0,0000	8,4400	11,3600	+17,6500	880

IL PUNTO

Scatto Diasorin e Azimut Bene Banca Generali Giù Juventus e Recordati

Luigi Grassia

Una Borsa di Milano che aspetta col fiato sospeso le decisioni delle banche centrali (Fed e Bce) ha visto la giornata di contrattazioni chiudersi con gli indici quasi invariati: Ftse Mib +0,07% a 20.626 punti e l'All Share pure +0,01% a 22.547.

Il risultato generale piatto di Piazza Affari deriva però da una media di oscillazioni anche vistose. Tonica Diasorin (+1,55%), bene anche Azimut Holding (+1,47%), Banca Generali (+1,10%), Bper (+0,76%) e Banco Bpm (+0,48%), per quanto l'ipotesi di un nuovo taglio dei tassi d'interesse abbia frenato altri titoli del comparto credito/finanza: Unipol -1,65%, Ubi Banca -0,87%, Intesa Sanpaolo -0,35% e Unicredit -0,26%.

Fra gli industriali denaro su Fiat Chrysler Automobiles (+0,90%) e su Leonardo (+0,19%), in calo Prysmian (-0,53%) e Pirelli (-0,76%). Nel settore farmaceutico scivola Recordati (-2,92%). Scatto in avanti di Atlantia (+1,07%). Debole la Juventus (-3,41%) dopo l'annuncio di Sarri nuovo allenatore.

Quanto alle altre Borse europee, Parigi è risultata la migliore delle grandi con un +0,43%, Londra ha fatto +0,16% mentre Francoforte ha perso lo 0,09%. —

CAMBI VALUTE

Mercati	Quot.	X	Euro	%
Corona Ceca	**25,5600**	100	3,9124	+0,0800
Corona Danese	**7,4674**	10	1,3392	+0,0000
Corona Islandese	**141,5166**	100	0,7066	-0,2400
Corona Norvegese	**9,7938**	10	1,0211	+0,2100
Corona Svedese	**10,6495**	10	0,9390	+0,1000
Dollaro	**1,1234**	1	0,8902	-0,2800
Dollaro Australiano	**1,6355**	1	0,6114	+0,1900
Dollaro Canadese	**1,5069**	1	0,6636	+0,3400
Dollaro di Hong Kong	**8,7963**	1	0,1137	-0,2300
Dollaro N. Zelanda	**1,7259**	1	0,5794	+0,1000
Dollaro Singapore	**1,5400**	1	0,6494	-0,0200
Fiorino Ungherese	**322,2900**	100	0,3103	+0,2400
Franco Svizzero	**1,1214**	1	0,8917	+0,0300
Leu Rumeno	**4,7280**	10000	2.115,0592	+0,1000
Lev Bulgaro	**1,9558**	1	0,5113	+0,0000
Lira Turca	**6,5950**	1	0,1516	-0,7200
Rand Sud Africano	**16,6463**	1	0,0601	-0,0400
Sterlina	**0,8921**	1	1,1210	+0,1300
Won Sud Coreano	**1.333,2500**	1000	0,7500	-0,0300
Yen	**122,0600**	100	0,8193	+0,1300

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso %
28-06-2019	11	99,9980	**-0,0261**
12-07-2019	25	100,0090	**-0,6495**
31-07-2019	44	100,0400	**-0,1862**
14-08-2019	58	100,0410	**-0,2404**
30-08-2019	74	100,0630	**-0,2967**
13-09-2019	88	100,0440	**-0,1807**
30-09-2019	105	100,0170	**-0,0585**
14-10-2019	119	100,0660	**-0,1480**
31-10-2019	136	100,0350	**-0,0918**
14-11-2019	150	100,0630	**-0,0739**
29-11-2019	165	100,0490	**-0,1064**
13-12-2019	179	100,0720	**-0,1530**
14-01-2020	211	100,0630	**-0,1125**
14-02-2020	242	100,0470	**-0,0494**
13-03-2020	270	100,0170	**-0,0409**
14-04-2020	302	100,0130	**-0,0291**
14-05-2020	332	99,9810	**-0,0031**

OBBLIGAZIONI 17-6-2019

Titoli	Prezzo
Autostrade 1.625% 12.06.2023	**101,1800**
B.IMI USD Fix Rate 26.06.2022	**100,3000**
B.Popolare Sub Tier 2 TV 2022	**103,0200**
B.Popolare TF Amm.Per. 11/2020	**102,9500**
Banca IMI 6.25% Rublo 22.01.20	**100,1000**
BEI NOK 1.125% Bonds 15.05.20	**99,9100**
Btp 3.25% 01.09.2046	**103,0000**
Btp 4% 01.02.2037	**116,3000**
Btp Italia 20.04.2023	**97,6200**
Bund 1% 15.08.2025	**109,3600**
Cassa D.Prestiti TM 2015-2022	**97,3400**
Cct EU Euribor+0.7% 15.12.2022	**97,6500**
Cct EU Euribor+1.2% 15.11.2019	**100,4200**
Cct EU TV Eur 6M+1.10% 15.10.2	**95,9900**
Comit 1998/2028 ZC	**79,5300**
EBRD ZAR ZC Notes 30.12.2027	**49,9100**
EIB MXN 4% Bonds 25.02.2020	**97,0000**
EIB MXN 4.75% Bonds 19.01.2021	**94,6200**
EIB RUB 6% Bonds 13.07.2020	**101,1800**
EIB SEK 2.75% Bonds 13.11.2023	**111,9500**
EIB ZAR 6.00% Bonds 21.10.2019	**99,7000**
EIB ZAR 8.50% Bonds 17.09.2024	**104,2300**
G.Sachs Fixed Float 26.11.2027	**94,4700**
GS Ten-Year USD 3.5% Call.2025	**99,2400**
IFC RUB 5.50% Notes 20.03.2023	**97,4600**
IVS Group 4.5% 15.11.2022	**103,5100**
Mediob.Carattere 2023 LowTier2	**112,5000**
Mediob.II Atto 5% 2020LowTier2	**105,2500**
Mediob.IV Atto TV 2021 L.Tier2	**106,4400**
Mediobanca TV Floor 2015-2025	**103,4700**
Oat 0.5% 25.05.2025	**104,9600**
Obligaciones 1.60% 30.04.2025	**109,3800**
Poland 3% Notes due 17.03.2023	**102,2800**
RBS Ottobre 19 Royal Fisso-Var	**100,0700**
Rep.of Italy 5.375% 15.06.2033	**108,9300**
SG $100 Mln Notes 23.06.2025	**97,8600**
SG USD 80 Mln Notes 23.10.2023	**96,9700**
UBI LowTier II 6% Amm 10.2019	**101,5500**
World Bank ZAR ZCN 29.12.2028	**46,5100**

BORSE ESTERE

Mercati	Quotaz.	Var.%
Amsterdam (Aex)	552,2800	**-0,1700**
Bruxelles (Bel 20)	3.450,8100	**-0,3700**
EuroParigi (Cac 40)	5.390,9500	**+0,4300**
Francoforte (Dax Xetra)	12.085,8200	**-0,0900**
Hong Kong (Hang Seng)	27.227,1600	**+0,4000**
Londra (FTSE 100)	7.357,3100	**+0,1600**
Madrid (Ibex 35)	9.131,7000	**-0,6800**
New York (S&P 500)	2.892,0500	**+0,1800**
Sidney (AllOrd)	6.609,4000	**-0,3600**
Tokyo (Nikkei 225)	21.124,0000	**+0,0300**
Zurigo (SMI)	9.851,5700	**+0,0400**

EURIBOR

Per.	TA. 360	TA. 365
1 mese	-0,3780	-0,3830
3 mesi	-0,3180	-0,3220
6 mesi	-0,2610	-0,2650
12 mesi	-0,1710	-0,1730

METALLI PREZIOSI

(Prezzi vendita in $ per oncia). Un'oncia Troy=gr.31,1035

Descrizione	17-6-2019	Precedente	Var.%
Argento Milano (Euro/kg)	**446,1170**	449,7140	-0,8000
Oro Londra P.M. (Usd/oz)	**1.341,3000**	1.351,2500	-0,7400
Oro Milano P.M. (Euro/gr)	**38,7400**	39,0240	-0,7300

MONETE AUREE

Quotazioni del 17-6-2019

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

Monete	Acquisto	Vendita
Marengo	**218,28**	**236,10**
Sterlina	**275,24**	**297,71**
4 Ducati	**517,70**	**559,96**
20 $ Liberty	**1.131,55**	**1.223,92**
Krugerrand	**1.169,52**	**1.264,99**
50 Pesos	**1.410,06**	**1.525,17**

LE IDEE

IL POPULISMO ITALIANO TRA IDENTITÀ E ANTIPOLITICA

ALESSANDRO VOLPI

Abbiamo una storia "populista"? Questa domanda pare ormai inevitabile alla luce dell'attuale stagione politica italiana. Si possono individuare alcune tappe in tal senso.

1) La reazione all'illuminismo e all'ondata napoleonica: i movimenti controrivoluzionari al grido di "Viva Maria", le folle di contadini armati di rosario e forcone che si sollevavano contro le "repubbliche" e che prefiguravano un chiaro scontro tra "popolo" ed élites hanno costituito un primo tratto populista. In quest'ottica si collocava l'utilizzo a fini politici della religiosità in duplice maniera; attraverso il principio della legittimità divina del potere e quello della fede popolare, del Sacro Cuore di Gesù, delle Madonne Piangenti e delle molteplici "superstizioni" contadine, fondate su una visione miracolistica e antiscientifica dell'esistenza collettiva.

2) Le manifestazioni di ciò che è stato qualificato sbrigativamente come "brigantaggio". Sia l'Italia dell'accentramento piemontese sia la storiografia e la letteratura che l'hanno raccontata non hanno a lungo considerato il disagio sociale di vaste parti del paese; un disagio su cui ha agito proprio il culto religioso, concepito come l'adesione a un modello culturale spontaneo, naturale, tradizionale a cui contrapporre lo Stato affamatore e responsabile della leva obbligatoria, in una prospettiva che diventava antipolitica e antiparlamentare.

3) Nel cosiddetto brigantaggio agivano due ulteriori elementi centrali per la cultura del populismo; ripudio della rivoluzione e rivolta fiscale. Alla rivoluzione era preferita la ribellione, coerente con la natura spontaneistica delle agitazioni sociali, in primis indirizzate a lottare per il pane. In questi casi la spinta delle ribellioni era la crudezza della fame e, non a caso, il loro inizio era costituito dall'assalto ai forni di manzoniana memoria: antipolitico e populista. La ribellione fiscale si legava al tema della fame per assumere poi un connotato più generale di rivolta antistatale; lo Stato delle élites, dei notabili, dei parlamentari tassava per mantenersi, per garantire i privilegi di pochi e non si occupava del popolo. Non esisteva una dimensione della nazione, capace di far convergere nello Stato le aspettative popolari.

4) Il populismo antistatalista passava attraverso la costruzione di una "società parallela", non integrata nelle istituzioni

e rappresentata dalla capillare realtà della carità cristiana, fondata sulle parrocchie come luoghi di aggregazione sociale e esplicitata prima nelle posizioni ultrareazionarie di Gregorio XVI e Pio IX e poi nella dottrina sociale della Chiesa avviata da Leone XIII e trasformata da Pio X nella "riconquista" cristiana contro la laicizzazione dello Stato. Si trattava di un universo in cui il fedele veniva prima del cittadino e il popolo era quello dei credenti. Questo modello trovò espressione nel corporativismo inteso come lo spirito di adesione a un'idea comunitaria della vita sociale, il cui fondamento era appunto la fede, prima nella Chiesa e poi, quando il fascismo fece proprio il corporativismo, nello Stato fascista. Tale Stato antipolitico voleva sublimare le differenze sociali ricorrendo a un forte spirito identitario.

5) Il fascismo contribuì in più modi al populismo; coltivò l'antipolitica declinandola nell'efficace antiparlamentarismo, adottò il lessico della propaganda miracolistica che non considerava le condizioni reali – emblematica la celebrazione del "me ne frego" – mirò a costruire l'uomo fascista con i linguaggi più diretti. Usò l'idea di uno Stato nel quale riconoscersi senza mediazioni in un processo di dissolvimento della rappresentanza in nome della sicurezza degli italiani, "figli" di un padre attento.

6) Nel dopoguerra il populismo dovette fare i conti con la pedagogia costituzionale dei partiti di massa: gli anni di Dc e Pci furono quelli in cui il populismo tese a essere meno incisivo, ma riuscì a sopravvivere. Anche i grandi partiti coltivarono un consenso che si reggeva sull'idea di una militanza fideistica e la Dc fu rafforzata dalla natura confessionale. Esisteva una narrazione per cui gli italiani avevano radici nella tradizione popolare, più forte del Risorgimento e della Resistenza. Il popolo aveva sempre ragione in nome del consenso elettorale e le *élite* dovevano essere organiche alla costruzione di tale consenso o esaurivano la funzione.

Per accondiscendere a un simile consenso si doveva realizzare un miglioramento della vita degli italiani cercando di non fare ricorso al carico fiscale e prediligendo il debito pubblico; proprio il ricorso al debito è stata un'espressione di quella visione miracolistica della società, tipica del populismo italiano di lunga durata. Non è un caso, così, che l'unico momento in cui l'Italia ha vissuto un miracolo è stato quello in cui ha provato a fare a meno dei miracoli e si è impegnata per migliorare la vita del Paese. –

VOX POPULI

PINO ROVEREDO

QUANDO IL TELEFONO NON SUONA PIÙ

Quando non squilla più il telefono, quando nessuno bussa alla porta e quando nessuno ti incrocia per strada e ti chiama urlando con entusiasmo il tuo nome, ecco, benvenuto, allora vuol dire che sei entrato nel mondo dei solitari.

Solitudine magari dovuto a uno screanzato incidente della vita, e tutti quelli anche appartenevano alla categoria dei "tanti" alzano la testa o non si fanno vedere, anche lì, benarrivato nel mondo dei disorientati disperati. Dentro quel tempo senza misura, l'unica salvezza sono i pensieri. Pensieri brutti, pensieri belli, pensieri persi con trame con mille finali, o pensieri stagni che sposano la certezza. Giorni duri, che da una parte ti consolano scartando l'ipocrisia dei finti affetti, dall'altra ti rallegrano del minuscolo e meraviglioso sostegno che ti solleva la vita. –

A CATTINARA NON SOLO APPALTI QUI LA SANITÀ È UN'ECCELLENZA

GIANFRANCO SINAGRA*

Nell'editoriale di domenica, il direttore de *Il Piccolo* solleva giustamente il problema dei lavori infiniti all'ospedale Cattinara e lancia un messaggio di preoccupazione sul caos – sia dal punto di vista della funzionalità sia da quello dell'immagine – che ne deriva. È necessario tuttavia evitare che l'intricata vicenda degli appalti per la ristrutturazione venga mescolata e confusa con gli aspetti più propriamente sanitari.

I due piani sono diversi. Prima di tutto bisogna rendere giustizia al lavoro qualificato e all'impegno di migliaia di operatori che ogni giorno in sanità pubblica, in un ospedale con ruolo Hub (che vuol dire che accoglie i casi di maggior gravità degli altri ospedali), curano coloro che tutti i giorni, a tutte le ore, si presentano. Oltre 22 mila ricoveri/anno, oltre 12 mila interventi chirurgici in regime di ricovero, una mortalità sul totale dei ricoverati inferiore al 6% (inclusiva della cronicità terminale estrema). Non scordiamoci che siamo di fronte a un'organizzazione assistenziale, scientifica e formativa universitaria che ogni giorno trasferisce conoscenze ed esperienze a migliaia di studenti dei corsi di laurea, specializzandi, medici ospiti e medici in formazione.

Il Pronto soccorso è una prima linea estrema che metabolizza ogni anno quasi 70 mila accessi complessivi, talora impropri; ma il nostro Pronto soccorso sui codici rossi e gialli, quelli cioè della reale urgenza ha tempi medi di attesa sostanzialmente in linea con standard internazionali e certo di molto migliori, se correttamente valutati, della media degli ospedali medio-grandi nazionali. Altra storia sono i codici verdi e bianchi, sui quali certo bisognerà lavorare in termini di appropriatezza.

L'intricata vicenda della ristrutturazione non deve oscurare i meriti del personale serio e preparato

Presso l'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste vi sono aree ad alta attrazione con migliaia di pazienti non residenti che alle strutture di Cattinara si rivolgono ogni anno da altre province e regioni, talvolta dopo esser passati da grandi ospedali metropolitani. Mi riferisco anche ai numerosi cittadini che attraverso le colonne del *Piccolo* ringraziano ed elogiano. Non è un problema di deformazione cardiologica: sono assolutamente convinto, e per questo grato, che la vita delle strutture di un ospedale, di tutte le strutture di un ospedale sia regolata e conseguente dell'efficienza dell'area dei laboratori, anatomia patologica, terapia intensiva generale, pronto soccorso, radiologia diagnostica ed interventistica e così via. La sicurezza con la quale vengono gestiti i nostri malati è frutto anche dell'azione silenziosa di strutture delle quali la gente ignora l'esistenza come i servizi di Fisica sanitaria, Informatica e Ingegneria clinica, modelli per altri ospedali italiani.

La vicenda del "nuovo Ospedale di Cattinara" non è grave? Certo che lo è. Non ci sono problemi? Certo che ce ne sono, talvolta significativi, in ambito strutturale, di informatizzazione, di innovazione, di organizzazione, soprattutto in alcune aree molto ben circoscritte, ma non sono maggiori che in altre strutture di grandi ospedali italiani, che per essi implodono, più che Cattinara. Proprio per salvaguardare l'efficienza e i meccanismi virtuosi dell'ospedale è necessario dunque aprire una campagna che solleciti il rapido, garantito e qualificato riavvio dei lavori.

**direttore del Polo cardiologico ospedale di Cattinara*

UN MINISTRO E UN GENERALE AL MATRIMONIO DEL MARÒ

FERDINANDO CAMON

Uno dei due marò accusati di aver ucciso dei poveri pescatori indiani si sposa, e il nostro ministro della Difesa in carica, una donna, Elisabetta Trenta, va al matrimonio, e ci va anche l'ex comandante dei Carabinieri, Tullio Del Sette. Queste due partecipazioni le ritengo inopportune. Due errori.

ANDARE AVANTI

Il prete che celebra il matrimonio dice che bisogna andare avanti perché questa è «la strada del Signore». Non capisco bene, vuol dire che anche il Signore sta con i marò? Ma i due marò sono accusati di omicidio, di aver sparato ad altezza d'uomo contro una barca di pescatori indiani colpendoli al petto, gli indiani li hanno portati in processo, al processo gli indiani hanno mostrato, purtroppo per noi, delle prove, tra le prove anche i fucili in dotazione personale ai due marò, e da quei fucili le analisi balistiche dicono che sono partiti i colpi mortali, le analisi sono state eseguite in presenza dei nostri carabinieri...: non sto dicendo che i nostri marò sono colpevoli, non c'è ancora la sentenza di condanna, sto dicendo che bisogna andarci cauti col ritenerli innocenti, e che almeno il festeggiamento pubblico da parte delle nostre autorità andava evitato.

MEGLIO UN TELEGRAMMA

La ministra della Difesa poteva mandare un telegramma di auguri e fermarsi lì, e già sarebbe stato un gesto audace. L'ex comandante dei Carabinieri poteva mandare un'email, non presentarsi di persona come testimone. Capisco l'angoscia che mette a tutti noi la storia di nostri soldati d'élite accusati di omicidio, diciamo così, gratuito, ma dall'altra parte ci sono dei poveri pescatori che sono morti ammazzati, e le loro famiglie che sono in lutto, mogli vedove e figli orfani.

Si tratta di giustizia, e nel far giustizia bisogna essere cauti, imparziali e onesti. Comunque siano andate le cose, non sembra trattarsi di un omicidio volontario. Forse è soltanto colposo. Comunque non c'è nulla da festeggiare. E resta sempre la domanda cruciale: se i nostri marò hanno sparato sul barcone credendolo pieno di pirati, perché non hanno filmato la scena, a futura difesa? Bastava un telefonino. No, è tutto imperdonabile.

I PRECEDENTI

Anni fa una nostra connazionale, emigrata negli Stati Uniti, uccise un poliziotto, fu presa e arrestata. Attendeva il processo. L'Italia aveva un governo di sinistra, alla Giustizia c'era Diliberto (pesco nella memoria), il quale chiese l'estradizione. La ottenne. La nostra connazionale ci fu riconsegnata con volo aereo, e ad attenderla all'aeroporto c'era il nostro ministro con un mazzo di fiori. Sbagliato. Non si fa così. Ce la ridanno per i buoni rapporti fra Stato e Stato, ma noi non possiamo festeggiarla, l'altro Stato la accusa di avergli ucciso un poliziotto. Il mazzo di fiori non era un gesto di cortesia, ma di complicità. Questo processo ai marò si farà, e deciderà la sorte dei nostri fucilieri. Se dovesse stabilire che hanno ucciso, questi festeggiamenti appariranno non solo un errore, ma una colpa. –

TRIESTE

Primi bandi Ater con i nuovi paletti "frena stranieri" Migliaia in corsa

Scatta l'iter per la graduatoria. Domande entro dicembre
Tra i requisiti la residenza in regione da almeno cinque anni

Laura Tonero

Gli attuali inquilini Ater, e quelli che aspirano a diventarlo, faranno bene ad attrezzarsi, preparando per tempo carte, documenti e modelli Isee. Entro dicembre infatti andranno presentate le domande per partecipare ai nuovi bandi emessi dell'Agenzia per l'edilizia residenziale. I primi stilati sulla base dei criteri fissati di recente dalla giunta regionale, che porteranno all'elaborazione della futura graduatoria, da cui si attingerà per assegnare i prossimi alloggi freschi di cantiere. Nel caso di Trieste 25 appartamenti in via Flavia e 86 in via Gradisca e via Gemona, in quello di Muggia di 12 alloggi in via Mocenico.

I nuovi bandi - pubblicati da ieri sull'albo pretorio delle singole amministrazioni comunali, della Regione e sul sito dell'Ater - come detto sono i primi a tener conto dei nuovi parametri voluti dall'esecutivo Fedriga per agevolare l'assegnazione ai residenti, mettendo invece un freno agli stranieri. Le graduatorie che ne deriveranno entreranno in vigore, come detto, dalla prossima primavera e sostituiranno quelle risultanti dai bandi del 2017 che, per legge, scadono dopo due anni, questa volta senza proroghe.

Per molti cittadini che non avevano mai presentato richiesta per un appartamento di edilizia popolare, si apre così una possibilità. Dal 2017 ad oggi molte famiglie possono aver visto cambiare la loro situazione economica, tanto da aver maturato i requisiti utili ad entrare in graduatoria. Inoltre i paletti fissati all'accesso dei cittadini stranieri potrebbero agevolare i triestini.

I 3.873 cittadini che attualmente sono inseriti nelle graduatorie dei diversi comuni della nostra provincia, «riceveranno una lettera che li informerà della necessità di ripresentare la domanda - spiega il direttore dell'Ater, Antonio Ius -. Non c'è alcun automatismo che preveda il passaggio da una graduatoria a quella successiva. Ricordo che presentare la domanda non ha costi».

Per essere ammessi al bando, bisogna essere anagraficamente residenti sul territorio regionale non più da 2 anni bensì da almeno 5 anni, anche non continuativi negli 8 anni precedenti. Serve inoltre essere anagraficamente residenti, ovvero prestare attività lavorativa prevalente, nel Comune per il cui territorio è indetto il bando. È obbligatorio poi non essere proprietari, nudi proprietari o usufruttuari di altri alloggi anche per quote all'interno del territorio nazionale o all'estero. A questo scopo, - e questa è la seconda novità che contraddistingue l'accesso alle nuove graduatorie - i cittadini extracomunitari (con esclusione dei rifugiati e dei titoli della protezione sussidiaria) per entrare nelle nuove graduatorie devono presentare la documentazione attestante che tutti i componenti del nucleo familiare non sono proprietari di altri alloggi nel paese di origine e nel paese di provenienza. Serve infine avere un Isee non superiore a 20 mila euro.

La commissione per l'accertamento dei requisiti, entro 120 giorni dal termine di presentazione delle domande, formulerà la graduatoria provvisoria che verrà affissa e pubblicata nei successivi 30 giorni successivi. I titolari delle domande, a quel punto, avranno tempo 10 giorni per presentare delle osservazioni sui punteggi attribuitigli. Successivamente verrà pubblicata la graduatoria definitiva. Per il ritiro della modulistica, e un supporto nella presentazione delle domande gli interessati possono rivolgersi agli uffici Ater di piazza Foraggi. –

I PASSAGGI

Carte, Isee e lunghe file agli sportelli dedicati

Sono almeno 4 mila le famiglie pronte a fare domanda per partecipare ai prossimi bandi dell'Ater (in basso la sede di piazza Foraggi), tanto nel Comune di Trieste quanto nel resto della provincia.

VIA GEMONA E VIA FLAVIA

Nei rioni di Gretta e Valmaura i prossimi alloggi da assegnare

Tra gli alloggi di edilizia residenziale pubblica in assegnazione dal prossimo maggio, con la nuova graduatoria, ci sono gli 86 appartamenti che sorgeranno negli spazi del rione di Gretta teatro dell'efferato omicidio nel 2011 di Giovanni Novacco. I residenti attendono da anni una riqualificazione di quell'area che attrarrà nuovi residenti nel quartiere. La demolizione dei cinque vecchi condomini costruiti negli anni Cinquanta in quell'angolo del rione era iniziata nel dicembre del 2017. Poi l'avvio del cantiere che darà vita ad appartamenti che, grazie ad un parcheggio interrato, non sottrarranno posti auto ai residenti. A completare il tutto ci saranno giardini e spazi di aggregazione che porteranno a una vera e propria "rigenerazione urbana" di quell'area, ancora oggi tristemente associata a quel caso di cronaca che ha scosso l'intera città. Con esattezza, tra Gemona e via Gradisca, verranno assegnati 36 alloggi da una camera, 44 da 2 , 4 da 3 camere e 2 da 4 camere.

In via Flavia, invece, dei 25 alloggi in via di realizzazione e che fanno parte dell'ultimo lotto di quell'importate nuovo complesso non ancora abitato ma che vede già assegnati i diversi appartamenti, ci sono 5 monolocali, dieci appartamenti con un'unica camera e altri dieci con due. Sei dei 111 alloggi comune di Trieste, sei verranno riservati a persone di età non superiore ai 35 anni che parteciperanno al bando. Quattro appartamenti saranno invece destinati a persone con disabilità e ad anziani che hanno compiuto 65 anni. Infine, 3 alloggi sono stati messi a concorso per le persone vittime di violenza di genere o altra forma di violenza e oggetto di segnalazione da parte di pubbliche autorità o dai centri antiviolenza. Gli alloggi di via Mocenigo a Muggia sono composti tutti da una camera. —

L.T.

Palazzine Ater in via Flavia a Valmaura

L'EREDITÀ DELL'EX SOCIETÀ POI LIQUIDATA

Parcheggi non pagati all'Amt È "guerra" sulle riscossioni

Inviati solleciti di pagamento per 100 mila posizioni irregolari del valore di un milione
Ma l'Adoc boccia la procedura: «Quei crediti vanno in prescrizione dopo 5 anni»

Andrea Pierini

C'era una volta Amt, l'ex azienda pubblica per la mobilità urbana che in passato gestiva anche i parcheggi in superfici. Una realtà poi finita in liquidazione, ma che ha lasciato comunque un'eredità "pesante", come ben sanno i tanti triestini che, in questi giorni, stanno ricevendo a casa lettere di sollecito per ticket non pagati. Si tratta di ben 100 mila biglietti non saldati, per un valore complessivo di circa un milione di euro. Cifra che la società di recupero crediti CoGeFin intende appunto riscuotere a distanza di così tanti anni. Un'operazione ritenuta illegittima, però, dall'associazione di Consumatori Adoc, secondo cui crediti di questo tipo possono essere recuperati al massimo entro cinque anni.

A confermare il valore di un milione di euro di crediti non riscossi è il commercialista Stefano Podda, commissario liquidatore della ex società pubblica, la cui chiusura era stata avviata a fine 2012. «Il grosso degli importi - spiega - era già stato recuperato. Mettersi a recuperare le altre 100 mila micro posizioni sarebbe stato antieconomico, per cui si è preferito cederle alla CoGeFin».

Un vecchio parcometro dell'Amt in piazza dell'Ospitale

Il nodo della discordia è legato alla prescrizione per questo tipo di pagamenti. La CoGeFin sostiene che i crediti dei parcheggi si prescrivono in 10 anni. «Amt - spiegano dall'azienda - era una società privata a partecipazione pubblica, quindi si tratta di una tipologia di credito diversa dalla multa. Chi parcheggia sulle strisce blu stipula un contratto tra privati e si impegna a pagare il tempo della sosta, se non lo fa l'accertatore addebita l'intera giornata. Amt aveva un sacco di queste posizioni e non aveva di fatto mai proceduto con il recupero dei crediti più piccoli». La modifica dello statuto di Amt, che ne decreta l'avvio del percorso di messa in liquidazione, risale al 20 dicembre 2012 ed è stata sottoscritta dai soci: i sei comuni della provincia di Trieste. Il 30 novembre 2018 la cessione dei crediti più piccoli dei parcheggi. «Noi - fanno sapere da CoGeFin - richiediamo solo quelli entro i 10 anni. Magari qualcuno che ha più di un ticket non pagato e può trovarsi la richiesta di qualche scontrino superiore ai 10 anni, in quel caso ovviamente non è tenuto a pagare. Qualcuno ha provato a fare ricorso, ma al momento il Giudice di pace ci sta dando ragione. Chi si trova a dover pagare magari 35 euro di soste non saldate farà bene a non rischiare di doverne sborsare 200 alla fine della battaglia legale».

A contestare il modus operando del recupero dei crediti è appunto l'Adoc con il presidente regionale, Antonio Feronato: «Riceviamo numerose segnalazioni da chi riceve queste lettere, non raccomandate (CoGeFin conferma di avvalersi di una società di servizi postali, *ndr*), con la richiesta del pagamento di 10 euro a sosta con l'aggiunta di 15 euro per i diritti. Già questo non è corretto in quanto non è un illecito amministrativo e quindi saremmo costretti a pagare solamente il dovuto e non un importo forfettario. Il nostro invito è di rivolgersi alle associazioni di consumatori perché ci sono numerose sentenze, anche della Corte di Cassazione a Camere riunite, che confermano la prescrizione dopo cinque anni in quanto è un contratto di locazione, anche se la situazione resta estremamente fluida». —

IN BREVE

A Roiano
Macchina va a sbattere contro un lampione

Incidente ieri pomeriggio a Roiano in via Stock. Un'auto è andata a sbattere contro un lampione. I Vigili del fuoco hanno messo in sicurezza la vettura e hanno rimosso assieme a personale Acegas le parti pericolanti del palo. Il conducente è stato portato a Cattinara dal 118 per controlli.

A San Giovanni
Domani l'assemblea di Alice Onlus

Alice Fvg Trieste Onlus rende noto che l'assemblea ordinaria dei soci è fissata per domani alle 9 in prima convocazione e alle 16 in seconda, quella di prassi decisiva, nella sala riunioni del Quarto Distretto Sanitario di San Giovanni, in via Sai 7. All'ordine del giorno la relazione del presidente sulle attività 2018 e 2019, la presentazione e l'approvazione del bilancio consuntivo e della relativa contabilità del 2018 nonché del bilancio previsionale del 2019, gli adeguamenti statutari in base al Codice del Terzo Settore, l'eventuale variazione di sede legale, sede operativa e sede per musicoterapia.

LA PRESENTAZIONE

Nuova rivista su portualità, economia e cantieristica

Esce in questi giorni nelle edicole e nelle librerie "Nord Adriatico Magazine", rivista trimestrale pubblicata da Luglio Editore e diretta da Silvio Maranzana dedicata al mare: economia e imprenditorialità, turismo, cultura, sport, scienza e ambiente.

Trieste è tornata a essere città di mare come non accadeva da cent'anni. Attorno a questa porzione di Adriatico ruotano in misura sempre maggiore traffici, servizi, turismo, scienza, tecnologia, nuove opportunità di studio e lavoro. "Nord Adriatico Magazine" tratterà di tutto questo, portando il lettore sui terminal, sulle banchine, a bordo delle navi, all'interno delle aziende, delle agenzie, dei laboratori scientifici, degli istituti scolastici, delle istituzioni, ma parlerà anche degli uomini e delle donne che in porto e in mare lavorano.

Non mancheranno sito e profili social, un gemellaggio con una radio locale e la realizzazione di eventi a ingresso libero che si svolgeranno nella splendida cornice del Caffè Tommaseo. Proprio al Tommaseo, venerdì alle 11, il magazine si presenterà alla stampa, al pubblico e alle autorità. —

LE MANIFESTAZIONI D'INTERESSE

I primi lavori effettuati dal Comune di Trieste nell'ex Duke di San Dorligo sono sarà trasferito il mercato ortofrutticolo. Foto Lasorte

Ortofrutticolo all'ex Duke In tre bussano in Comune per costruirlo e poi gestirlo

Il trasferimento in via Ressel dall'area di Campo Marzio sta attirando nuovi investitori L'assessore Giorgi soddisfatto: «Avevamo visto giusto»

Fabio Dorigo

«Sono molto felice. Un grosso risultato. Avevo visto giusto». Lorenzo Giorgi, assessore al Patrimonio, manifesta la soddisfazione per le tre manifestazioni d'interesse arrivate entro la scadenza del 15 giugno per la realizzazione e la gestione del nuovo Mercato ortofrutticolo all'ex Duke di San Dorligo. Le tre manifestazioni d'interesse sono praticamente un via libera a un nuovo project financing del Comune di Trieste (un "pallino" del direttore d'area Enrico Conte) dopo quello in corso per il Centro congressi in Porto vecchio. Un affare da circa due milioni di euro per far traslocare l'attuale Mercato ortofrutticolo e liberare l'area di Campo Marzio dove, nelle intenzioni del sindaco Roberto Dipiazza, dovrebbe sorgere una gigantesca "spa" con albergo e terme per un'ipotesi di investimento da 90 milioni di euro.

Le tre manifestazioni d'interesse, di cui non si conoscono i nomi, sono «interessanti», assicura l'assessore, e si aggiungono alle due richieste giunte in Comune nei mesi scorsi di importanti imprenditori a livello nazionale per un sopralluogo nell'area dell'ex Duke di San Dorligo, in via Ressel 4. L'area da 14 mila metri quadrati con relativo immobile industriale (2.515 metri quadrati coperti) è stata acquistata nell'estate dello scorso anno dal Comune di Trieste per un valore di un milione e 190 mila euro.

Un primo intervento da 190 mila euro è stato a portato a termine nel mese di aprile con i necessari lavori di demolizione delle pareti interne e non portanti del fabbricato, che hanno portato anche a rimozione e smaltimento dei vecchi impianti. E così stato emesso un "Avviso di consultazione preliminare di mercato" al fine della preparazione, per l'appunto, di una procedura di finanza di progetto. Non si tratta di una vera e propria gara d'appalto, che avverrà in un secondo momento. Ora, dopo la ricezione delle tre manifestazioni di interesse, il Comune aprirà una trattativa informale con gli stessi soggetti proprio per arrivare alla definizione di un progetto.

La novità "epocale" è la gestione del mercato, che si aggiunge alla sua realizzazione. Una formula già sperimenta con il Park San Giusto e più recentemente con il futuro Centro congressi in Porto vecchio o con l'impianto sportivo Giorgio Ferrini di Ponziana. «Il nuovo Mercato ortofrutticolo resterà comunale, ma non sarà più gestito dal Comune», spiega Giorgii. Il nuovo mercato dovrà avere una superficie coperta di cinquemila metri quadrati.

Nell'avviso si fa anche riferimento alla realizzazione dei magazzini ausiliari di stoccaggio merci che nell'attuale sede di Campo Marzio occupano un'area di soli 850 metri quadrati. »La gestione dei mercati comunali deve essere affidata a privati nel nome anche dell'efficienza e della qualità», ribadisce Giorgi, che a malincuore parla da ex assessore al Commercio (la delega è ora nella mani di Serena Tonel): «Vogliamo un nuovo mercato snello gestito dagli imprenditori, attrattivo per chi arriva da fuori confine e capace di fare concorrenza a Udine». Infatti, la nuova locazione nell'area di via Ressel risulterebbe ben collegata alla Grande viabilità e potenzialmente adatta ad attrarre anche nuovi clienti dalla Slovenia e Croazia che oggi si dirigono proprio verso Udine. —

LE SELEZIONI DI EMIRATES IN CITTÀ

Boom di candidati al Savoia per inseguire un sogno ad alta quota

Aspiranti hostess e steward da Trieste, Nord Italia e Slovenia
Tra i requisiti l'altezza di almeno 1.60 e zero tatuaggi visibili

Alcuni dei candidati in fila ieri mattina al Savoia per le selezioni di Emirates Foto Massimo Silvano

Micol Brusaferro

Tacchi alti, capelli raccolti e tailleur per le ragazze, giacca, cravatta e completi eleganti per i ragazzi, come richiesto dal dress code, tutti con il curriculum in mano, e con la speranza di un lavoro che consenta loro di girare il mondo. Un centinaio di giovani, giunti dal nord Italia e dalla Slovenia, ha preso parte ieri alle selezioni per la compagnia aerea Emirates, organizzate al Savoia Excelsior Palace.

«Ho vissuto otto mesi in Nuova Zelanda, facendo tanti lavori – spiega Ilaria, 22 anni, di Trieste – mi piace viaggiare e mi adatto a qualsiasi situazione, per questo sono qui, è la prima esperienza di questo tipo». In fila, prima di entrare nella sala dove si svolgeranno i colloqui, c'è chi ha già un lavoro. «Sono la più "vecchia" qui, ho 32 anni – dice un'altra ragazza triestina – ho già un impiego ma vorrei cambiare. Sono laureata in risorse umane, oltre a un master, spero prendano in considerazione non solo personale di bordo ma anche di terra».

E c'è chi ha macinato parecchi chilometri. «Vengo da Torino – racconta Nicolò, 24 anni – studiavo Giurisprudenza ma ho smesso, per il momento. Perché vorrei trasferirmi all'estero, questa potrebbe essere una buona opportunità, sono arrivato qui perché le altre date disponibili non erano ancora online quando ho deciso di provarci».

È di San Giorgio di Nogaro Matteo, 22 anni. «Il mio desiderio più grande è di diventare un pilota – sottolinea –, ma se potessi iniziare intanto come steward, per poi continuare il percorso in questo settore, sarei felice». In coda alcune ragazze slovene, che hanno letto sul web l'appuntamento. Per tutti un incontro iniziale, un test di inglese e un colloquio. Nessun obbligo di registrazione prima dell'appuntamento.

Secondo le indicazioni fornite dalla compagnia online, è fondamentale avere almeno 21 anni, un'altezza minima di un metro e 60, il diploma, un'ottima conoscenza dell'inglese scritto e parlato, e nessun tatuaggio visibile una volta indossata l'uniforme dell'equipaggio. E viene sottolineato come non sia consentito coprire con trucco o bendaggi eventuali disegni impressi sulla pelle. Insomma niente tattoo nelle parti più esposte. Necessaria poi una buona forma fisica, per un ruolo definito impegnativo. –

IL CODICE PER L'ABBIGLIAMENTO

«Gonna un pollice sotto il ginocchio e per il trucco niente lucidalabbra»

Sulla pagina online di Emirates dedicata al recruiting, il dress code, con tanto di disegno, è indicato nei minimi particolari, al femminile e al maschile. Per le donne capelli raccolti, con una coda, chignon o acconciature simili, consentito il make up ma niente lucidalabbra, unghie pulite e lo smalto non viene vietato, e ancora abbigliamento adatto a un colloquio di lavoro, suggerito dal disegno un tailleur, se si indossa una gonna, viene indicato l'obbligo di "un pollice sotto il ginocchio" e richieste scarpe con il tacco. Per gli uomini necessari capelli corti, ben sistemati, con un prodotto per capelli "minimale", niente esagerazioni con il gel e niente code o capigliature lunghe, nessun trucco, mani curate, anche in questo caso abiti adatti, camicia, giacca e cravatta appaiono nel modello mostrato come esempio, così come le calzature, "formali". M.B.

L'INCONTRO

Terremoti e misteri sotto il mare L'Ogs si svela al grande pubblico

Lorenzo Degrassi

Parlare in modo semplice e chiaro di ambiente e sostenibilità, due temi sempre più al centro del dibattito quotidiano. È stata la "stella polare" dell'incontro pubblico svoltosi ieri sera nell'Auditorium del Museo Revoltella di via Diaz. Una specie di "Open day" fuori sede , nel quale l'Ogs, l'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale, ha voluto raccontare nel modo più immediato possibile ciò che la ricerca fa quotidianamente per la società. Numerose le attività scientifiche che l'ente svolge attraverso le sue quattro sezioni di ricerca – Oceanografia, Geofisica, Centro ricerche sismologiche e Infrastrutture – e grazie a oltre 300 persone tra ricercatori, tecnologi, tecnici e personale amministrativo, tanto da essere giustamente considerato fiore all'occhiello in tutta Italia.

Forte il richiamo da parte del pubblico in particolare per l'ambito sismologico, dovuto principalmente ai recenti episodi sismici occorsi in Carnia. Il direttore del settore Ricerche sismologiche Ogs Stefano Parolai ha così fatto il punto su come l'Ogs, in sintonia con la Protezione civile, stia operando per ridurre al minimo l'impatto "emergenza" in caso di terremoto.

Un momento dell'incontro pubblico di ieri sera. Massimo Silvano

«Per comprendere al meglio la situazione della sismologia regionale abbiamo installato una serie di sensori in prossimità di edifici definiti "sentinelle" con l'obiettivo di ottenere informazioni in diverse zone della Regione al fine di capire nel giro di pochi secondi il grado di danneggiamento degli edifici in casi di episodi sismici. La fase immediatamente successiva allo sciame sismico – ha spiegato Parolai – deve poter essere ottimizzata per fare in modo che l'intervento della Protezione civile sia il più rapido ed efficace possibile, in modo da ridurre al massimo gli effetti causati dal terremoto». Ma si è parlato anche di quello che c'è sotto il mare: «Il nostro obiettivo è quello di analizzare il sottosuolo con tecniche prevalentemente ecografiche – ha spiegato Angelo Camerlenghi – per sapere cosa c'è sotto il mare senza dover aprire il terreno, svolgendo una vera e propria ecografia del "pavimento" del mare, perché, se del territorio in superficie ormai conosciamo tutto, sotto il mare ci sono ancora molte zone sconosciute». Nel corso del dibattito è stata infine preannunciata la nuova nave per esplorazioni geofisiche "Laura Bassi", rompighiaccio di 80 metri di lunghezza e quattromila tonnellate di stazza: sarà presentata a settembre in città nell'ambito di Trieste Next.—

IN VISTA DEI GIOCHI DEL 2020

Il Verdi porta la "Turandot" alle Olimpiadi del Giappone

La Fondazione lirica triestina rinnova per altri tre anni l'accordo di collaborazione con la Kitakyushu City Opera E la Carmen andrà a Pordenone

In Giappone con la "cinese" Turandot. Il Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste porterà l'opera incompiuta di Giacomo Puccini in Giappone per le Olimpiadi del 2020. È quanto prevede l'accordo siglato nel capoluogo giuliano dal direttore generale della Fondazione Verdi Antonio Tasca e dal presidente della Kitakyushu City Opera Gudo Hasui, con cui viene rinnovata per altri tre anni, fino a luglio 2022, la convezione con l'Opera nipponica situata sull'isola di Kyushu, nell'ambito dell'attività internazionale della stessa Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi.

L'intesa prevede inoltre l'ospitalità a Trieste della compagnia nipponica per consentire agli artisti di conoscere il modello produttivo del Teatro lirico e di approfondire la tradizione operistica italiana.

Il Verdi rinnova quindi il suo legame con il Giappone e si conferma interlocutore privilegiato del Sol Levante. Negli anni scorsi ci sono state le co-produzioni di "Gianni Schicchi" e "Cavalleria Rusticana" con la Kitakyushu City Opera. Un'iniziativa nata dal rapporto con la Sawakami Opera Foundation, la più importante Fondazione privata giapponese dedicata alla diffusione dell'opera. Sawakami ha già sponsorizzato in passato il soggiorno e la formazione di un primo gruppo di artisti e operatori, che al Teatro Verdi hanno vissuto un periodo di formazione di un anno.

Antonio Tasca (Teatro Verdi) con Gudo Hasui (Kitakyushu Opera)

Oltre all'attività internazionale, la Fondazione Teatro lirico Verdi conferma il suo impegno sul territorio regionale, con l'allestimento al Verdi di Pordenone della Carmen, a ottobre 2019, e con la proposta di un concerto sinfonico, a maggio 2020. —

I COLLEGAMENTI MARITTIMI CON GRADO

Boom di passeggeri sul "Delfino" E in molti devono restare a terra

Presenze cresciute del 30% nei primi quindici giorni di attivazione del servizio Domenica trenta persone non sono state imbarcate per mancanza di posti

Antonio Boemo

Aumenta considerevolmente, circa il 30% rispetto lo stesso periodo del 2018, il numero dei passeggeri trasportati dal Delfino Verde sulla rotta marittima Trieste-Grado dell'Apt, l'Azienda Provinciale Trasporti di Gorizia. E il successo è tale da far apparire sempre più necessario un rinforzo nei fine settimana visto che già in più di qualche occasione molti passeggeri sono rimasti a terra

Quanto accaduto domenica scorsa è indicativo. Al primo viaggio da Trieste (partenza alle 8.30) l'equipaggio del Delfino Verde (che può trasportare 200 passeggeri mentre il Deluxe arriva a 300) è stato costretto a lasciare a terra una trentina di persone in quanto tutti i posti erano già stati occupati. Triestini che volevano trascorrere un'intera giornata a Grado ma che hanno dovuto aspettare il secondo viaggio del Delfino Verde da Trieste, quello delle 13, oppure recarsi in stazione a prendere qualche pullman diretto a Grado oppure ancora mettere in moto la propria autovettura.

Passeggeri in attesa di salire a bordo del Delfino verde

Ancora maggiori i problemi che si sono verificati al rientro dall'isola del sole con partenza alle 18. 35 (ultimo viaggio giornaliero da Grado a Trieste). Infatti, una parte dei passeggeri ha dovuto essere imbarcata su un pullman per fare rientro nel capoluogo giuliano.

> La capienza attuale è di 200 ospiti che salgono a 300 nel caso del traghetto Deluxe

Una situazione questa che si era verificata in un caso anche lo scorso anno, ma appena verso il periodo ferragostano. A ogni modo dal primo al 16 giugno il Delfino Verde ha trasportato sulla linea marittima Trieste-Grado ben 4. 687 passeggeri e 319 biciclette. Una tratta, quella fra Trieste e Grado che è utilizzata tutti gli anni anche da comitive di bambini (scuole e scout) che la utilizzano per fare un escursione giornaliera (di solito partono con la prima corsa e rientrano con la seconda corsa da Grado).

Da Trieste partono perlopiù bagnanti triestini diretti nell'isola che desiderano trascorrere la giornata in spiaggia mentre da Grado ci sono molti stranieri che durante il loro periodo di vacanza si recano a visitare il capoluogo giuliano. Quando parliamo di stranieri il riferimento è in particolar modo ad austriaci e tedeschi ma anche belgi, olandesi e ungheresi.

Tornando ai numeri, dal primo al 16 giugno la linea marittima Trieste-Muggia ha registrato ben 8. 362 passeggeri oltre al trasporto di 386 biciclette mentre la tratta Trieste-Barcola-Grignano-Sistiana ha trasportato 9. 069 passeggeri e 27 biciclette. Nel frattempo il comandante e armatore Silvano Peric è volato la scorsa settima in Inghilterra per promuovere non solo l'attività del Delfino Verde ma anche quella di Trieste e della Regione. Ha partecipato, infatti, alla fiera mondiale di Southampton dedicata ai mezzi di lavoro marittimo (piloti portuali, ormeggiatori, rimorchiatori e motonavi di trasporto passeggeri) simili a quelle del Delfino Verde. —

IN SERATA

Rissa vicino alla stazione Sul posto tre volanti

La polizia sul posto. Lasorte

Intervento serale da parte della Squadra volante della Questura nella zona sopra la Stazione centrale per sedare, stando a quanto si è saputo poco dopo il blitz, una rissa. Tre pattuglie, dopo le 21, sono piombate infatti tra via Sant'Anastasio - teatro in questo periodo di bivacchi, cumuli di immondizia e di compravendita di droga, come testimoniato dal reportage del *Piccolo* pubblicato proprio nella giornata di ieri - e l'incrocio tra via Pauliana e via Udine.

I poliziotti, da quanto si è appreso in serata, hanno come detto dovuto intervenire per sedare una rissa, segnalata al Numero unico dell'emergenza 112 da residenti e automobilisti di passaggio. —

L'INDAGINE

La "faida di Borgo" torna davanti al giudice

I raid tra i vicini di campagna di nuovo protagonisti in Tribunale. Ora Furlan è accusato di aver incendiato il campo di Milic

Gianpaolo Sarti

L'ultima puntata della "faida" di Borgo San Sergio tra Edi Furlan e Tiziano Milic andrà in scena domani in Tribunale. Il sessantatreenne Furlan dovrà infatti rispondere di un'altra presunta "scaramuccia" contro il suo storico "nemico" Milic, un trentacinquenne proprietario di un terreno nelle campagne di via di Peco che confina con quello del rivale. Sono anni che i due se ne combinano di tutti i colori. E i residenti ne sanno qualcosa.

Stavolta l'indagine della Procura di Trieste è scattata per un incendio che il sessantatreenne, già ampiamente noto alle forze dell'ordine, avrebbe causato la notte del 18 febbraio.

Il fascicolo è stato aperto dal pubblico ministero Massimo De Bortoli. Lo stesso Furlan, approfittando dell'oscurità, avrebbe appiccato il fuoco a una poltrona che si trovava sul terreno del trentacinquenne.

Nell'occasione sarebbe stato utilizzato un accendino. Le fiamme si sono poi propagate sulle sterpaglie secche del fondo, interessando un'area di circa 20, 30 metri quadrati.

Non fosse stato per l'intervento dei Carabinieri, che non appena si sono accorti della potenziale pericolosità dell'incendio hanno immediatamente allertato i Vigili del fuoco, le conseguenze sarebbero state più serie.

I pompieri sono intervenuti nel giro di una quindicina di minuti. Hanno domato le fiamme, mettendo in sicurezza l'area, nell'arco di poco tempo.

Domani il gup sarà chiamato a decidere sulla richiesta di rinvio a giudizio del pm

Ma qual è la causa scatenante della vicenda? Una vendetta, a quanto è dato sapere. E l'astio, pare, che covano entrambi, l'uno nei confronti dell'altro.

Questa volta Milic avrebbe trafugato alcuni attrezzi custoditi nella campagna di Furlan occupando abusivamente alcuni spazi e innescando così la reazione del vicino di campagna. Il pm De Bortoli ha chiesto il rinvio a giudizio del sessantatreenne, assistito dall'avvocato Luca Maria Ferrucci.

L'udienza preliminare è in programma in Tribunale davanti al gup Luigi Dainotti, come detto, per domani.

Sono anni, ormai, che Borgo San Sergio assiste alle angherie tra i due, sfociate spesso in incidenti ma anche in violenze su animali.

Risale al gennaio 2016, ad esempio, l'incendio di una Seicento bianca nella fattoria di via di Peco, al cui interno erano stati rinvenuti pure due cuccioli di gatto e un maialino vietnamita, privi di vita. Uccisi e poi gettati nell'abitacolo in fiamme. Tiziano Milic, allora, aveva accusato Edi Furlan.

Nella stessa campagna, tre mesi prima, erano state massacrate decine di galline e oche. Qualcuno forse ricorderà la fuga dei cinghiali della fattoria per tutta Borgo San Sergio. Uno dei quali si era rifugiato anche in un'osteria del quartiere.—

Il terreno di Tiziano Milic, la vittima dell'ultimo episodio, in un'immagine d'archivio

LA DENUNCIA

Ci provò con una 16enne Rischia il processo per violenza sessuale

Si conoscono sul Molo Audace, per pura casualità, e fanno amicizia. Lei invita il ragazzo a casa e, dopo un po', quando i due sono da soli, lui tenta l'approccio allungando le mani. Risultato: una denuncia per violenza sessuale. Con il rischio, a quasi due anni e mezzo dal fatto, di andare incontro a un processo in Tribunale. La presunta vittima dell'approccio è una ragazzina triestina. Che, all'epoca dei fatti (l'episodio risale all'ottobre del 2016), aveva sedici anni. L'imputato, invece, è un giovane di origini kosovare. Aveva diciannove anni quando avrebbe commesso il reato per cui è stato denunciato alle forze dell'ordine. Sull'episodio ha indagato il pubblico ministero Pietro Montrone.

«Sì, ci siamo conosciuti fuori, sul Molo Audace», ha confermato la ragazzina nella sua testimonianza. I due ragazzi si sarebbero poi recati nell'abitazione della minorenne per passare ancora un po' di tempo in compagnia. Non si sa se erano presenti anche altri coetanei.

La sedicenne ha riferito di essere stata avvicinata dal diciannovenne mentre era stesa su un divano letto in soggiorno, lì e lì per addormentarsi. «Volevo riposare».

Il ragazzo avrebbe prima cercato di abbracciarla. «Nonostante avessi provato a respingerlo in ogni modo – ha raccontato l'adolescente – lui ha continuato a molestarmi, palpeggiandomi il sedere con la mano sinistra e domandandomi insistentemente di abbracciarlo. Non si fermava. Io mi rifiutavo, non volevo, ma lui purtroppo insisteva ancora».

Il giovane ci avrebbe riprovato alcune ore dopo. Ma in quel momento, stando a quanto emerso dalla testimonianza della diretta interessata, la ragazzina dormiva. «Si è avvicinato nuovamente a me – ha spiegato sempre la presunta vittima nella propria deposizione – e, con la mano sinistra, dall'esterno dei pantaloni leggins che indossavo, mi ha palpeggiato le parti intime».

Anche in questo caso la minorenne avrebbe domandato al giovane di tenere le mani a posto e di andarsene via. «Lasciami in pace, lasciami in pace...». Ma niente. Quel genere di approcci sarebbero proseguiti altre volte. Un episodio che andrà accertato con esattezza. L'udienza preliminare si terrà davanti al gup Luigi Dainotti.—

G.S.

La lista è comparsa sul "Sole 24 Ore"

Borgna e Antonini nel gotha degli studi legali dell'anno

IL RICONOSCIMENTO

Lorenzo Degrassi

Ci sono anche due studi legali triestini nell'elenco degli "Studi legali dell'anno 2019" stilato dal quotidiano "Il Sole 24 Ore" sulla base dei risultati della ricerca effettuata per la prima volta in Italia da "Statista" per conto del più importante quotidiano economico italiano.

A entrare in questa prestigiosa classifica gli studi legali Borgna di via San Nicolò e Antonini di via del Lazzaretto Vecchio, che fanno capo rispettivamente agli avvocati Giovanni Borgna e Alfredo Antonini. Due riconoscimenti, quelli nei confronti di questi due prestigiosi studi legali triestini, che premiano ancora una volta l'etica professionale e la validità del loro lavoro, svolto nel corso degli anni, per conto di importanti clienti.

Questa ricerca è stata realizzata all'insaputa dei diretti interessati, raccogliendo le segnalazioni di avvocati, giuristi d'impresa e clienti degli studi legali in dieci settori di competenza, evidenza che rende ancora più meritorio il risultato raggiunto. A entrare in questa particolare graduatoria anche un terzo studio legale regionale, il Ponti & Partners di Udine.—

Il professor Antonini, al centro, con lo staff dello studio legale

L'INTERVENTO DELLA POLIZIA

Ruba in un negozio e poi va al bar a farsi una birra Preso in via Torino

Il colpo è avvenuto in Cavana Il polacco è stato pizzicato dagli agenti mentre stava seduto al tavolino Dovrà rispondere di furto

Ruba in un negozio e poi va a bersi una birra. È accaduto la scorsa notte in centro. Il protagonista è un ventisettenne polacco, pizzicato dagli agenti di Polizia dopo una rapida ricerca.

Il furto è avvenuto in Cavana all'interno di un negozio di oggettistica. Lo straniero è riuscito a introdursi nel punto vendita aprendo le porte di ingresso scorrevoli con le mani.

Ma è stato visto da alcuni passanti che hanno immediatamente allertato le forze dell'ordine telefonando al 112.

Poco dopo è scattato l'allarme antintrusione del negozio e IL ladro, colto di sorpresa, si è allontanato. La Squadra volante, giunta sul posto in pochi minuti, si è messa immediatamente a perlustrare la zona.

Il giovane straniero non ha fatta molta strada. Pensando di non essere stato notato da nessuno durante l'irruzione nel punto vendita, si è comodamente seduto al tavolino di un bar di via Torino. E lì si è messo a sorseggiare una birra. Come niente fosse.

I poliziotti avevano una descrizione piuttosto precisa del polacco e quindi non hanno avuto molta difficoltà a riconoscerlo.

Il titolare del negozio ha confermato il furto: la cassa era stata aperta e dentro mancavano dei soldi.

Il ventisettenne è stato quindi accompagnato in Questura e fotosegnalato. Dovrà rispondere di furto aggravato.

La Polizia, inoltre, riferisce anche di un altro episodio avvenuto nella notte fra sabato e domenica: ignoti hanno sottratto le targhe a un furgone rumeno, regolarmente parcheggiato in via Genova.

Il proprietario del mezzo, non appena se ne è reso conto, ha chiamato il 112. Sul posto si è recata una Volante. Le indagini sono ancora in corso.—

G.S.

IL CASO

Scoppia a Opicina la psicosi del drone "impiccione"

Crescono sui social le segnalazioni di chi si ritrova sopra la casa o in giardino il mezzo volante telecomandato, immobile per minuti, con la telecamera puntata

Centro di Opicina in un'immagine d'archivio: il drone è stato avvistato soprattutto nella zona di via Basovizza

Micol Brusaferro

È lotta al drone "impiccione". Da qualche settimana gli abitanti di Opicina sono allarmati dalla presenza di un piccolo velivolo, che a detta di diversi residenti sorvola case e giardini, fermandosi sopra le teste delle persone, soprattutto di domenica.

La preoccupazione in questi giorni è emersa a più riprese su Facebook, su "Vivere Opicina e l'Altipiano".

«L'argomento è stato molto dibattuto – spiega Diego Pangher, il fondatore del gruppo social – e ha suscitato reazioni molto forti, sia sul fronte della privacy, sia sulla possibilità di utilizzare questi mezzi con i dovuti permessi e le limitazioni del caso».

Escluso si tratti di un professionista con regolare permesso, il diretto interessato sentendosi chiamato in causa è intervenuto lui stesso sui social senza palesare la propria identità spiegando sì di sorvolare Opicina spesso, senza però fermarsi sopra le case, cosa peraltro non autorizzata, e di non essere stato comunque operativo nelle giornate indicate dalle segnalazioni.

Tra le aree più indicate dagli utenti, ricorre quasi sempre quella attorno a via di Basovizza.

«Poco fa – scriveva una signora nei giorni scorsi – un drone ha sorvolato la zona in cui abito, soffermandosi sul tetto della mia casa, non mi sembra corretto». E poi un altro residente chiedeva: «Qualcuno ha idea di chi è che fa volare un drone sopra via di Basovizza e via Refosco? La prima volta l'ho sentito e visto domenica andare su e giù almeno tre volte, dieci minuti fa è passato di nuovo».

Ed è proprio nei fine settimana che gli "avvistamenti" sono più frequenti. «Domenica sera ero in giardino in via di Basovizza – il racconto di un ragazzo – e di colpo vedo questo drone sopra di me, che si ferma per tre minuti, come se mi stesse filmando o fotografando. Ormai privacy zero». E il comportamento di chi pilota il mezzo pare non sia isolato.

«Gli utilizzatori di droni che a Opicina non rispettano le regole – commenta nel gruppo un altro abitante – ci sono, stazionano sopra i giardini a un'altezza non consentita».

Secondo i racconti, in sostanza, il piccolo mezzo volante nelle ultime settimane arriva sopra i tetti o gli spazi verdi privati, effettua qualche giro, fermandosi poi, forse per curiosare, attraverso l'occhio di una videocamera.

In tanti l'hanno notato, anche per il rumore, una sorta di ronzio, che produce mentre svolazza sopra le loro teste.

Difficile, se non impossibile, risalire al proprietario. Secondo alcuni potrebbe trattarsi di qualche ragazzino della zona, intento a usarlo come un giocattolo, ignorando l'esistenza di una regolamentazione ben precisa.

Altri invitano invece ad allertare direttamente le forze dell'ordine, se gli episodi dovessero continuare a ripetersi e soprattutto se il velivolo tornerà a stazionare sopra le persone non effettuando quindi semplicemente un transito veloce.—

L'ADDIO AL GEOLOGO

Beppe Grillo a Trieste per l'ultimo saluto all'amico Maranzana

«Un uomo unico, un personaggio straordinario, genio dell'anticonformismo», lo ricordano gli amici di una vita Roberto Pagan e Tullio Balzano. Ma non solo. Franco Maranzana, geologo globetrotter di 85 anni, è stato l'oracolo grillino del Movimento 5 Stelle in questioni energetiche e politiche. Il 6 giugno scorso aveva presentato alla libreria Ubik di piazza della Borsa il libro "Nuova Utopia Italiana" scritto assieme a Gabriele Gattozzi, classe 1969. Un evento rilanciato anche dal blog di Beppe Grillo che l'11 giugno, riprendendo proprio un articolo di Maranzana, interveniva sul diritto di voto per i quattordicenni. «A 14 anni un ragazzo può guidare un ciclomotore e una minicar ma non può votare. Ragazze e ragazzi già ampiamente maturi e preparati vengono tenuti fuori sulle decisioni riguardo il loro futuro. È normale?», scriveva Grillo che ieri, in forma strettamente privata (nemmeno militanti ed eletti del Movimento ne erano informati), si è presentato in via Costalunga per dare l'ultimo saluto all'amico scomparso domenica scorsa e abbracciare la moglie Eva e i figli.

Maranzana nasce a Trieste nel 1934, si diploma al Liceo Petrarca e si laurea alla facoltà di geologia di Roma. Dopo un breve periodo di lavoro al Geofisico di Trieste, si trasferisce con la famiglia in Australia, iniziando da lì un lunghissimo percorso di esperienze da geologo in almeno un centinaio di paesi di tutti continenti, per esempio Nigeria, Costarica, Isole Salomone, Cile e molti altri. Perfeziona i suoi studi all'Imperial College di Londra e quindi lavora prima alle dipendenze del ministero degli Esteri italiano e in seguito in numerose esplorazioni minerarie per l'Onu, l'Ue, i governi di molti paesi e per la stessa Regione.

Questi meriti professionali e umani gli hanno fatto meritare anche l'onorificenza di Grande Ufficiale della Repubblica. Lascia di sé un ritratto originalissimo in un libro pubblicato col titolo "Francamente il mondo" dopo che amici e conoscenti lo avevano sollecitato a scrivere l'infinità di aneddoti e di esperienze della sua vita di giramondo. «Non chiuso nei soli interessi professionali, amava avanzare delle vere e proprie utopie in campo politico e gestionale, discutibili fin che si vuole , ma sempre con l'impronta della sua provocatoria originalità», ricorda il figlio. In realtà a Trieste non era conosciuto dal grande pubblico. "Nemo propheta in patria", come si suol dire. «Ci troviamo in un momento storico nel quale non è più sufficiente il think different - ha scritto nell'ultimo libro - ma bisogna adoperarsi per pensare l'impensabile».—

IL DOPPIO ALLARME

Due macchine in fiamme tra l'Università e Melara

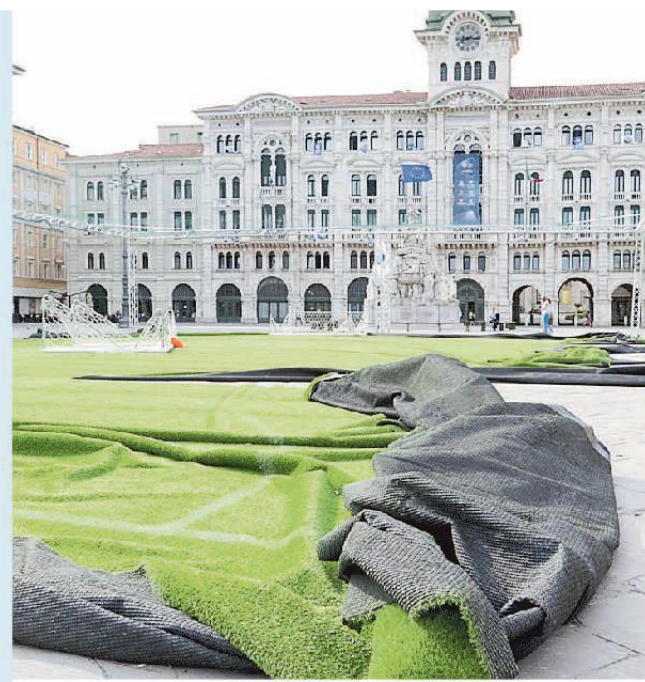
Doppio allarme ieri per due macchine in fiamme. L'episodio che tra i due ha fatto più velocemente il giro dei social e della città è stato quello del pomeriggio in zona Università, e più precisamente lungo via Valerio. "Protagonista" un pick up Ford Ranger. Il veicolo, che potrebbe aver preso fuoco per un guasto al motore, è stato fermato dal conducente sul ciglio della strada, praticamente di fronte a un edificio universitario che ospita il Dipartimento di fisica. La palazzina è stata evacuata per precauzione. I pompieri, intervenuti tempestivamente, hanno domato le fiamme in pochi minuti.

L'incendio in zona Università

L'altro episodio risale alla tarda mattinata e ha avuto come teatro la piazzola di sosta in cima a via Gortan, a metà strada fra Villa Revoltella e il quadrilatero di Melara, per intendersi. In questo caso il principio d'incendio ha interessato una Cinquecento anni '90 appena posteggiata. I Vigili del fuoco, tempestivi anche in questa circostanza, hanno scongiurato il rischio che le fiamme potessero propagarsi alle macchine parcheggiate vicino.—

L'IMPREVISTO

Il campo Uefa di piazza Unità danneggiato dalla bora

Doveva ospitare tra gli altri pure un incontro tra giornalisti e politici, programmato ieri sera dopo la partita al Rocco tra Serbia e Austria del pomeriggio. Ma nella notte fra domenica e ieri il campetto di rappresentanza dell'Uefa in piazza Unità in occasione degli Europei Under 21 è stato "visitato" e danneggiato dalla bora. Lasorte

L'evento

Esperti e neofiti si ritroveranno per praticare insieme la millenaria disciplina. Quest'anno esclusi piazza Unità e molo Audace

Il colle di San Giusto diventa “casa” dello yoga Flash mob sul piazzale tra le rovine romane

L'INIZIATIVA

Piero Tallandini

Un flash mob yogico nella suggestiva cornice di San Giusto, con le rovine romane che offriranno uno scenario ancora più incantevole grazie ai riflessi dell'intensa luce tardopomeridiana che caratterizza il giorno più lungo dell'anno. Sarà un'atmosfera unica quella che si potrà assaporare nel piazzale del colle questo venerdì, 21 giugno, in occasione del solstizio d'estate. Una data che da anni coincide con la Giornata internazionale dello yoga.

In tutto il mondo saranno milioni gli appassionati pronti ad accomodarsi sul proprio tappetino per onorare questa millenaria disciplina che nel capoluogo giuliano è particolarmente diffusa come dimostra il numero di associazioni e praticanti. Per gli yoga lovers triestini l'appuntamento clou sarà dunque nel piazzale di San Giusto, a partire dalle 18, per un flash mob aperto a tutti: non solo praticanti veterani, ma anche neofiti di tutte le età, bambini compresi, che potranno sperimentare i benefici psicofisici della disciplina. «Per il quinto anno consecutivo, ci riuniremo per praticare insieme – invita nell'annuncio Vanna Kaalamurti Viezzoli, colonna dell'associazione Jay Ma Yoga e insegnante di lungo corso –. Portate i vostri tappetini, i vostri amici, creiamo una vera unione di intenti nello spirito dello yoga, al di là di divisioni di qualsiasi tipo».

La pratica di gruppo in occasione del solstizio aveva toccato negli anni scorsi anche altre location della città con preferenza per le rive, dal molo Audace a piazza Unità. «Quest'anno avevamo inizialmente chiesto al Comune di poter organizzare la manifestazione in piazza Unità e, in alternativa, avevamo pensato anche a piazza della Borsa – spiega Viezzoli –, ma entrambe le aree questa settimana sono già di fatto occupate dalle iniziative legate all'europeo under 21, come il campetto di calcio e i vari totem. Insomma, non sarebbe stato un contesto adatto a una pratica che richiede rilassamento e meditazione. Peccato, ma ci rendiamo conto che stiamo parlando di iniziative molto importanti per la città e il turismo. Inoltre l'alternativa rappresentata da San Giusto ci permetterà di allestire un flash mob non meno suggestivo».

«Lo scopo del raduno – aggiunge l'insegnante dell'associazione Jay Ma – è quello di valorizzare la disciplina classica, cercando di lasciare da parte altre forme un po' improvvisate che stanno di fatto inquinando lo yoga vero e proprio. Questo venerdì, dalle 18 alle 20, si alterneranno ben sette insegnanti». Sarà l'occasione per familiarizzare con pratiche come il Nada Yoga (“Yoga del suono) che utilizza le vibrazioni sonore, ad esempio il canto di gruppo dei mantra. «Una festa dello yoga alla quale tutti sono invitati – conclude Viezzoli –. Basterà portarsi il tappetino». —

Una sessione di yoga di gruppo nel piazzale del colle di San Giusto. La location ospiterà dalle 18 di venerdì un flash mob aperto a tutti, organizzato dall'associazione Jay Ma Yoga al quale hanno aderito anche altre associazioni. L'iniziativa rientra nell'ambito della Giornata internazionale dello yoga. Foto dal profilo Facebook di Vanna Kaalamurti Viezzoli

IL 21 GIUGNO

Ricorrenza istituita dall'Onu nel 2014 a livello mondiale

Il 21 giugno, solstizio d'estate, viene celebrata a livello planetario la Giornata internazionale dello yoga, indetta dalla risoluzione dell'Onu nel 2014 accogliendo una richiesta presentata in settembre dal primo ministro indiano Narendra Modi, leader del partito hindu Bharatiya Janata.

L'anno scorso il momento clou della giornata internazionale a Trieste era coinciso con la “meditazione silenziosa” sul molo Audace, in un'atmosfera straordinaria grazie all'immersivo panorama marino e all'accompagnamento sonoro costituito dal naturale sciabordio dell'acqua.

GLI ALTRI APPUNTAMENTI

Solstizio d'estate, all'Ausonia la meditazione-celebrazione

Al via già da giovedì nello stabilimento balneare corsi, trattamenti olistici conferenze e il rito collettivo dell'accensione della candela

Il flash mob a San Giusto organizzato da Vanna Kaalamurti Viezzoli di Jay Ma Yoga, al quale hanno aderito anche altre associazioni triestine, non rappresenta l'unica iniziativa in città in vista del solstizio. Il giorno prima, giovedì 20 giugno, dalle 19.45 allo stabilimento balneare Ausonia sarà possibile frequentare i corsi di Hatha Yoga, Pilates Yoga, Ashtanga Yoga. Dalle 20.45 anche Yoga dinamico, Yin Yang Yoga, Kali e Silat. Saranno disponibili inoltre dalle 20 trattamenti olistici. Come ogni anno l'ingresso è libero, la partecipazione ai corsi è a contributo associativo mentre i trattamenti sono a offerta libera.

Alle 20.45 conferenza sul tema “ansia e fame nervosa, strategie terapeutiche e alimentari”. Relatrici Silene Piscanec, medico chirurgo, esperta in terapia olistica, e Ilaria Bernardini, psicologa e psicoterapeuta. L'ingresso è libero.

Alle 21.45 è in programma la meditazione-celebrazione del solstizio d'estate con Alessandro Severi. «La luce solare raggiunge il suo massimo sulla terra e ogni cosa è carica della sua forza vitale – sottolinea lo stesso Severi –, è il momento della pienezza, della celebrazione e della festa. Nel mondo antico, la celebrazione durava tre giorni e tre notti. La luce del sole era considerata sacra non solo perché dalla nostra stella dipende la vita sulla terra, ma anche in quanto simboleggia la luce splendente del divino dentro ogni essere umano. E nella meditazione che faremo ci connetteremo con il nostro sole interiore per dare forza ai nostri intenti positivi. Come rito accenderemo una candelina quale simbolo della pienezza del sole-luce in noi e nel nostro cuore». —

Lezione di yoga sulla terrazza dello stabilimento balneare Ausonia

LA SVOLTA IN CARSO

Opicina riconquista l'area sportiva militare finita nel dimenticatoio

L'impianto passa al Demanio civile con la mediazione del Coni
La "palla" della gestione ora ad Alabarda, Alpina Junior e Ts Tiro

Ugo Salvini

TRIESTE. Svolta storica per l'area sportiva di Opicina lungo l'ex Provinciale 35. La struttura - realizzata dalle forze alleate nell'immediato dopoguerra, di fronte alla caserma dei Vigili del fuoco di via Carsia, per praticare una delle discipline più amate d'oltreoceano, cioè il baseball - versa da anni in pessime condizioni. L'unica realtà rimasta attiva all'interno è l'Alabarda Calcio, che resiste, nonostante la cornice sia di un totale degrado. Il baseball infatti si è allontanato da tempo.

Dopo quasi 70 anni, gli ultimi dei quali caratterizzati da polemiche, diatribe giuridiche e accuse di abusivismo, finalmente l'intera zona è passata dal Demanio militare a quello civile. Motore dell'intervento, che permetterà di sbloccare una serie di situazioni altrimenti destinate a marcire per chissà quanto tempo ancora, con l'obiettivo di ridare spazi adeguati alle tre discipline che vi possono trovare collocazione, cioè calcio, baseball e tiro dinamico, è stato il Coni regionale, il cui presidente Giorgio Brandolin ha tenuto ieri una conferenza stampa a Trieste.

Il capo del Comitato olimpico Fvg Brandolin: «Spetta ai club trovare il modo di convivere»

«In quell'area – ha ricordato lo stesso Brandolin, affiancato dal proprio vice Ermes Canciani e dal presidente nazionale della Federbaseball, il friulano Andrea Marco – oramai si pratica solo il calcio, con l'Alabarda, mentre le aree un tempo assegnate al baseball e al tiro dinamico sono dimenticate».

«Oggi – ha aggiunto il numero uno del Coni regionale – si apre una nuova epoca. A breve convocheremo le tre società interessate all'area, cioè la stessa Alabarda, la Junior Alpina Baseball e la Triestina di Tiro pratico sportivo – ha annunciato – perché il Coni e le federazioni competenti il loro ruolo lo hanno svolto fino in fondo. Sta ora nelle tre società sottoscrivere le proposte che abbiamo sottoposto loro per la gestione dell'area – ha continuato Brandolin – trovando una modalità di convivenza accettabile per tutti».

Certo non sarà comunque semplice, perché bisognerà tracciare precisi confini di competenza, definire la disciplina da applicare alle aree comuni e armonizzare le varie attività. Ma è indubbio che la novità è considerevole. «Oggi abbiamo dato alle tre società il titolo per poter operare all'interno del perimetro – ha ripreso Brandolin – e mi auguro si trovi rapidamente una soluzione di buona convivenza. Come Coni – ha proseguito il presidente del Comitato olimpico del Friuli Venezia Giulia con tono deciso – siamo pronti a chiudere i cancelli, se non riscontreremo la buona volontà di tutti».

I contratti d'uso sottoposti ad Alabarda, Junior Alpina e Triestina di Tiro avranno durata di sei anni rinnovabili. «Baseball e Tiro dinamico avranno bisogno dei finanziamenti più cospicui – ha detto ancora Brandolin – e chiederemo in questo senso una mano alla Regione. Per cancellare gli abusi edilizi – ha precisato – abbiamo già alcune idee. Questo – ha concluso – è un bel regalo del Coni alla città».

Un dono che l'assessore comunale Giorgio Rossi, presente all'incontro, ha apprezzato: «Le società chiamate in causa hanno adesso il dovere morale di rispondere adeguatamente». Il presidente della Junior Alpina, Pasqualino Isso, ha subito spiegato che «a Opicina potremo allenarci e far giocare i più piccoli, ma il vero e proprio campo del baseball per noi resta quello di Prosecco, oggi impraticabile».—

La Junior Alpina in un'immagine d'archivio: oltre che per il baseball l'area è "fatta" su misura per calcio e tiro

IL GRAN BALLO AL RICREATORIO PENSO

L'addio alla scuola media dei "veterani" della Sauro

MUGGIA. Successo a Muggia per il gran ballo di fine anno degli studenti delle terze medie della Sauro. L'evento ha visto la partecipazione di una sessantina di studenti. Gli educatori del Progetto giovani della Cooperativa Universiis hanno coinvolto i genitori nella preparazione e nell'allestimento della location, dei cartelloni con le foto e degli striscioni per abbellire gli spazi adibiti al ballo che si è tenuto all'interno del ricreatorio Penso. «Quest'anno il tema era quello hawaiano e i colori hanno reso ancora più allegra una festa che siamo certi sarà indimenticabile per tutti i nostri ragazzi», così Gabriella Mauro, coordinatrice del Progetto giovani.

La serata ha avuto inizio con l'arrivo degli elegantissimi invitati ed è stata arricchita dalla musica: non sono mancati sfrenate coreografie di gruppo abbinate a cori di ragazzi festosi e allegri. E, come da tradizione, ecco pure un ricco buffet, braccialetti colorati, collane floreali, allegre bandierine e cocktail (rigorosamente analcolici) preparati dai ragazzi in versione barman. La magia è sfumata attorno a mezzanotte, quando tutti sono andati a casa, portando dentro di sé un prezioso ricordo di questa serata gioiosa tra amici, ma pronti già ad affrontare i temutissimi esami di terza media dei prossimi giorni. «Il ballo di fine anno è una festa che celebra la fine del ciclo scolastico e che vorrebbe regalare un momento indimenticabile nella vita di ogni studente», spiega l'assessore alle Politiche giovanili Luca Gandini: «L'emozione era palpabile tra i ragazzi e la riprova del fatto di essere riusciti nell'intento era tangibile a fine serata. Un ringraziamento per questo successo è dovuto: agli educatori che hanno fatto uno splendido lavoro, ai genitori per la collaborazione e ai ragazzi, che hanno saputo divertirsi in modo semplice e genuino regalandoci una parentesi di spensierata gioventù».— Ri.To.

L'INAUGURAZIONE IN BAIA

Dalle sdraio ai cocktail Si apre l'era del "Castigo"

Festosa inaugurazione, l'altra sera, del "Castigo", che sostituisce il "Cohiba", per anni punto di ritrovo di Sistiana, chiuso per motivi burocratici. È una spiaggia libera attrezzata, in area "Caravella", aperta fino a settembre, e offre ombrelloni, lettini, docce e lounge bar. Qui il mercoledì e la domenica sera si potrà ballare.

IL PROGETTO DI CITTADINANZA ATTIVA

In campo a Muggia 9 aziende per la cura degli spazi pubblici

Riccardo Tosques

MUGGIA. «Ben nove realtà economiche del territorio hanno deciso di presentare dei progetti per curare Muggia».

Il vicesindaco Francesco Bussani commenta con entusiasmo l'adesione al progetto di Cittadinanza attiva: «Al momento, oltre a quelli dei privati cittadini, sono ben nove le proposte pervenute dalle realtà economiche del territorio, un numero che è andato via via crescendo e che, ne sono certo, crescerà ancora proprio alla luce della valenza del progetto stesso».

Piazzale Caliterna, in un'immagine di repertorio, tra le aree coinvolte

Bricocenter, Triesteauto, Campeggio San Bartolomeo, Centrovacanze, Supermercato Tutto Pepe e QuerciaAmbiente sono alcune delle realtà che hanno aderito al programma di Cittadinanza attiva. È di ben 43 mila euro il totale dei progetti proposti dalle imprese muggesane e riconosciuti dal Comune, che dovranno essere svolti entro il 15 dicembre di quest'anno e che si snoderanno in diverse aree e tipologie d'intervento: pulizia, tutela e valorizzazione del verde lungo alcune strade, manutenzione e riqualificazione dell'area verde attrezzata di largo Caduti, riqualificazione ambientale di un tratto di costa a uso pubblico a Lazzaretto. In programma anche diverse azioni di manutenzione dell'area dei laghetti delle Noghere, nonché la carteggiatura, la verniciatura e il ripristino di molte panchine sul molo Colombo e nel piazzale Caliterna. «Di recente si era già potuto, peraltro, ammirare lo splendido risultato del progetto di Cittadinanza attiva del Comune di Muggia nel sito archeologico di Elleri da parte di privati cittadini ai quali era andato, infatti, l'apprezzamento dell'amministrazione», ricorda Bussani.

Oltre agli interventi di manutenzione ordinaria dell'area verde del sito archeologico di Santa Barbara, c'è poi, per esempio, la cura dell'area esterna del castello, del campo di calcio di Zindis e del parco Robinson, e ancora la manutenzione dell'area verde della chiesetta di San Sebastiano e della scalinata San Bastian, la pulizia di un tratto della Traversata muggesana e del boschetto di via Felluga.

«Chiaramente non posso che essere soddisfatto dell'ottimo riscontro avuto considerando che il progetto ha raggiunto quasi la totalità del budget che abbiamo stanziato pari a 60 mila euro – conclude Bussani – dimostrando che il favorire percorsi di buone e utili pratiche per il territorio offre opportunità che la nostra città può e vuole cogliere».—

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

9.30
L'uso consapevole dello smartphone

Alle 9.30, nella sede della Farit di via Martiri della Libertà 10, inizierà il nuovo ciclo di incontri sull'uso consapevole dello smartphone. Informazioni e iscrizioni: cell. 335496897 e faritrieste@libero.it.

16
Arte per il benessere

L'appuntamento "Arte per il benessere" si propone di dare spazio alla creatività per permettere a ognuno di esprimersi e riportare l'attenzione su se stesso. L'arte, quindi, si trasforma in una risorsa in grado di promuovere il benessere e la crescita. Il corso è riservato ai caregiver, ovvero le persone che si prendono cura di un malato di demenza o Alzheimer, e si tiene a Casa Viola, via Filzi 21/1, alle 16. Per partecipare gratuitamente è necessario iscriversi, inviando una mail all'indirizzo casaviola@debanfield.it o telefonando allo 040-362766.

17
Saggi di taekwondo

Progetto Riabilitazione Odv invita tutti alle 17 alla palestra della Divisione Julia in viale XX settembre per la manifestazione conclusiva del corso annuale di taekwondo che i maestri Anna e Manoli hanno tenuto ai bambini autistici. In questa occasione verranno consegnate a sei atleti le cinture bianco gialle.

18
Grotte preistoriche del Carso

La Società per la Preistoria e Protostoria informa che alle 18, nella sede del Gruppo speleologico San Giusto di via Udine 34, Paolo Paronuzzi dell'Università di Udine parlerà su: "Le grotte cultuali preistoriche del Carso".

19
Rotary Club Trieste Nord

I soci si riuniranno in conviviale alle 19 per la visita alle vigne e alla cantina dell'Azienda vinicola Zidarich. Benjamin Zidarich intratterrà i presenti raccontando la storia e la vita della sua azienda.

19.30
Alcolisti anonimi

Riunione al gruppo di via Pendice Scoglietto 6, alle 19.30, e in via Lorenzetti 60 al portierato sociale alle 19.30.

Corsi
Arti marziali giapponesi

Continuano anche nel periodo estivo i corsi di aikido, iaido, iaijutsu, kenjutsu alla Scuola di arti marziali tradizionali giapponesi, in via Valmaura 57/a con i seguenti orari: aikido martedì e mercoledì dalle 20.15 alle 21.45; iaido, iaijutsu e kenjutsu mercoledì dalle 18 alle 20. È possibile effettuare lezioni di prova gratuite di entrambe le discipline. Per informazioni: Paolo al cell. 3392568810, kenyushinkan@gmail.com, sito Internet www.aikidoiaido.it.

Seminario
Tre giorni di yoga

Seminario yoga sulla non violenza da venerdì a domenica a Calalzo di Cadore. Ancora pochi posti. Per info e prenotazioni contattare il Centro Yoga Padma, via San Francesco 34, tel. 040-635718.

Arte
Visita guidata mostra Illegio

Visita guidata alla mostra di Illegio con Auser Percorsi Solidali domenica. Info in via San Francesco 2, giovedì 9.30-11.30.

OGGI

Bimbi e famiglie pronti ad ascoltare un mondo di storie in arrivo dall'Africa

Favole, musica, folclore e cibi tradizionali nella festa organizzata in piazzale De Gasperi

Francesco Cardella

Le favole, il folklore, la musica e persino i cibi tradizionali dell'Africa fanno tappa oggi in piazzale De Gasperi

Le favole, il folklore, la musica e persino i cibi della tradizione. Guarda all'Africa la tappa in programma oggi alle 17, in piazzale De Gasperi, organizzata all'interno della settima edizione di "Un mondo di storie", la manifestazione a cura del Comune di Trieste organizzata in collaborazione con Nati per leggere.

Dal Camerun al Senegal. Il focus è questo e vedrà all'opera la mediatrice Fama Cisse, senegalese, e la collega camerunense Flora Mefondjo, impegnate in un pomeriggio da colorare in chiave di racconti, testimonianze e piccoli affreschi della cultura africana da condividere con famiglie e bambini, lavorando in sinergia con i volontari di Nati per leggere dell'Associazione Linea azzurra. L'appuntamento quest'anno si veste di un tema particolare e si lega infatti alla celebrazione della Giornata internazionale del bambino africano. Si tratta di un evento che commemora i fatti del 16 giugno del 1976, quando a Soweto, in Sudafrica, migliaia di giovani studenti scesero in piazza per protestare nei confronti delle precarietà dell'insegnamento scolastico imposto ai soggetti di colore dal regime dell'apartheid. La protesta di piazza sfociò nel sangue, con centinaia di dimostranti uccisi e con almeno un migliaio di feriti. L'episodio è ricordato dal 1991, accolto prima nell'ambito delle celebrazioni dell'Organizzazione per l'unità africana e poi dalle Nazioni Unite, una data che consente di fare il punto sulla situazione dei governi africani e sulle politiche sociali, temi che indicano ad esempio ancora l'emblematico numero di 45,5 milioni di bimbi che nell'area dell'Africa subsahariana non possono frequentare la scuola. In caso di maltempo, l'appuntamento verrà ospitato al coperto, alla Microarea di Montebello-Insediamento Ater di via Cumano/piazzale De Gasperi. Informazioni allo 040-6754766. —

DOMANI

La senilità infinita Alla Rogers il video sulle generazioni future

La senilità a Trieste tra dati, prospettive, disagi e speranze. Se ne parlerà domani alle 18, alla Stazione Rogers, teatro di una nuova tappa di "In forma visibile", il ciclo di incontri incastonato all'interno del cartellone di "Rogers Campus" a cura dell'Università di Trieste, percorso che per l'occasione ospita "Generazioni future-Riflessioni sulla nostra vecchiaia", il lavoro in chiave di documentario curato da Fabiola Faidiga e Simone Modugno, rispettivamente artista visiva e studente universitario.

Si parte da un dato storico, conclamato, quello che attesta Trieste come feudo urbano della quarta età, la provincia italiana che denuncia il picco più alto di anzianità, insomma, la più vecchia. Attorno a tale premessa si articola il lavoro dei due giovani, reduci da un corso di formazione tecnica targato "Visioni personali" e poi artefici di un viaggio visivo e documentaristico tra ambienti, temi e patemi dell'anzianità di scena nel capoluogo. Simone Modugno ha lavorato tra le pieghe delle case di riposo private, puntando alla raccolta anche delle testimonianze degli operatori socio-sanitari e sulla conseguente situazione delle condizioni di vita degli utenti; Fabiola Faidiga ha alle spalle invece un focus più narrativo, incentrato su alcune storie di ospiti di case di riposo cittadine, una visuale basata "immaginando il paradosso di un'ultima generazione su una Terra a crescita zero che esaurisca il suo ciclo di vita nella dimensione dell'anziano".

L'appuntamento si colloca nell'ambito dei mercoledì promossi in collaborazione con l'ateneo di Trieste, dove trovano spazio tracce e progetti da parte di studenti e docenti. Informazioni allo 040-3229416 o scrivendo alla mail staff@stazionerogers.eu. —

FR.CA.

CONFERENZA AL MUSEO DI STORIA NATURALE

La scienza non può che confermarlo esiste eccome l'Homo Tifosus

Riccardo Tosques

Uno zoologo ama il calcio? E che rapporto c'è tra calcio e scienza? Da questi due quesiti il naturalista Nicola Bressi organizzerà un'interessante conferenza oggi alle 21, al Museo di Storia naturale, dall'emblematico titolo "22 bipedi e una palla di pelle: zoologia e antropologia del calcio". Bressi, conservatore del Museo, cercherà di stuzzicare i calciofili.

«Il calcio è un moderno rituale antropologico collettivo, dove diverse tribù di *Homo Sapiens* si affrontano in modo non violento (quasi sempre) per aggiudicarsi una preda e un territorio. E stabilire gerarchie», spiega Bressi. La visione scientifica dello sport più praticato nel mondo prosegue in modo quasi esilarante: «Ogni tribù si differenzia in tantissime sottotribù e innumerevoli tipi umani che possono essere classificati come strane specie che si aggirano tra le folle dei rettangoli erbosi. Ecco quindi che nel corso della serata andremo alla scoperta dei peculiari comportamenti dell'*Homo Tifosus*, scoprendo come anche il calcio sia in fondo regolato da antiche leggi e comportamenti naturali e primordiali, in una peculiare simbiosi tra giocatori e spettatori».

Che il calcio sia un rituale sociale e non solo un semplice sport è cosa ormai assodata. L'ultimo esempio "in casa" è stato dato dalla massiccia affluenza allo stadio Rocco per la partita di ritorno della finale per la promozione in B poi persa dalla Triestina: «Allo stadio c'erano 20 mila spettatori. Se Trieste ha circa 200mila spettatori, indicativamente il 10% della cittadinanza era allo stadio quel giorno. Ma per capire l'importanza del calcio basta anche pensare al rituale della partita guardata alla televisione: il massimo share dei programmi televisivi non è certo dato da eventi culturali ma dai Mondiali di calcio». Da «pessimo e inguardabile ex calciatore», come ammette egli stesso, Bressi analizzerà anche il ruolo del bipede allenatore. «Sono un gran de fan di Nereo Rocco e del lavoro mentale che sapeva fare sui giocatori». Ingresso libero. —

AUSONIA

Yoga, oli essenziali e danze indiane

Oggi iniziano, ad Ausonia Energia vitale (all'Ausonia), i corsi di yoga dell'associazione Metamorfosys per cui sarà possibile frequentare - alle 19.45 - i corsi di Hatha Yoga, Pilates Yoga, Ashtanga Yoga, Yoga bimbi, Ginnastica posturale, Qi Gong, Hula danze hawaiane, Nia, Tsumba, Teatrando; alle 20.45, Yoga dinamico, Acro Yoga, Tai Chi, Yoga indonesiano, Bollywood danze indiane, Salsation. Come ogni anno l'ingresso è libero, la partecipazione ai corsi è a contributo associativo. Alle 20.45 ci sarà la conferenza "Conoscere gli oli essenziali" con Mascia Salonia, naturopata esperta nelle tematiche del femminile. L'ingresso è libero. Alle 21.45, esibizione di danze indiane e hawaiane con Kaartik e di Acro Yoga con Erika Piemontesi dell'Acro Yoga Trieste. L'ingresso è libero. Info: Facebook Ausonia Energia Vitale; http://ausoniaenergiavitaletrieste.wordpress.com.

SEGNALAZIONI

Cena di maturità, sapevamo divertirci (molto) rispettando i "grandi"

LA LETTERA DEL GIORNO

Alla fine del mese scorso, una decina di arzilli vecchietti si è riunita a pranzo a Monfalcone: erano i superstiti di quella che fu la Quinta D dell'Istituto tecnico nautico del 1959 che festeggiavano il 60° della loro "favolosa" cena di maturità. Niente di originale, lo fanno anche oggi ma forse non con il medesimo spirito: noi portavamo rispetto verso coloro che ne sapevano più di noi; ci alzavamo in piedi all'ingresso degli insegnanti in aula e io guardo con disgusto a certi atteggiamenti che oggi alcuni bulletti - e perfino i loro genitori - adottano nei confronti dei docenti. Da futuri marinai, tutti maschi a quel tempo al Nautico, avevamo abbordato una classe dell'Istituto magistrale D'Aosta, tutta femminile. Quella liturgia congiunta, che si tenne in piena estate alla Dama Bianca di Duino e si protrasse fino al sorgere del sole, rappresentava però una svolta, uno spartiacque; la gioia e l'allegrezza regnavano temperati però dalla consapevolezza di un traguardo ormai raggiunto, dalla rassegnazione al commiato e da una vena di rimpianto perché il tempo della spensieratezza era finito. Durante la rimpatriata di qualche giorno fa, comprensibilmente venata di nostalgia, qualcuno portò delle foto scattate allora, fra cui quella che mi ritrae in barca con il mio amatissimo professore di matematica.

Durante la cena avevo tenuto d'occhio una bella ragazza mora che però più tardi si allontanò assieme a lui: avevamo anche gli stessi gusti. Tuttavia si trattava di un affronto che andava comunque lavato. Prevedendo i possibili esiti della serata, sotto gli abiti avevo indossato il costume da mare, perciò mi tuffai e staccai dall'ormeggio una barchetta che credo appartenesse al ristorante. Vogando con le braccia attraversai la piccola baia per raggiungere il frangiflutti su cui in due si erano fermati a chiacchierare, al fine di "recuperare" la dama. Il mio caro ex insegnante e poi amico Remigio, scomparso purtroppo 13 anni fa, non se la prese e incassò con grande eleganza la "rappresaglia". Del resto sapevamo entrambi di non avere chance.

Armando De Marco

LE LETTERE

Il dibattito

Aperture domenicali Un vero paradosso

Aperture domenicali: si dibatte e lotta per l'indifferibile sacrosanto diritto di comprare un chilogrammo di fagioli, un monopattino o un pacco di carta igienica anche di domenica e nei giorni festivi, Pasqua e Natale inclusi. Per denunciare un furto, un raggiro, una truffa lo scorso week-end mi è stato detto in Questura di ripresentarmi il lunedì. Così è.

Dino Bassanese

Storia/1

La figura complessa di Vittorio Vidali

Come emerge dall'articolo sul documentario del regista Giampaolo Penco, Vittorio Vidali era un dirigente comunista organico al clima di terrore totalitario staliniano. Ma ritengo che il suo operato a Trieste fu oggettivamente di grande vantaggio per le sorti della nostra città. Con il suo ritorno trasformò il Partito comunista triestino da una succursale titina in una forza collegata a quel Pci che aveva chiamato "Garibaldi" le sue brigate partigiane e aveva il Tricolore nel simbolo. Nel fare opposizione alle giunte centriste del sindaco Bartoli, Vittorio Vidali non solo rifiutò di partecipare a blocchi anti-italiani ma, anzi, si scontrò con indipendentisti e austriacanti che chiamava notoriamente con disprezzo "pantigane" considerandoli reazionari come l'estrema destra. Agendo in un'ottica di classe ma anche di fatto per il ritorno di Trieste all'Italia, interpretò la sinistra nazional-popolare delle fabbriche e dei quartieri periferici. Osservando esponenti locali dell'attuale "sinistra" (o meglio della "notte della sinistra" come l'ha chiamata Federico Rampini, quella oggi votata dalle zone centrali e residenziali ad alto reddito) impegnati in grandi battaglie contro i concorsi di bellezza in piazza Unità e i manifesti con le modelle discinte o per l'intitolazione del punto più fotografato della città a un'imperatrice clericale e antisemita, mi consolavo con la fantasia di Vittorio Vidali che li spediva a cucinare salsicce alle feste dell'Unità.

Piero Rusconi

LO DICO AL PICCOLO

A Sistiana il mare ricoperto da un "tappeto" di mucillagini

Ecco come appariva domenica scorsa, 16 giugno alle 12.45, il mare sulla riva della Baia di Sistiana: una sorta di tappeto di alghe o mucillagini o un misto di entrambe. Sarà l'effetto Serra? La conseguenza dei cambiamenti climatici? Il presidente Trump afferma che sono bufale ma io...

Renzo Sant

Storia/2

D'Annunzio spiace ai fan degli Asburgo

Nella "guerra delle statue" che imperversa a Trieste, sembra che il furore ideologico abbia oscurato la coerenza, creando effetti piuttosto bizzarri. Il promotore della petizione contro una statua dedicata al Vate, con l'incipit "D'Annunzio non c'entra niente con Trieste" ha scritto sul suo profilo pubblico Facebook che «Vive a Grinzing, Wien, Austria», ben più lontano da Trieste di Ronchi dei Legionari. Il lettore che per una frase accusa D'Annunzio di «più o meno inconsapevole antisemitismo», guida un'associazione intitolata a Maria Teresa, imperatrice che l'antisemitismo lo ha messo in pratica, anche su larga scala e a mano armata. Invece ho molto apprezzato il preparato intervento di Franco Del Campo sulla «grandezza (indiscussa) e ambiguità del Vate», per superare con equilibrio la guerra delle statue, frutto anche di una certa ignoranza storica. Certi avversari della statua per D'Annunzio, le contrappongono altre statue attualmente esistenti attribuendo una presunta fede asburgica a Umberto Saba, Italo Svevo e James Joyce. Umberto Saba, pseudonimo di Umberto Poli, di padre veneziano e madre triestina ebrea, scelse la cittadinanza italiana e nel 1907 partì per il servizio militare a Salerno. Italo Svevo, pseudonimo di Ettore Schmitz, era iscritto alla Lega Nazionale e alla società letteraria Minerva, allora covo d'irredentisti. L'irlandese cosmopolita James Joyce, simpatizzando per la causa italiana, s'iscrisse alla Lega Nazionale e strinse amicizia con Nicolò Vidacovich, presidente della mazziniano-garibaldina Giovine Trieste. Arriverà una petizione per l'abbattimento delle statue di Umberto Saba, Italo Svevo e James Joyce?

Francesca Morace

Ricordi

Orfani di guerra e vita vissuta

Luciana Olivieri Buseccchian, che ricordo come una maestra dal dolce sorriso, ha aperto con parole delicate la pagina della memoria inviandomi da Milano questa lettera (che pubblichiamo qui sotto, ndr). Dagli accadimenti narrati nel libro "Dovevamo volare con un'ala soltanto" ha scoperto, a distanza di 65 anni, cosa sono diventati da grandi i suoi alunni orfani di guerra.

Severino Baf

I miei ringraziamenti più sinceri per il vostro imponente lavoro nel raccogliere le storie bellissime di questi magnifici ragazzi che, colpiti nell'affetto più caro, hanno saputo reagire in modo positivo con intelligenza, perseveranza e generosità. Davvero difficile poter descrivere il piacere e la commozione che ho provato nel leggere il libro regalatomi dall'amico Vito Rusalem. Li ho lasciati fanciulli in quinta elementare e li scopro splendidi combattenti in ogni campo, determinati a raggiungere i loro obiettivi.
Sono stata nel Collegio Orfani di Guerra dal 21 settembre 1952 al 15 maggio 1954 e da allora non li ho più incontrati anche perché ho lasciato Trieste. Tre anni fa sono ritornata e il mio desiderio era visitare il Collegio in viale Romolo Gessi. Il cancello era aperto, però l'edificio era chiuso e non c'era nessuno. Nel vasto piazzale vuoto ho immaginato di vederli fisicamente, ma riuscivo a scorgerli solo nei miei ricordi.
Leggere le loro vicende per ritrovarli giovani e poi uomini mi ha procurato un'intensa emozione. In ciascun episodio ho rilevato delle frasi di una profondità e maturità eccezionali. Alla fine mi sono detta: "Questa pubblicazione dovrebbe essere letta nelle scuole alle attuali generazioni, che purtroppo fanno paura, e pure ai nostri governanti che stanno giocando col fuoco...". Al cippo commemorativo a San Giusto in onore dei vostri padri sarà il mio doveroso omaggio quando verrò a Trieste. Un grande abbraccio a tutti i "muleti" del Collegio Orfani di Guerra, siete stati bravissimi. Anche con un'ala soltanto avete volato alto.
Luciana Olivieri Buseccchian

Storia e calcio

Sesana non fu occupata

A pagina 42 del Piccolo del 14.6.2019 si parla della Serie A slovena conquistata dal Sesana: complimenti! Tra le righe dell'articolo si specifica che la società nacque nel 1923 "quando Sesana era ancora sotto occupazione italiana...".
Visto che già nel 1920 tra il Regno d'Italia e quello dei Serbi, Croati e Sloveni, più tardi divenuta Jugoslavia, fu stipulato il Trattato di Rapallo, non di occupazione si trattò e si tratta, ma di una Amministrazione mondialmente allora riconosciuta dai vari Stati, in questo caso, da parte italiana. Che ciò piaccia o meno da qualche parte o a qualcuno, la storia è storia e va registrata per quel che è. Di occupazione italiana si potrà parlare invece nel 1941 per la Provincia di Lubiana. La precisazione ritengo sia importante per non confondere i termini del diritto internazionale e i lettori.

Gianfranco Ciuffarin

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock, 9 (Roiano) 040414304; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via Giulia, 1 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Dante Alighieri, 7 040630213; piazza della Borsa, 12 040367967; via Fabio Severo, 122 040571088; via Giulia, 14 040572015; Largo Piave, 2 040361655; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; capo di piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040365840; via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; via di Cavana 11, 040302303, via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040306283; via della Ginnastica, 6 040772148; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; Bagnoli della Rosandra 64 - Bagnoli della Rosandra 040228124 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente).

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30 dal lunedì al venerdì esclusi festivi: via Oriani 2 (Largo Barriera) 040764441, piazza Virgilio Giotti 1, 040635264.

Aperte anche fino alle 22.00 dal lunedì alla domenica esclusi festivi: via Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via della Ginnastica 6, 040772148.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Gregorio Giovanni Barbarigo
Il giorno	è il 169°, ne restano 196
Il sole	sorge alle 05.15 tramonta alle 20.57
La luna	sorge alle 22.02 e tramonta alle 6.08
Il proverbio	Giugno ciliegie a pugno

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	26,1
Via del Carpineto	µg/m³	np
Piazzale Rosmini	µg/m³	24,9

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	45
Via Carpineto	µg/m³	39
Piazzale Rosmini	µg/m³	40

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	129
Basovizza	µg/m³	130

* (v. S. Lorenzo in Selva)

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

18 GIUGNO 1969

– Questa sera uno spettacolo d'eccezione coronerà le visite alla Fiera di Trieste: alle ore 21 infatti, nel Piazzale degli Spettacoli, si esibirà Caterina Caselli con il suo complesso "Gli amici". Si accede con il solo biglietto d'ingresso, senza maggiorazione.

– Ravvisata la necessità di rendere meno pericoloso l'intenso traffico veicolare agli incroci delle strade per Longera, Cacciatore, Cattinara, Basovizza ed il raccordo con la S.S. 202, vengono istituiti tre obblighi di arresto agli incroci relativi ("stop").

– La gioielleria di Tullio Trevisan, in corso U. Saba 5, ha posto in vendita la cosiddetta piastrina sanitaria "Dik", in oro od in argento, con inciso da una parte il nome e l'indirizzo del possessore e dall'altra il gruppo sanguigno e le eventuali allergie.

– Il 21 giugno ricorrerà il venticinquesimo anniversario dell'entrata in funzione del forno crematorio dell'ex Risiera di San Sabba. Nell'occasione l'Associazione ex deportati organizzerà delle cerimonie e tre sacerdoti superstiti da Dachau vi concelebreranno una Messa.

ELARGIZIONI

In memoria di Fortunato Montiglia da parte di Carla Stuparich 50,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Gabriella, Lidia e Paolo Zucchiatti da parte di Daniela 50,00 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Mariuccia e Stelio Benolli - nell'anniversario 25/5 da parte della famiglia Vaccari 20,00 pro PARROCCHIA SAN LORENZO MARTIRE

In memoria di Paolo Zucchiatti - nel XXX anniversario (18/6) da parte della figlia Daniela 50,00 pro L.I.L.T. - LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI SEZIONE "GUIDO MANNI" ONLUS.

AI LETTORI

Scrivere le proprie segnalazioni, non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer oppure a macchina.

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate.

I giornale di norma non pubblica le le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25° /30° /40° / 50° /55° /60° e oltre
Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.
Non si accettano soprannomi o abbreviativi. Foto e dati possono essere comunicati in tre modi: consegna a mano al Piccolo, in via Mazzini 14, Trieste; via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it; per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi a: Manzoni, via Mazzini 14 A, tel. 040-6728311.

LA FOTO DEL GIORNO

L'approdo della Mein Schiff alla Marittima

Nella foto del lettore Igor Gherdol il momento dell'approdo della nave da crociera Mein Schiff alla Stazione marittima di Trieste. Il gigante della crocieristica è arrivato in città sabato sera, facendo precedere all'attracco una lunga e spettacolare manovra al centro del golfo, conclusasi appunto con l'arrivo di poppa alla Stazione marittima.

I colori e le luci del colosso marino sono stati ammirati da numerosi triestini e turisti sulle Rive.

Inviate le vostre immagini (con nome e numero di telefono, che non verrà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo segnalazioni@ilpiccolo.it.

MODA & MODI

ARIANNA BORIA

GLI ECO RICICLATORI

La Generazione Z che scende in piazza in tutto il mondo a difesa dell'ambiente, ha cominciato a interrogarsi sulla sostenibilità di quello che si mette addosso. Sotto accusa è la fast fashion, la moda delle catene che producono in paesi del terzo mondo, pagando una miseria i lavoratori e con un impatto devastante in termini di pesticidi ed emissioni. Pochi euro per un vestito significano questo: sfruttamento, materiali scadenti, inquinamento, percentuale irrisoria di riciclabilità. La produzione negli ultimi quindici anni è raddoppiata per rispondere alla domanda del mercato, ma ha lasciato strascichi pesanti. E quello stesso vestito così a buon mercato, lo dicono le statistiche, spesso finisce buttato nel giro di un anno (succede a oltre la metà dei capi). Cheap in tutti i sensi: costa una miseria, lascia nella miseria, aggredisce l'ambiente ed è monouso. Tutt'altro che un affare, pensando al futuro.

Dopo cibo industriale e plastica, sarà la moda usa e getta la grande battaglia della generazione eco-consapevole. Il fenomeno viaggia soprattutto in rete, ma i manager del fashion system l'hanno messo in conto nel breve periodo: i giovani si preoccuperanno sempre di più sull'intera filiera di produzione. Per ora, sempre i numeri fanno fede, si compra meno e si ricicla di più. Il fenomeno del "second hand" (che non è vintage, ma abbigliamento recente) ha fatto crescere una categoria di giovani e attivissimi imprenditori online che, su varie piattaforme, vende abiti e accessori di tutti i tipi innescando un circolo virtuoso di minor spreco. Negli Stati Uniti cresce il "rework" che riguarda i loghi, sportivi e non: il pezzo firmato viene sventrato e diventa qualcos'altro. La moda come la materia: non si distrugge, ma si trasforma. Nel nome del pianeta. —

GLI AUGURI DI OGGI

BRUNO
Il capitano fa gli 85: auguri da Luana, Giorgio, Daniel, Deborah, Davide, Monica, pronipoti

SARA E FABRIZIO
Auguroni per i vostri 25 anni di matrimonio dai genitori, sorelle, nipoti e famiglie

GIULIANA E DARIO
"I 50 xe svolai", li festeggiano con i figli, il nipotino, i famigliari e gli amici

SCIENZA & SOCIETÀ

I segnali del cervello sui cibi crudi e cotti

Uno studio della Sissa, firmato da Miriam Vignando, ha l'obiettivo di testare la teoria della memoria semantica

Giulia Basso

Una tavola piena di verdure e ortaggi crudi che il nostro cervello sa riconoscere

Per il nostro cervello i cibi non sono tutti uguali: alla vista di una pesca s'attiva la nostra corteccia occipitale, mentre davanti a un bel piatto di pasta al sugo ad entrare in azione per riconoscerlo è un'altra zona cerebrale, chiamata giro temporale mediale. Cibi crudi e cotti vengono recepiti da due diverse regioni del nostro encefalo, entrambe coinvolte nella cosiddetta "memoria semantica", quella che ci consente di riconoscere il mondo che ci circonda.

Secondo una nuova ricerca della Sissa appena pubblicata sulla rivista Scientific Reports per identificare i cibi "al naturale", come la frutta fresca, a lavorare è la parte della memoria semantica dedicata al sensoriale: sono le caratteristiche visive o tattili a portarci all'identificazione di un oggetto. Per i cibi trasformati o cotti, invece, il processo di riconoscimento chiama in causa le regioni cerebrali associate alla memoria semantica funzionale, con la quale riusciamo a identificare un oggetto attraverso la funzione che gli associamo: è come se il riconoscimento arrivasse attraverso il processo che ha subito, i valori nutrizionali o le abitudini nel consumarlo.

«La ricerca è nata dall'idea di testare la teoria della memoria semantica, un grande e personale archivio di informazioni che ci permette di dare un nome e un significato a ciò che abbiamo incontrato nel corso della nostra vita - spiega Miriam Vignando, prima autrice della ricerca realizzata insieme a Raffaella Rumiati, responsabile di questo studio -. Nel caso del cibo è fondamentale per la nostra esistenza saperne identificare le caratteristiche essenziali, incluso il livello di elaborazione che un alimento ha subito». L'ipotesi testata dalle ricercatrici, evidenzia Vignando, rispecchia la distinzione tra memoria sensoriale e funzionale ipotizzata diversi anni fa per spiegare il funzionamento della memoria semantica. Secondo questa teoria c'è una parte di questa memoria, quella sensoriale, incaricata di identificare il "vivente", che entra dunque in gioco dinnanzi ad animali, piante e - si è visto con questa ricerca - cibi al naturale, e una parte funzionale, incaricata invece di identificare il "non vivente", e quindi utensili ma anche cibo cotto e trasformato.

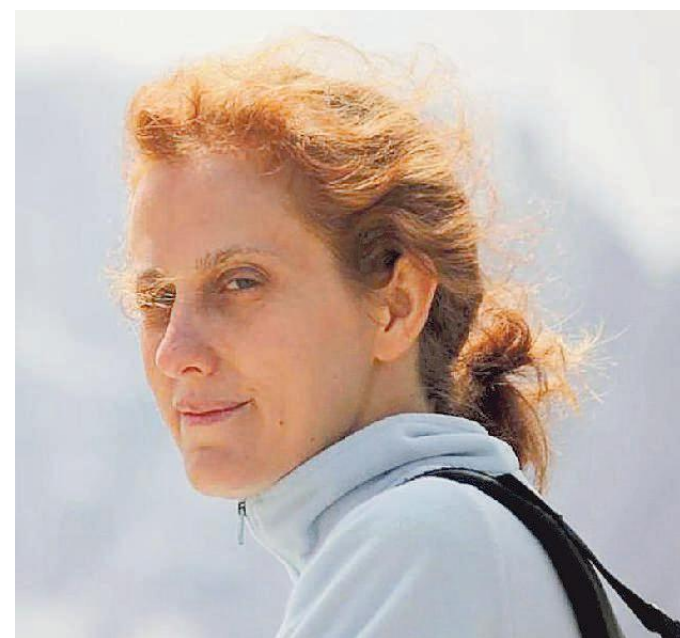
Miriam Vignando

Lo studio ha coinvolto individui sani e pazienti affetti da diverse patologie neurodegenerative, caratterizzate da un esteso danno nelle parti del cervello associate alla memoria semantica. I partecipanti sono stati sottoposti a dei test di riconoscimento in cui venivano presentate immagini di cibo, naturale e trasformato, ma anche immagini di oggetti non commestibili, divise tra viventi e non viventi. Per mettere in relazione l'integrità della memoria semantica per le categorie di interesse e il volume cerebrale è stata utilizzata una tecnica, la voxel based morphometry (VBM), che permette di comparare il punteggio ottenuto nei test di riconoscimento con il volume del cervello, mettendo in luce quali sono le regioni che, se atrofizzate, corrispondono a punteggi bassi. I risultati hanno confermato l'ipotesi e potrebbero avere importanti risvolti clinici, perché uno dei sintomi più frequenti di alcune malattie neurodegenerative sono proprio i disturbi del comportamento alimentare. Capire il ruolo che la memoria semantica gioca in questi comportamenti, conclude Vignando, è un primo passo per studiare i correlati neurali dei disturbi alimentari in queste patologie, che sono un pesante fardello sia per i pazienti che per chi se ne prende cura. —

OLTRE IL GIARDINO

MARY B. TOLUSSO

ANNA DELL'OGS FA LE PREVISIONI SULLO STATO DI SALUTE DEL MARE

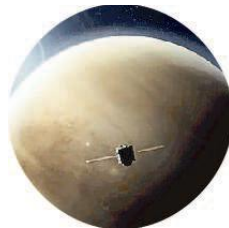
Laureata in Ingegneria per l'ambiente e il territorio, giunge dalla provincia di Milano, Anna Teruzzi, attiva all'Ogs da dodici anni. Trieste è stato il trait d'union tra lo studio e i sentimenti perché Anna proprio nel corso del dottorato svolto nel capoluogo giuliano ha conosciuto suo marito e quando si è trattato di decidere se vivere qui o a Milano: «La scelta è caduta su Trieste», dice. Città in cui si trova bene, soprattutto dal punto di vista lavorativo grazie all'interdisciplinarietà dell'Istituto di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale: «È una dimensione stimolante, anche perché molti progetti giungono dalla Comunità Europea, che ci finanzia, per cui il respiro è internazionale. Trieste poi è un centro intermedio, ottimale per le esigenze di una famiglia. Ha un suo equilibrio, offre stimoli ma non è faticosa». Teruzzi svolge un lavoro particolare nel gruppo di modellistica all'Ogs, per conto della Commissione Europea, si tratta di un servizio pubblico di previsione dello stato del mare: «E anche di analisi su ciò che il mare è stato nel passato. Esiste un sito Internet, il Copernicus Marine Service, dal quale è possibile accedere ai nostri prodotti. Ogni settimana facciamo delle previsioni di sette giorni. Il mio gruppo in particolare si occupa della catena trofica inferiore e quindi del plancton e dei nutrienti. Oltre a ciò collaboriamo con il Consorzio del Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici per prevedere la parte fisica come la corrente, la temperatura e la salinità». È necessario ricordare che la parte biogeochimica del mare di cui si occupa l'Ogs è molto importante, perché appunto il fitoplancton produce circa il 50% dell'ossigeno che respiriamo. Una serie di previsioni quindi che sono un vero e proprio servizio scientifico pubblico, che può essere sfruttato da diverse realtà. I passatempi Anna li condivide con le sue figlie, soprattutto i libri che scelgono insieme: «È un buon modo di condividere la lettura e di chiudere la giornata». —

Anna Teruzzi dell'Ogs

SCIENZA IN PILLOLE

Verde terapeutico

Una "dose" di 120 minuti nel verde ogni 7 giorni migliora la salute e il benessere psicofisico: vale per qualunque età e forma fisica, anche seduti su una panchina.

Venere nel mirino

Per molto tempo è stato trascurato. Ora Venere, pianeta un tempo ricco di acqua e molto simile alla Terra, torna a essere interessante per gli scienziati.

Carne e mortalità

Rapporto tra carni rosse e i loro effetti sulla salute: un incremento delle quantità di queste proteine sembra legato a maggiori probabilità di mortalità precoce.

AL MICROSCOPIO

LE GEMELLE CINESI CON IL DNA CAMBIATO

MAURO GIACCA

Furono chiamate Lulu e Nana – nomignoli di invenzione, nessuno di fatto le ha viste – le due bambine gemelle modificate geneticamente in Cina alla fine dello scorso anno. Jiankui He, biologo dell'Univeristà di Shenzhen, aveva modificato i loro embrioni, ottenuti grazie alla fecondazione in provetta, con la tecnica Crispr di editing genetico preciso. Aveva eliminato un gene, quello che codifica per il recettore Ccr5, dal Dna delle due gemelline, in modo che queste, figlie di genitori positivi a Hiv, non venissero infettate. La notizia aveva fatto il giro del mondo e aveva raccolto un coro univoco di condanna: quella di Crispr è una tecnologia troppo immatura per essere applicata all'uomo, non è controllabile e comunque non è accettabile modificare il genoma umano senza una seria riflessione etica. He fu sospeso dall'Università cinese e messo alla berlina. Di Lulu e Nana non si è saputo più niente. Il caso peraltro è tornato alla ribalta questa settimana perché un biologo russo, Denis Rebrikov, ha dichiarato di voler riprendere la medesima tecnica nella più grande clinica russa della fertilità a Mosca. I più pensano si tratti di una millanteria, ma l'annuncio, fatto a Nature, ha rimesso in agitazione la comunità scientifica. Staremo a vedere.

> Lulu e Nana potrebbero avere una vita più breve del normale

Ma la novità più interessante è che Lula e Nana potrebbero avere una vita più breve del normale. Analizzando i registri della UK Biobank, che contiene l'informazione su 409,693 individui, due epidemiologi hanno pubblicato su Nature Medicine che la delezione di Ccr5 causa mortalità precoce. Questo gene era venuto alla ribalta a metà degli anni '90 studiando le coorti di uomini gay di New York, che al tempo erano state decimate dal dilagare di Hiv, mentre gli individui con la delezione di Ccr5 risultavano invece immuni. Nel 2007, a Berlino un paziente con Hiv era stato trapiantato con il midollo di un individuo senza Ccr5 e il virus era sparito. Stesso risultato a Londra lo scorso anno. Da qui l'idea di inattivare Ccr5 con Crispr per bloccare la trasmissione del virus nelle due gemelline cinesi. Ma evidentemente c'è un costo nascosto nel non avere questo gene: nello studio sugli individui inglesi, la frequenza della mutazione che inattiva Ccr5 è risultata nettamente inferiore tra coloro che avevano superato i 75 anni rispetto ai quarantenni, indicando che chi non aveva Ccr5 era morto nel frattempo. Come faccia questo recettore a allungare la vita non è noto; potrebbe essere importante nel difenderci da altri virus, in particolare da quello dell'influenza.

> L'assenza del gene Ccr5 può esporre le due bambine a malattie letali

Morale della storia: attenzione a giocare con l'ingegneria genetica modificando quello che l'evoluzione naturale ha così saggiamente plasmato in milioni di anni. —

La squadra di Esof è da tempo al lavoro nel quartiere generale della Centrale idrodinamica in Porto Vecchio

Prorogata fino al 7 luglio la scadenza per inviare proposte per il programma dell'evento che si terrà a Trieste nel luglio 2020

Esof, scienza e società in 5 temi da sviscerare

LE IDEE

Lorenza Masè

Prorogata al 7 luglio 2019 la scadenza per inviare proposte per contribuire al programma di ESOF2020 il più importante forum scientifico che si svolgerà a Trieste dal 5 al 9 luglio 2020 nel comprensorio del Porto Vecchio. La cinque giorni del forum sarà arricchita, dal 27 giugno all'11 luglio 2020, anche dal Science in the city festival, un programma di eventi divulgativi aperti a tutti. Protagoniste e protagonisti del mondo della scienza e della tecnologia, dell'innovazione, dell'imprenditoria, della politica, della comunicazione e tutti coloro che vorranno portare idee, strategie e format innovativi sul rapporto tra scienza e società hanno un po' di tempo in più per presentare le loro idee attraverso il sito www.esof.eu. I progetti - che dovranno ricadere in uno degli argomenti individuati per l'edizione 2020 - saranno selezionati da esperti internazionali. Accanto al programma scientifico ("Science") ci sarà quello dedicato al dialogo tra imprenditoria e scienza (" Science to Business") mentre una terza parte sarà totalmente dedicata alle carriere scientifiche del futuro e ai fattori di successo che portano i ricercatori a spostarsi dall'accademia alla ricerca nelle aziende, includendo educazione imprenditoriale e formazione. Quali sono dunque le sfide che dovranno affrontare i ricercatori per avanzare nelle loro carriere il prossimo futuro? Le proposte da presentare per contribuire a rispondere a questa fondamentale domanda si suddividono in cinque temi. "Researcher Careers: from academia to industry and back" accoglie tutte le idee che delineano e esaminano i fattori di successo delle carriere che portano i ricercatori a spostarsi dall'accademia a settori di Ricerca e Sviluppo delle aziende. "Portfolio careers: coping with insecurity and sequences of jobs in research" si focalizza invece sulla carriera nel mondo della ricerca e sulle problematiche legate alla continuità del proprio percorso professionale. "Horizontal mobility career in the 4th industrial revolution" è incentrato sui cambiamenti, le sfide e le possibilità per la carriera nell'era della quarta rivoluzione industriale. Con "Entrepreneurship education" si tocca infine il tema dell'educazione imprenditoriale attraverso sessioni che analizzano e valutano gli approcci all'educazione all'imprenditorialità e quelli che coinvolgono direttamente attori protagonisti dell'imprenditoria scientifica. Infine il tema "Active collaboration" raccoglie proposte per il networking.

Tolosa, passaggio del testimone

IMPORTANTE SCOPERTA

Svelato uno dei meccanismi di resistenza agli antibiotici

La ricerca concentrata sull'infezione causata dal batterio Pseudomonas aeruginosa che colpisce chi è ricoverato in ospedale

Il problema dell'antibiotico-resistenza è globale e destinato a inasprirsi sempre più, a causa dell'utilizzo intensivo di questi farmaci negli allevamenti e dell'abuso che se ne fa per curare vari tipi di malanni, tra cui anche quelli per cui gli antibiotici sono perfettamente inutili, come le sindromi influenzali di origine virale. Per questa ragione i ricercatori lavorano costantemente per trovare nuove molecole alternative agli antibiotici o per restituire ai farmaci antimicrobici la loro efficacia. Si muove in queste direzioni una ricerca recentemente pubblicata sulla rivista Nature Communications e condotta da un team dell'Istituto di cristallografia del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Ic) e dei dipartimenti di Microbiologia dell'Università di Washington e dell'Università dell'Ohio. Lo studio si è concentrato sull'infezione causata dal batterio Pseudomonas aeruginosa, una patologia che si contrae in ospedale e che colpisce in particolare le persone, ricoverate da più di una settimana, con difese immunitarie o barriere fisiche (pelle o mucose) compromesse. Il batterio è fortemente resistente agli antibiotici (multi drug resistance), pertanto difficile da debellare: lo studio ha svelato uno dei meccanismi alla base di questa resistenza, aprendo la strada a nuove soluzioni di cura. «Questo batterio Gram-negativo può infettare diversi organi, oltre a ustioni, lesioni e ferite: l'utilizzo di dispositivi medici come i cateteri aumenta il rischio di infezioni», spiega Doriano Lamba, ricercatore dell'Istituto di cristallografia del Cnr e uno dei partecipanti allo studio. Attraverso un meccanismo di comunicazione chimica, definito quorum sensing, questo microbo è in grado di produrre aggregati multicellulari (biofilms) che agiscono come uno scudo nei confronti degli antibiotici, complicando il decorso dei pazienti affetti da infezioni croniche. Il team di ricercatori ha per la prima volta evidenziato il ruolo funzionale di una proteina, la LecB, nella formazione e nell'organizzazione strutturale di questi biofilms. «Abbiamo compreso come l'interazione tra la lectina LecB e il polisaccaride extracellulare Psl, uno dei componenti della matrice in cui i batteri vivono immersi, dia vita a un complesso, l'LecB-Psl, che è il responsabile della formazione e dell'organizzazione del biofilm, nonché della regolazione dei fenomeni di adesione del batterio alla cellula ospite e della resistenza del batterio alla terapia antibiotica tradizionale», racconta il ricercatore. La produzione della proteina LecB permetterebbe inoltre al batterio di accaparrarsi una grande quantità di eso-polisaccaridi prodotti dall'organismo ospite, così da "nascondersi" al sistema immunitario. «Con questo studio siamo riusciti a identificare il meccanismo per cui il batterio, aggregandosi con i suoi commilitoni, è in grado di mettere in piedi un vero e proprio plotone a difesa dei fattori ambientali a loro sfavorevoli. La ricerca potrebbe spianare la strada al disegno e allo sviluppo di specifiche molecole, dette "glicomimetici", in grado di sparigliare la truppa attraverso l'inibizione selettiva dell'interazione LecB-Psl e la conseguente disgregazione dei biofilms». —

G.B.

CULTURA & SPETTACOLI

Il saggio

Nel ventennale della morte dello scrittore di Materada, Paolo Quazzolo firma uno studio sulla sua drammaturgia, dal debutto con "Vera Verk" del 1963 a "L'idealista" del 1976

Tomizza portò in scena la primadonna Borboni e Veronica, futura first lady

LE OPERE

Pierluigi Sabatti

Fulvio Tomizza esordisce alla grande come autore di teatro: la sua opera prima, "Vera Verk", viene rappresentata sul prestigioso palcoscenico del lirico Giuseppe Verdi il 2 gennaio 1963. Fu per combinazione: lo Stabile che, sentita l'esigenza di creare una "scuderia" di drammaturghi giuliani, aveva accolto con favore la tragedia del giovane Tomizza, si era trovato senza la sala dell'Auditorium, diventata inagibile. Un accordo con la Sovrintendenza del Verdi permise allo spettacolo di vedere la luce.

Questo è uno degli innumerevoli episodi che **Paolo Quazzolo** racconta nel suo libro **"Fulvio Tomizza Teatro" (edizioni E&S Spoleto, pagg. 488, 25 euro)**, che esce nel ventennale dalla morte dello scrittore. Quazzolo, professore associato di Storia del Teatro all'Università di Trieste, «colma una lacuna – spiega Elvio Guagnini – nella bibliografia tomizziana indicando i percorsi di un autore la cui attività teatrale non è stata un episodio nella carriera di narratore ma un itinerario parallelo e non certo secondario».

Basta guardare le date. Tomizza esordisce, a 25 anni, come narratore con "Materada" nel 1960, tre anni dopo come autore teatrale, ma nel contempo pubblica "La ragazza di Petrovia". Le attività di romanziere e di commediografo si intrecciano e «si ha la percezione – sempre secondo Guagnini – di quanto l'esperienza maturata con la frequentazione del mondo e delle pratiche dello spettacolo contasse anche nella sua esperienza di romanziere».

Tomizza fa le prime esperienze con il teatro a Belgrado e a Lubiana. Nato a Materada (Umago, nel 1935), vive da bambino il fascismo e la guerra; frequenta gli ultimi anni del liceo nella Capodistria occupata dagli jugoslavi; attratto dagli ideali socialisti, accetta – a differenza dei suoi familiari – di vivere nel sistema comunista. Una scelta coraggiosa che connoterà le scelte successive di vita e di lavoro. Sperimentato il fallimento di quel sistema, arriva a Trieste. È un ragazzo di vent'anni con «un'esperienza – che comprende un dramma familiare, la morte del padre ammalatosi in seguito alla persecuzione politica – che avrebbe potuto far compiere al giovane scelte radicali. Invece no. Tomizza, intimamente legato alla sua terra e alle sue genti, sceglie la difficile strada dell'analisi, della conoscenza che porta alla comprensione dell'altro»: come spiegano negli "Itinerari tomizziani a Trieste" Stella Rasman e Patrizia Vascotto.

Nell'esilio triestino deciderà il suo futuro: scrivere. Dopo un inizio nel giornalismo (a Radio Trieste – poi sede Rai), fa il suo esordio come scrittore con il citato "Materada", bene accolto dai maggiori critici italiani. Seguono altri successi: "La ragazza di Petrovia" e "Il bosco di acacie", riuniti poi con il primo nella Trilogia istriana.

Nel corso degli anni, Tomizza ambienterà diversi romanzi a Trieste, diventata la sua città non solo per il fatto di abitarvi, ma perché è qui che matura come scrittore e come uomo: "La città di Miriam", "Dove tornare", "L'albero dei sogni", "L'amicizia", "Gli sposi di via Rossetti", "Franziska", "I rapporti colpevoli", e il postumo "La visitatrice". Alla sua originalità di pensiero arriva un consenso ampio, di critica e pubblico, nel 1977 con "La miglior vita", Premio Strega, tradotto in dieci lingue.

Ma torniamo al Teatro, le sue esperienze sono estremamente valide. "Vera Verk" fa il botto anche grazie a un cast di eccezione formato da Paola Borboni, Fosco Giacchetti, Marisa Fabbri, Enzo Montagnani (grande attore anche se poi si era svenduto a film scollacciati) e Lino Savorani per citare solo i principali interpreti, con la regia di Fulvio Tolusso, le scene e i costumi di Nino Perizi e le musiche di Raffaello de Banfield.

> Le prime esperienze a Belgrado e Lubiana Per lo Stabile regionale scrisse testi lungo 13 anni non senza difficoltà

LA STORIA

Quel "Nuovo" abbattuto di via Giustiniano

Nella Trieste città teatralissima è capitato che un teatro venga demolito. Rievocando la ricchissima storia della scena cittadina nel dopoguerra, Paolo Quazzolo racconta la triste storia del Teatro Nuovo di via Giustiniano che, nato come sala per la Casa del Balilla, con gli americani diventa un cinema e nel '50 teatro. Dal '54 al '62 sarà la casa dello Stabile finchè verrà abbattutto per far posto alla sede Rai.

Nonostante lo sfolgorante inizio Tomizza avrà poi una strada in salita nei tredici anni in cui lo Stabile triestino metterà in scena le sue opere. Anche per i suoi ripensamenti, come accade per "Ritorno a sant'Elia" che decide di non mettere in scena "per ragioni personali invalicabili". Segue la "storia di Bertoldo" nel '69 in cui Tomizza attinge alle sue radici contadine, tanto da far dire a Giulio Viozzi, autore delle musiche dello spettacolo, che in esso c'era «molto più Tomizza che Croce», alludendo a Giulio Cesare Croce, autore secentesco di "Bertoldo e Bertoldino", da cui la commedia è tratta.

Tralasciando gli altri spettacoli, con l'invito a leggersi l'accurata e ampia opera di Quazzolo, soffermiamoci su "L'Idealista". L'offerta di scrivere una riduzione teatrale del "Martin Kačur" di Ivan Cankar, uno dei massimi drammaturghi sloveni, era stata fatta da Tomizza allo Stabile che, nel '76, direttore Sergio D'Osmo, presidente Guido Botteri, decide di accettarla. Tomizza, che stava scrivendo "La miglior vita" sospende il lavoro sul romanzo per dedicarsi alle scene. Qui egli può svolgere al massimo grado il ruolo che gli era più congeniale di mediatore tra culture diverse, può aprire i confini con quel mondo che ci sta vicino e che lui conosceva appieno.

Anche per questa piéce il cast è d'eccezione a cominciare da Corrado Pani, Leda Negroni e Carlo Cataneo. C'è anche Miriam Bartolini, che diventerà nota fuori la palcoscenico come Veronica Lario in Berlusconi. La regia è di Francesco Macedonio, scene e costumi di Sergio D'Osmo, musiche di Giampaolo Coral.

Nell'utilissimo volune di Quazzolo, sono raccolte tutte le opere teatrali di Tomizza e di ognuna è spiegata la genesi, gli autori di riferimento e il lavoro svolto dallo scrittore istriano, uno dei più grandi del Novecento italiano. E non si può dire di conoscerlo se non si ha letto questo libro. —

IL LIBRO

Nel cibo di Helena Janeczek tutti i tormenti di cui non parliamo

Guanda ripubblica il volume uscito nel 2002 della scrittrice tedesca residente in Italia vincitrice del Premio Strega con "La ragazza con la Laica"

Lilia Ambrosi

Helena Janeczek

«Temo che di golosi veri, di peccatori impenitenti, oggi non ce ne siano quasi più. Doveva esser altra gente, quella di Dante, un'altra umanità». E ancora: anoressici, bulimici «passano comunque tutto il tempo a pensare al cibo… e allora all'inferno non dovrebbero andarci pure tutti gli altri, quelli che hanno rimorsi per aver mangiato un po' troppo?». Così riflette Elena, la narratrice del libro **"Cibo" di Helena Janeczek**, uscito per la prima volta nel 2002 e ripubblicato ora da **Guanda (pagg. 284, 17 euro)** sull'onda del successo dell'autrice, che nel 2018 ha vinto il premio Strega con "La ragazza con la Laica".

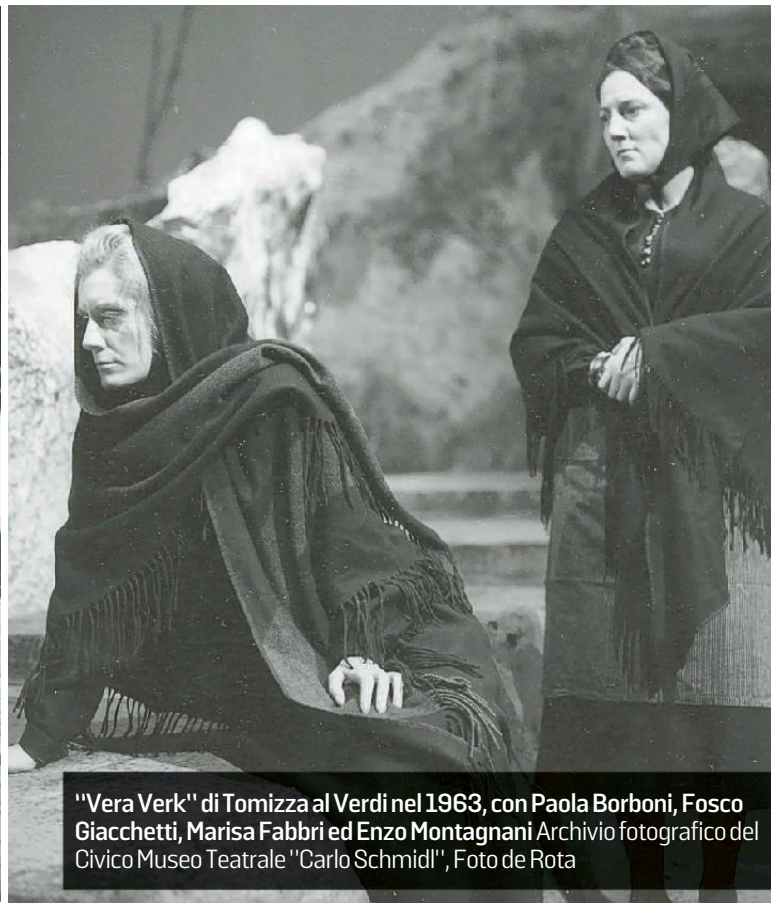
Janeczek, nata a Monaco di Baviera da genitori polacchi di origine ebraica, vive in Italia dal 1983 e in italiano scrive, con una lingua che a volte provoca nel lettore un sussulto, a volte lo smarrisce un po'. In questo libro l'autrice ha scelto un tema che oggi è diventato un'impudica ossessione come fulcro di un viaggio tra dolori, amori, memorie, incroci di culture e di storie.

Elena dice «è una vita che faccio diete» ed è nella lotta per un corpo diverso che conosce la massaggiatrice Daniela, anche lei imbrigliata in un rapporto difficile con il cibo, stravolta da violenti attacchi di bulimia all'inseguimento di un amore di quelli che ti tolgono, più che il fiato, l'ossigeno al cervello. C'è poi il viaggio personale: Elena, che è stata una ragazzina troppo sola e troppo in carne, ricorda il pane burro e aglio di suo padre, ricorda la compagna di scuola Ulrike che sparisce perché colpita da una misteriosa «dipendenza da magrezza» e la cuoca mantovana Aurelia, che nella casa della vacanze faceva i tortelli di zucca e il pane biscotto…

Ritornano nel testo elenchi di cibi che avvolgono, tra le altre, la storia di Teresa Aiace nella cui nostalgia le ricette napoletane si sono modificate al posto dei ricordi, o quella di Ruzena Perl che sembra voler cancellare nel grasso il dolore dell'esilio dalla Praga del 1968. «Non riesco a sopportare quelli che non prendono il cibo sul serio», diceva Oscar Wilde, e Janeczek lo prende molto sul serio, lo usa come cartina tornasole di tormenti non sempre evidenti, spesso parlati e poco compresi, di tutto il carico di dolore che mangiare, non mangiare, abbuffarsi o rinunciare implica. Di tutto il rispetto per se stessi dimenticato, inseguito in modo sbagliato, erroneamente proiettato su quello degli altri. —

Addio Gloria Vanderbilt, ereditiera rinascimentale

Addio a Gloria Vanderbilt. L'artista, autrice e attrice americana è morta a 95 anni. Vanderbilt era la madre di Anderson Cooper, uno degli anchorman della Cnn più noti negli Usa. I due sono anche apparsi assieme nello show della Cnn 'Anderson Live' e nel documentario di Hbo 'Nothing Left Unsaid: Gloria Vanderbilt and Anderson Cooper'. Gloria era una donna dalle mille sfaccettature al

punto che la rivista Life nel 1968 la definì la versione al femminile dell'uomo rinascimentale. Negli anni '30 a soli sei anni, dopo la morte del padre, fu protagonista di una battaglia legale tra la madre Gloria Morgan Vanderbilt e la zia paterna Gertrude Vanderbilt Whitney. Ognuna delle due donne voleva avere la custodia della bambina e quindi il controllo del patrimonio del padre. Da adulta, invece, divenne famosa per la sua linea di moda e profumi. Ebbe quattro mariti e quattro figli, uno, Carter Cooper, morto suicida a 23 anni.

LE TESTIMONIANZE

Che cos'è l'Huntington? Voci bucano il silenzio di una malattia sconosciuta

Giovedì al Caffè San Marco la presentazione del volume che fa parlare pazienti, familiari, assistenti, medici

TESTIMONIANZE

Paolo Marcolin

Malati, familiari, medici: sono le loro e sono tante, le voci che risuonano in questo libro dove si parla di una malattia rara e purtroppo ancora senza cura. Tante voci per non perdersi in bosco buio e cupo che porta il nome di Corea di Huntington: una malattia, rara, ereditaria, neurodegenerativa, che si manifesta tra i 30 e i 50 anni, caratterizzata da disturbi del movimento, alterazioni del comportamento e progressivo deterioramento cognitivo. In Italia le persone malate sono circa 6.000, con almeno altri 12.000 soggetti a rischio. È una malattia in aumento. Nel mondo i casi sono di 12,3 malati ogni 100 mila. Ne fu colpito anche il folksinger americano Woody Guthrie, uno degli ispiratori di Bob Dylan, la cui moglie fondò un comitato, ancora attivo, per combattere la malattia.

'I racconti dell'Huntington' (Franco Angeli, 216 pagg., 27 euro), che sarà presentato dai curatori con il direttore del Piccolo Enrico Grazioli, giovedì alle 18, al Caffè San Marco, nasce dal progetto di Huntington onlus, la rete italiana che unisce pazienti, familiari e volontari e opera per dare vita a una rete di competenze, esperienze e conoscenze per aiutare malati e familiari e superare l'isolamento e la solitudine che questa malattia spesso porta con sé. I curatori, lo psicoterapeuta Gianni Del Rio e la sociologa Maria Luppi che hanno raccolto le testimonianze di chi affronta la malattia, e il presidente dell'associazione Huntington onlus, Claudio Mustacchi, hanno ordinato le testimonianze, spesso solo di poche parole, che vanno dal momento della diagnosi alla consapevolezza, ai diversi modi di affrontare la malattia, fino all'accompagnamento verso il fine vita. Essendo una malattia ereditaria, e la probabilità di ricevere il gene malato da un genitore è del 50%, non è raro che la diagnosi si raggiunga chi ha già avuto figli. Alcune donne hanno raccontato di come si siano sentite in colpa, a volte a causa di medici poco sensibili, ma il libro è ricco anche di testimonianze che mettono in risalto una relazione tra malato, familiari e medici che in molte occasioni è fondata sulla reciproca fiducia e sull'ascolto.

Purtroppo allo stato attuale della ricerca l'Huntington non lascia speranza. Grazie alla scoperta del gene, avvenuta nel 1993, la cui mutazione è causa della malattia, è oggi possibile individuare con un test genetico chi ne è portatore. Ma non vi sono farmaci in grado di prevenire, bloccare o rallentare la progressione della malattia. Le sostanze attualmente prescritte dal neurologo ai malati possono attenuare i sintomi ma senza poter curare in modo definitivo.

Essendo la diagnosi dell'Huntington una sentenza senza appello, molti malati si rifugiano nel silenzio; per dolore, vergogna, o anche per proteggere i figli, per tenerli il più a lungo al riparo dalla paura di poter essere anche loro portatori del gene impazzito. Ma lo spiraglio per uscire dall'isolamento, offerto da un articolo di giornale o da una trasmissione tv, hanno aiutato alcune persone a incontrarsi, a parlare e a trovare sollievo nella condivisione delle proprie esperienze.

Genetica e senza cura provoca anche deterioramento cognitivo

Anche i caregiver, chi si prende cura dei malati, trovano così la possibilità di allentare la pressione che comporta vivere a contatto con chi è colpito dall'Huntington. C'è poi il risvolto legale, la cura dei diritti dei malati che l'associazione assicura tramite avvocati convenzionati, e che rappresenta un lato non meno importante. Alla sapienza dell'esistenza, come Mustacchi chiama la capacità di reciproco auto aiuto, si affianca la sapienza della ricerca, che si pone il traguardo di silenziare il gene responsabile di questa atroce malattia. —

"Vera Verk" di Tomizza al Verdi nel 1963, con Paola Borboni, Fosco Giacchetti, Marisa Fabbri ed Enzo Montagnani Archivio fotografico del Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl", Foto de Rota

IL ROMANZO STORICO

Visconti e Gonzaga, che vendette tra quei nobili parenti serpenti

La casa editrice Scrittura & Scritture cura una collana di donne come Assini e Silvestrin che scrivono storie di donne nel periodo feudale

Elisabetta de Dominis

Quando si dice parenti serpenti. Questo sono state e così si sono affermate le potenti signorie italiane che hanno fatto la storia d'Italia dal '300 al '700. Lo stemma dei Visconti era proprio un serpente che divora un fanciullo, benché in tal caso sembra non si trattasse di un consanguineo ma di un famoso guerriero saraceno sconfitto durante le crociate. Gian Galeazzo Visconti divenne duca di Milano uccidendo nel 1385 lo zio Bernabò, la cui figlia Agnese venne condannata a morte dal marito Francesco Gonzaga, signore di Mantova. Città che era stata conquistata da Luigi Gonzaga nel 1328 perpetrando l'assassinio di Rinaldo Bonacolsi che la governava. Le famiglie principesche italiane creavano alleanze in tutta Europa attraverso i matrimoni, ma per il potere non esitavano a uccidere anche i parenti più stretti.

La realtà storica è molto più romanzesca della fantasia di certe produzioni hollywoodiane: basterebbe che oltreoceano leggessero le storie delle dinastie del nostro Paese per fare film avvincenti. Due donne, Chantal ed Eliana Corrado, hanno fondato nel 2006 la casa editrice **Scrittura & Scritture**, dando ampio spazio al romanzo storico scritto da donne che racconta come vivevano le donne nel mondo feudale. **Adriana Assini** tratteggia in **"Agnese, una Visconti" (pagg. 319, euro 14,50)** l'indole orgogliosa della più amata dei figli di Bernabò e Beatrice della Scala, narrando come la giovane si oppose in tutti modi al matrimonio combinato con il rampollo dei Gonzaga. Coltissima e con la testa infarcita di romanze provenzali e saghe del ciclo arturiano, Agnese sognava un matrimonio d'amore. Con grande coraggio fronteggiò sempre il marito rinfacciandogli le malefatte verso la sua famiglia e rifiutando di essere relegata al ruolo subordinato riservato alle donne. Era il tempo in cui i mariti potevano avere amanti e figli illegittimi, le mogli dovevano essere fertili e fedeli. Infine conoscerà l'amore e per esso sarà pronta a rinunciare a tutto.

Tiziana Silvestrin La profezia dei Gonzaga

Tiziana Silvestrin con **"La profezia dei Gonzaga" (Scrittura & Scritture, pagg. 365, euro 14,50)** è al suo quinto giallo romanzato, ambientato a fine del '600: narra dei continui agguati di cui è preda la famiglia Gonzaga, sempre sventati dall'affascinante capitano di giustizia, Biagio dell'Orso. Una specie di commissario ante litteram che riesce perfino a ritrovare la mummia trafugata del Bonacolsi che i Gonzaga si tenevano in casa, pardon a palazzo, perché una profezia aveva vaticinato che la stirpe avrebbe perso la signoria se la mummia fosse scomparsa. Cent'anni dopo l'ultima duchessa di Mantova farà gettare la mummia nel lago. —

GIORNO & NOTTE

EVENTI

Trieste
Il canto dell'Orinoco a Ponziana

L'Associazione culturale "Tina Modotti" invita domani alle 19, alla Casa del popolo di via Ponziana 14, a un aperitivo con Leandro Lucchetti e alla presentazione del suo romanzo "Il canto dell'Orinoco" (Robin edizioni). Letture dal romanzo a cura di Gianluca Paciucci. Per i nativi è "El Cobra Grande", l'Orinoco, il maestoso fiume amazzonico considerato per secoli da conquistadores, avventurieri e pirati la via d'accesso per l'Eldorado. Il fiume s'inoltra nell'inaccessibile territorio degli Indios Yanomami, protetti dal governo venezuelano che ha dichiarato il loro habitat una "biosfera" in cui è permesso l'ingresso solo a spedizioni scientifiche dotate di un lasciapassare. Una piccola troupe di documentaristi italiani, sfruttando amicizie locali, riesce ad aggirare i divieti e s'inoltra nel territorio proibito per documentare l'attività distruttrice dei garimpeiros, i cercatori d'oro provenienti illegalmente dal territorio brasiliano, che devastano l'ambiente e contaminano i nativi con malattie come vaiolo, tubercolosi e sifilide. Ingresso libero.

Trieste
Incontri di poesia

Domani continuano gli Incontri di poesia dell'associazione Poesia e solidarietà, in via Beccaria 6 al V piano dalle 18.15. Letture, analisi, ascolto e laboratorio. Ingresso libero.

Trieste
Giofranzilcasal al Tommaseo

Mostra d'arte al Caffè Tommaseo di Giofranzilcasal fino a luglio: opere su carta e tela, paesaggi e ritratti a tecnica mista.

Trieste
"Il sogno di Giulia" al Rossetti

Anche quest'anno si terrà la serata musicale benefica "Il sogno di Giulia", in ricordo di Giulia Buttazzoni perita in un tragico incidente tre anni fa. Domani alle 20.30, al Rossetti, ci saranno tanti ospiti: The 1000 Streets' Orchestra, Les Babettes, il gruppo vocale e strumentale Rismondo-Istituto comprensivo Iqbal Masih, il cantante Andrea Binetti, Fabio "Red" Rosso e Giovanni Vianelli dei Canto Libero e il chitarrista Mike Sponza. Ospite d'eccezione la mezzosoprano Daniela Barcellona.

Tour guidati al castello di San Giusto

Proseguono gli eventi collaterali agli Europei di calcio Under 21. Oggi le visite avranno luogo al castello di San Giusto: visite di novanta minuti, a partire dalle 14, tre in lingua italiana, una in inglese (alle 14), una in tedesco (14.15) e una in serbo (14.30). Il programma di tutti gli eventi collaterali agli Europei sul sito www.discover-trieste.it.

DA OGGI

Quattro serate sulla terrazza per promuovere la cultura ebraica

Al Museo di via del Monte la proiezione de "Il cantante di jazz" apre la rassegna

Gianfranco Terzoli

Quattro serate a ingresso libero sulla terrazza del Museo Ebraico per promuovere la conoscenza della cultura ebraica. Ritorna la rassegna estiva Erev/Layla (Sera/notte) in collaborazione con Comunità ebraica e Museo Carlo e Vera Wagner, Festival Viktor Ullmann e associazione Musica libera, che per questa edizione prevede una sonorizzazione, i concerti del Coro della Comunità ebraica di Zagabria e quello per narratore e orchestra dedicato a Rilke e infine un duo soprano e arpa. «Si tratta - spiega il presidente dell'associazione promotrice, Davide Casali - di una rassegna a cui fa da cornice la bellissima terrazza di via del Monte che in questi anni ha visto aumentare sempre più il gradimento e la partecipazione del pubblico e attraverso la quale ci si può avvicinare alla cultura ebraica. Lo scopo rimane infatti la sua diffusione attraverso varie forme d'arte: anche quest'anno, oltre alla classica, ospiteremo musica popolare e cinema».

Si parte oggi, alle 21, con la proiezione de "Il cantante di jazz" accompagnato da Andrea Massaria, chitarra, Giorgio Pacorig, tastiere e Stefano Giust, percussioni. «Tre ottimi musicisti - riprende Casali - che proporranno una sonorizzazione dal vivo del primo film sonoro della storia (anche se di sonoro ci sono solo alcune canzoni e un parlato di un minuto che però nel '27 rappresentava un'innovazione incredibile). Parla del cantore di una sinagoga che vorrebbe percorrere un'altra strada. Il 20 giugno poi - prosegue Casali - ospiteremo il coro ebraico della Comunità Bet Israel di Zagabria diretto da Miroslav Salopek, eminente pianista accompagnatore di illustri cantanti d'opera croati, in un concerto dal titolo "Heritage" del coro misto Mihael Montiljo Choir e del quartetto vocale Thilaton4».

L'arpista Nicoletta Sanzin: si esibirà il 27 giugno al Museo Ebraico nell'ambito della rassegna Erev/Layla

Il 20 giugno toccherà al coro della Comunità di Zagabria diretto da Miroslav Salopek

Il 25 giugno sarà la volta dell'esecuzione da parte dell'Orchestra da camera Abimà diretta da Casali di "Die Weise von Liebe und Tod des Cornets Christoph Rilke" per ensemble di 13 strumenti e narratore. «Un'opportunità unica - aggiunge Casali - per ascoltare l'ultimo brano scritto nel campo di concentramento di Terezin prima di essere condotto ad Auschwitz da un compositore morto troppo presto. Ullmann era molto legato a Trieste dove fece il militare nel '17 e per questo scelse Rilke per questa sua composizione». A chiudere, il 27 giugno, sarà il duo Antonaz-Sanzin, soprano e arpa, con Memoria e oblio "sulle corde". I concerti si terranno anche in caso di pioggia all'interno. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
€ 5,00, bambini € 4,00

Pets 2 vita da animali
16.40, 18.15, 20.00, 21.30

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it

Sala chiusa

FELLINI
www.triestecinema.it
€ 5,00, bambini € 4,00

Christo walking on water
17.00, 19.00, 21.00
Il racconto del memorabile evento sul Lago d'Iseo.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 5,00 bambini € 4,00

Beautiful boy 16.30, 18.45, 21.15
Steve Carell, Maura Tierney, Jack Dylan Grazer.

Il traditore 18.15, 21.00
di Marco Bellocchio. Con Pierfrancesco Favino.

Dolor y Gloria 16.15, 18.00, 21.45
di Almodóvar con A. Banderas, Penélope Cruz.

Blue my mind - Il segreto dei miei anni 16.15, 20.00
di Lisa Brühlmann con Luna Wedler. Premiatissimo!

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 5,00, bambini € 4,00

Fate stay night 16.30, 18.45, 21.15
(€ 10,00, riduzioni e convenzioni € 8,00)

X-Men: Dark Phoenix 16.30, 18.40, 21.15

I morti non muoiono 16.30, 20.10, 22.10
di Jim Jarmusch con Bill Murray, Steve Buscemi.

Disney - Aladdin 16.30, 18.40, 21.15

Rocketman 16.30, 18.45, 21.00
con Taron Egerton. Dopo i Queen arriva Elton John.

Il grande salto 18.15
Giorgio Tirabassi, Marco Giallini, V. Mastandrea.

SUPER solo per adulti

Cacciatrici di carne 16.00 ult. 21.00

Domani: **La collezionista di maschi**

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa

Pets 2 15.50, 17.00, 19.00, 21.00

Marvel - X Men: Dark Phoenix
16.30, 19.10, 20.30, 21.50

Disney - Aladdin 16.00, 17.30, 18.45, 21.30

Tutti gli orari e altri films in programmazione sul sito www.thespacecinema.it.

ESTIVO

GIARDINO PUBBLICO

Ella & John 21.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it - info: 0481-712020

X-Men: Dark Phoenix 17.30, 20.00, 22.15

Pets 2 - Vita da animali
16.30, 18.00, 19.50

I morti non muoiono 22.10

Godzilla 2: King of the monsters 21.45

Beautiful boy 17.00, 20.00, 22.10

Rassegna Kinemax d'Autore
I figli del fiume giallo 17.30, 20.30

Rassegna Anime al Kinemax
Fate/stay night: heaven's feel II. Lost butterfly 17.30, 20.00

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Pets 2 - Vita da animali 17.00, 18.30

Selfie 20.15

Juliet, Naked – Tutta un'altra musica 17.20

X-Men: Dark Phoenix 20.30

Rassegna Kinemax d'Autore
I figli del fiume giallo 17.20, 20.15

Dal 27 giugno
Da Villesse a Fiumicello nel segno di Leonardo

Nel segno di Leonardo. È il titolo della rassegna "Insegui la tua storia", che si snoderà dal 27 giugno al 6 agosto, facendo tappa in 11 Comuni della provincia di Gorizia e Udine (Romans, Bagnaria Arsa, Cervignano, Farra, Fiumicello Villa Vicentina, Mariano, Medea, Moraro, Ruda, Terzo d'Aquileia e Villesse). Tutti gli spettacoli inizieranno alle 21 e saranno a ingresso gratuito. Si parte giovedì 27 in piazza Candussi a Romans, dove Ortoteatro accoglierà le famiglie con un Gioco dell'oca a gruppi. Alle 21, "I musicanti di Brema" (cantastorie con musica dal vivo).

Grado
Spartiti di De Grassi oggi a Sant'Eufemia

Oggi alle 21, alla basilica di Sant'Eufemia (come sempre a ingresso libero) va in scena il primo degli appuntamenti di musica sacra dei "Concerti estivi 2019" organizzati dall'Associazione corale Città di Grado in collaborazione con il Comune e la parrocchia. A esibirsi questa sera saranno il soprano Serena Arnò, il mezzosoprano Elisabetta Gasparotto; all'organo Riccardo Cossi. Il programma prevede l'esecuzione di musiche del sacerdote e compositore gradese Luigi De Grassi nelle revisioni del maestro Alberto Romanello.

Trieste
"Allucinazioni" di Leopoldo Bon

Viene presentato domani alle 18, alla libreria Lovat, il libro del foto-artista Leopoldo Bon intitolato "Allucinazioni" (Franco Rosso Editore, pagg. 80, euro 12). Il libro, in italiano e in inglese, oltre a un saggio di Leopoldo Bon, contiene anche tre prefazioni critiche di Franco Rosso, Flavia Motolese e Leandro Lucchetti, e una serie di immagini che sono gli scatti fotografici di Bon. Sono fotografie intese nel senso della ricerca creativa perseguita da Bon, che lui ha sviluppato partendo dalle sperimentazioni sui meccanismi neurofisiologici del controllo oculomotorio e dei processi cognitivi a essi collegati per approdare alla trasformazione dell'uso di uno strumento tecnico, qual'è la macchina fotografica, in un pennello pittorico, e senza ricorrere a nessun software.

Trieste
Film per tutti all'American Corner

L'American Corner di piazza Sant'Antonio Nuovo 6 invita il pubblico alle attività estive. Non perdete le rassegna di cinema "Cartoon classics" per tutti e "Lit Flicks" per adulti. Sempre a ingresso libero, in versione originale con sottotitoli in inglese. Si inizia domani, alle 17, con il "Pinocchio" della Disney. E alle 20, "Cat on a Hot Tin Roof" (La gatta sul tetto che scotta) con Elizabeth Taylor e Paul Newman.

Perle dell'Adriatico di Fabio Colussi

Alla Hammerle Editori, alle 18, si inaugura la mostra "Perle dell'Adriatico-Opere di Fabio Colussi". Colussi avvolge Trieste in quel connubio di colori che la rendono unica. Ma l'amore per il mare lo spinge fino a Venezia. Presenta Gabriella Pastor. In via della Maiolica 15/A. Orario: fino al 6 luglio da lu. a ve. 10-12.30 e 15-18; sa. 10-12.30.

Trieste
"L'uomo in più" alla Bazlen

Prosegue, alla sala Bazlen, la rassegna cinematografica "Calcio è calcio". Con ingresso libero e gratuito, domani alle 17.30 sarà proiettato il film "L'uomo in più", con presentazione di Lorenzo Acquaviva. Due uomini dallo stesso nome, Tony e Antonio Pisapia, rispettivamente cantante di musica leggera e calciatore di serie A, hanno caratteri opposti ma nel 1980 sono baciati entrambi dalla fortuna e dal successo, anche se il destino ha riservato loro una brusca inversione di rotta. Tony viene accusato di molestie sessuali, Antonio si frattura un ginocchio.

Muggia
Biennale di arte sacra

Fino al 24 giugno, alla chiesa di San Francesco a Muggia, prosegue la Biennale di arte sacra promossa dall'Associazione SS. Giovanni e Paolo e La luna nel pozzo. Gli orari conp :dalle 9. 30-12. 30 e 16-19.

PONTEROSSO

Quei ritmi "brasileiri" con Heloisa Lourenco e Marco Ponchiroli

Ponte Vermelha dal Brasile a pochi passi da Ponterosso. Grazie a una cantante brasiliana di livello internazionale e un pianista e compositore veneziano che collabora con Flavio Boltro, Ares Tavolazzi e Fabrizio Bosso. Tornano in concerto in città, stasera al Red-Bridge Cafè alle 20.30, dopo i successi dell'estate scorsa, Heloisa Lourenco e Marco Ponchiroli con un repertorio dedicato al paese verdeoro e ai ritmi "brasileiri".

I loro inconfondibili voce e piano saranno accompagnati dalle percussioni di Pai Benni della Banda Berimbau, del veneziano Matteo Toso e di Enrico Pogorelz. E non mancheranno delle sorprese. Ponchiroli, ammirato due anni fa nel concerto all'alba sul molo Audace, conosce il blues, il pop e il reggae ad altissimi livelli, ma nel jazz trova il suo principale genere di riferimento. «Per questo concerto - anticipa il musicista, che per un periodo ha collaborato con i Pitura Freska accompagnandoli pure a Sanremo - si prevede una situazione festosa, anche perché suoneremo musica brasiliana sempre condita con del buon jazz con una fantastica interprete dalla grandissima esperienza concertistica vissuta a Parigi per molti anni e ora residente a Venezia. Insieme abbiamo tenuto decine di concerti e anche oggi proporremo un repertorio di qualità con ospiti alcuni noti musicisti. Ho sempre avuto un senso di appartenenza naturale per la musica brasiliana - prosegue il pianista - e ho sempre amato la melodia degli autori del Brasile per non parlare dei loro testi straordinari. Fin da giovane mi hanno affascinato la bossanova e i compositori più moderni; non è un caso se alcuni tra i più grandi jazzisti hanno attinto da questo bacino e viceversa».

Quanto al concerto all'alba, lo ricorda come un'esperienza unica. «Mi ha lasciato un ricordo vivissimo, mi sono trovato a mio agio e stupefatto dalla quantità di pubblico che mi sedeva attorno in silenzio». —

G.T.

TEATRO BOBBIO

Il mago di Oz versione musical negli spettacoli dell'Accademia

Tre rappresentazioni per altrettanti cast si parte con i bimbi, sabato il livello Senior

Francesco Cardella

Un classico della narrativa per l'infanzia, un palco e tre diverse letture in chiave di cast e scenografie. L'Accademia Musical Theatre archivia la stagione e traduce la passerella finale portando in scena "Il regno di Oz", spettacolo in programma al teatro Bobbio, con vernice stasera e repliche venerdì e sabato, sempre con inizio alle 20.

Sono quindi tre le rappresentazioni ma altrettante le "compagnie" all'opera. Sì, perché il saggio adotta una trama ma propone tre cast, composto da una settantina di interpreti impegnati nei canoni abituali del musical. Si parte stasera con il Cast Junior, i bimbi insomma, si torna sul palco poi con il livello Intermedio e si chiude con i Senior, questi ultimi di fatto considerati gli esponenti ufficiali della compagnia del centro di via Caprin 7. «La saga di Oz non può essere considerata solo una semplice favola per bambini – premette Paola Camber, responsabile della sezione Canto e Repertorio dell'Amtt – quanto piuttosto la metafora del lungo viaggio che ognuno compie alla ricerca di se stesso e della consapevolezza di ciò che siamo e possediamo. Un viaggio composto attraverso incontri, aiuti, ostacoli e difficoltà fino a raggiungere l'arcobaleno».

Diversificata anche la tavolozza musicale ideata per gli spettacoli, con brani estrapolati da "The Wizard of Oz" portato al successo da Judy Garland, da "The Wiz" (versione cinematografica con Diana Ross e Michael Jackson) e quindi da "Wicked", il musical approdato a Broadway e a Londra. Il trittico di spettacoli si avvale della regia di Giada Vitale e oltre a Paola Camber assembla i corsisti curati da Cristina D'Amore, Ambra Mezzalira, Francesca Marcovich e Gabriele Doghe Margiore, i costumi sono di Rossana D'Agostino, coadiuvata dalla truccatrice Gabriella Colautti. —

L'Accademia Musical Theatre porta in scena al Bobbio un grande classico come "Il mago di Oz"

DOMANI

Riflettori su "Ipnotica" al Conservatorio Tartini

Domani una nuova serata concerto attende il pubblico della sala Tartini del Conservatorio di Trieste: alle 20.30, riflettori su "Ipnotica", una serata concerto che vedrà protagonista il Tartini Nova Ensemble, la formazione di "all stars" nata nel 2017 per volontà di sette musicisti e docenti al Tartini. Il Tartini Nova Ensemble si dedica alla divulgazione della musica moderna e contemporanea, con rielaborazioni di opere conosciute e nuove composizioni.

"Ipnotica" domani al Tartini. Ingresso libero su prenotazione, info allo 040-6724911 e www.conts.it.

DALLE 18.30

Danza e formazione open day da Artinscena

Danza, formazione e mantenimento muscolare alla corte di insegnanti qualificati anche nell'arco dell'estate. È quanto propone Artinscena Trieste, il centro di via San Nicolò 6 curato dalla regista e coreografa Maria Bruna Raimondi, la scuola che oggi, a partire dalle 18.30, regala un classico open day, giornata organizzata per esplorare liberamente temi e modalità del percorso speciale ideato sino al 30 luglio.

Il programma dell'estate 2019 propone due sedute settimanali, il martedì e giovedì, con lezioni per i ragazzi (ovvero dai nove ai quattordici anni) dalle 18.30 alle 19.30, e per gli adulti invece dalle 19.30 alle 20.30. Le materie? Le sedute parlano di danza ma si compongono di varie tinte, sia stilistiche che ginniche, dando vita a piani di riscaldamento estrapolati dalla moderna, passando allo stretching tipico della classica e quindi allo studio di coreografie e passi. Maria Bruna Raimondi cura la rodata squadra di docenti, coadiuvata dalla neo insegnante Giulia Bruni, da Francesca Petralia e Sara Hirab. La prima lezione è gratuita.

Se avete bisogno di ulteriori informazioni, potete telefonare a questo numero di telefono: 040-3481692. Oppure potete inviare una mail all'indirizzo di posta elettronica info@artinscena.net; il sito Internet da cliccare invece è *www.artinscena.net*. —

F.C.

Circolo fotografico
Bianco e nero: i paesaggi di Michael Kenna

"Chiacchierando di fotografia: il paesaggio". Questo il titolo dell'appuntamento di stasera (a partire dalle 19), al Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 4. Saranno proiettate le immagini di Michael Kenna, fotografo inglese conosciuto per i suoi inusuali paesaggi in bianco e nero, caratterizzati da luce eterea, ottenuti fotografando all'alba o di notte con esposizioni fino a dieci ore. Le sue opere sono state esposte in gallerie e musei in Asia, Australia ed Europa. Ingresso libero e aperto a tutti.

Musica

Angelo Branduardi (20 luglio, Cortile delle Milizie); Ben Ottewell (2 luglio, Bastione Rotondo, con la cantautrice triestina Fiore); Bill Lee Curtis (28 giugno, Bastione Rotondo) con The Rideouts

Al via "Hot in The City" Branduardi, Ottewell festa per Woodstock e il tributo ai Queen

Aprono il 28 giugno a San Giusto Bill Lee Curtis e The Rideouts Sinheresy e omaggio a Mina e Celentano con Furian e Serafini

Elisa Russo

Nove concerti che abbracciano il rock in tutte le sue sfumature, da quello cantautorale di Angelo Branduardi all'indie folk dell'inglese Ben Ottewell (leader dei Gomez), dal blues rurale dei Superdownhome all'omaggio a Woodstock di Love Caravan con Anthony Basso passando per i talenti locali (Bill Lee, The Rideouts, Fiore, Ivo Tull Trio, Sinheresy, 6 Pence, Acqua e Sale) tra San Giusto e Piazza Verdi, fino alla chiusura al Miela con il blues dell'americano Eric Gales: tutto questo nella quarta edizione di "Hot in the City", marchiata da Trieste is Rock e Good Vibrations e inserita nel cartellone di Trieste Estate.

Si parte il 28 giugno dal Bastione Rotondo del Castello di San Giusto con due nomi cittadini: il cantante e chitarrista Bill Lee Curtis, in passato in band come Spero Promitto Iuro e oggi nei Welcome Coffee, qui con il suo progetto solista concretizzato nell'ep "Let this fire burn", e The Rideouts che festeggiano dieci anni dall'uscita del primo disco e si esibiranno in un set elettrico dove verranno presentate le canzoni del nuovo "Magical World" in uscita a luglio, insieme a pezzi dei tre album precedenti.

Il 2 luglio stessa location per Ben Ottewell, in apertura l'ottima cantautrice triestina Fiore con il suo disco di debutto "Choices". Ottewell, voce baritonale e profonda che lo avvicina a Ray Lamontagne e Eddie Vedder, è autore di tre dischi per la ATO Records, arriva in Italia per la promozione dell'ultimo "A Man Apart", avvicinabile alle composizioni dei suoi Gomez, con cui è contemporaneamente in tour per il ventesimo anniversario del loro capolavoro "Bring it on".

Il 20 luglio sarà lo spazio più ampio del Cortile delle Milizie ad accogliere Angelo Branduardi, uno dei cantautori più originali nella storia della musica italiana. Non mancheranno "Alla Fiera dell'est", "Cogli la prima mela", "La pulce d'acqua" e tutti gli altri brani di una carriera che dura da più di 40 anni. È affiancato dal polistrumentista triestino Fabio Valdemarin, pianista di formazione classica con tendenza alle divagazioni pop e jazz (collaborazioni con Vanoni, Mannoia, Lavezzi e Neffa). Branduardi dichiara che è sua intenzione «reinventare i brani, smontandoli alla ricerca del nucleo essenziale e rimontandoli con nuove soluzioni». Ci saranno pianoforte, organo, tastiere e tromba oltre che le chitarre e l'immancabile violino.

Il blues ruspante legato alla tradizione country del Mississippi, contaminato da elementi pop, punk e folk dei Superdownhome sarà protagonista della serata del 24 luglio in Piazza Verdi, con l'opening di Ivo Tull Trio. Il 25, ancora Piazza Verdi per i Sinheresy, fautori di un metal melodico in cui la voce di Cecilia Petrini si intreccia con quella di Stefano Sain, in pista da dieci anni, presentano il nuovo album "Out of Connection" in arrivo il 26 luglio per la Scarlet Records (e in Giappone tramite la Avalon Marquee).

Pronti a ripetere il sold out dell'anno scorso, il 26 luglio al Cortile delle Milizie tornano i 6 Pence-Queen tribute con "A night in the castle": le intramontabili hit dei Queen rivivono con questo tributo made in Trieste. Piazza Verdi il 30 luglio ospita il progetto nato per celebrare il 50° anniversario del Festival di Woodstock del 1969, a cura di Love Caravan, una grande e colorata festa in stile hippie, un concerto dinamico con nove tra i migliori musicisti della regione, capitanati da Anthony Basso.

"Acqua e sale-omaggio a Mina & Celentano": il 10 agosto al Cortile delle Milizie, lo spettacolo con le voci di Flavio Furian e Ornella Serafini nei panni della coppia d'oro della canzone italiana. "Hot in The City" ha una coda in autunno: il 22 ottobre al Miela arriverà Eric Gales, uno dei migliori chitarristi a livello mondiale sulla scia di Jimi Hendrix, Albert King, B.B. King. —

FOTOGRAFIA NEL CINEMA

Giornate della Luce vince il regista Daniele Ciprì

L'autore della fotografia, sceneggiatore e regista Daniele Ciprì ha vinto la quinta edizione del festival "Le Giornate della Luce" a Spilimbergo, per la fotografia del film "La paranza dei bambini" di Claudio Giovannesi. Domenica sera Ciprì si è aggiudicato il Premio Quarzo di Spilimbergo-Light Award della giuria tecnica così come il Quarzo dei giovani. Assegnato anche il Premio Controluce per i mestieri del cinema e l'artigianato della Confartigianato di Pordenone a Massimo Pieroni, a capo dell'omonimo laboratorio che propone tutto il meglio della fornitura italiana nell'ambito dei costumi, cappelli, ameria, gioielli e oggetti di scena per il cinema e la televisione: una delle più storiche realtà italiane del settore, già vincitrice di numerosi premi, tra cui diversi Oscar.

La rassegna in omaggio ai maestri della fotografia del cinema italiano di oggi è ideata da Gloria De Antoni, che la dirige con Donato Guerra.

MUSICA

Il piano di Filippo Gorini chiude al Verdi la stagione della Società dei Concerti

TRIESTE. La Società dei Concerti di Trieste conclude la sua stagione domani alle 20.30 al Teatro Verdi con il giovane Gorini, rivelazione del Concorso Beethoven di Bonn. Gorini, ventitré anni, è uno dei più interessanti talenti della sua generazione e si sta imponendo come una delle voci più autorevoli del pianismo italiano contemporaneo, a partire dal rigore delle scelte del repertorio che decide di affrontare. Lodato da Andrei Gavrilov come «un musicista con una combinazione di qualità artistiche rare: intelletto, temperamento, ottima memoria, immaginazione vivida e grande controllo», il suo repertorio si estende dal barocco fino ad autori contemporanei come Stockhausen, Boulez, Sciarrino, Adés.

Filippo Gorini, 23 anni

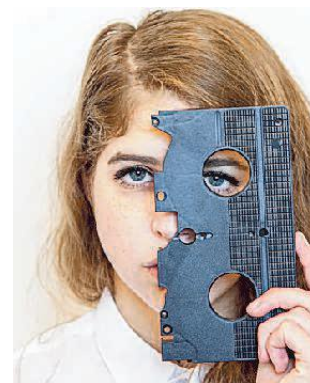
A Trieste si esibirà in un programma che spazia dal moderno al classico. Ad aprire la serata "Splinters", Op. 6d di György Kurtág. Questo compositore ungherese utilizza un linguaggio estremamente colto e calibrato in grado di concentrare in piccoli ed espressivi frammenti combinazioni incredibili di effetti e colori. La sua lucidità compositiva appare evidente in questi quattro brani per pianoforte intitolati "Splinters" (Schegge) dove in brevissimo tempo le innumerevoli e svariate possibilità timbriche della tastiera vengono esplorate in un continuo intreccio di dinamiche e contrasti.

A seguire Gorini si cimenterà nella "Kreisleriana" otto fantasie per pianoforte, Op. 16 di Robert Schumann. La serata si concluderà con la Sonata per pianoforte n. 21 in si bemolle maggiore, D. 960 di Franz Schubert

Gorini in settembre eseguirà la Fantasia Corale di Beethoven con l'Orchestra e Coro del Mozarteum di Salisburgo, diretta da Riccardo Minasi, nel concerto inaugurale della stagione sinfonica alla Großer Saal del Mozarteum. —

ARTI PERFORMATIVE

Giulia Bean a Villa Manin "Residenza" di danza

PASSARIANO. Titolare del 17°appuntamento di Dialoghi Residenze delle arti performative a Villa Manin è la monfalconese ventiseienne Giulia Bean, performer e danzatrice, diplomata in coreografia all'Accademia Nazionale di Danza di Roma. Incontrerà il pubblico per la prima parte del suo progetto giovedì 20 giugno e giovedì 27, dalle 20 alle 21.30. Dimostrazione finale il 30 giugno alle 20 (ingresso libero).

La monfalconese Giulia Bean

PASSIONE AZZURRA

MARTEDÌ 18 GIUGNO 2019

A CURA DI
STEFANO TAMBURINI

CON IL CONTRIBUTO DI
STEFANO ARAVECCHIA, ENRICO BALLOTTI, GUIDO BARELLA, SIMONETTA D'ESTE e ANDREA MUNARI

IL PUNTO

STEFANO TAMBURINI

L'ARIA PULITA CONTRO I VELENI

Torneranno i giorni dei veleni del calcio che conosciamo. Ed è anche per questo che hanno un sapore ancora più dolce le giornate offerte da questa ideale staffetta di emozioni fra le nazionali di calcio.

Quella che stiamo vivendo è un'estate di sogni sportivi e di aria buona: difficile definire diversamente lo stadio di Bologna in festa per gli azzurrini dell'Under 21 nell'Europeo di casa e i maxischermi che spuntano come funghi qua e là per l'Italia per seguire le gesta delle azzurre di scena al Mondiale francese. Stasera tocca alle ragazze in una sfida Italia-Brasile che richiama emozioni purtroppo un po' lontane delle Nazionali maggiori. Ma non poteva esserci partita migliore per celebrare lo sbarco in prima serata su Rai 1 di queste donne che stanno appassionando milioni di persone.

Stasera le azzurre, già qualificate per gli ottavi, si giocano il piazzamento migliore nel girone per conquistare avversari più comodi per il "dopo". Gli azzurrini, dopo il trionfo contro quella che fino alla sfida precedente era l'Imbattibile Spagna, potrebbero addirittura regalarsi la semifinale con un turno di anticipo. Per il debutto li hanno seguiti in tv quasi in sei milioni. Roba da Champions o giù di lì, anche se le nazionali richiamano spesso tanti spettatori diversi da quelli abituali.

Tutto questo perché ragazze e ragazzi d'azzurro vestiti riescono a unire, a esprimere valori positivi. Un sogno, appunto. Aria pulita che si contrappone a quella dell'"altro calcio", quello dei veleni. Ieri la surreale conferenza stampa a reti unificate di Francesco Totti ci ha ricordato cosa ci aspetta là fuori. Un motivo in più per godersi questa staffetta dei sogni azzurri. —

La Spagna è un ricordo C'è già la Polonia nel mirino dell'Under 21

ARAVECCHIA - A PAGINA 39

MONDIALE FEMMINILE: AZZURRE GIÀ QUALIFICATE MA LA VITTORIA STASERA (ORE 21) VALE UN OTTAVO DI FINALE MENO PERICOLOSO

Italia Brasile In palio un sogno

L'azzurra Aurora Galli festeggia uno dei due gol realizzati nella partita contro la Giamaica

GUIDO BARELLA

Dici Italia-Brasile e subito un brivido corre lungo la spina dorsale. Forte. Ecco uno dei grandi classici del calcio internazionale, e non importa se questa volta a confrontarsi sono le Nazionali femminili dei due Paesi. Perché quelle magliette hanno fatto la storia del calcio. Ieri maschile, oggi anche femminile. E non è un caso se stasera la partita sarà in diretta su Rai1 (e anche su Sky), con inizio alle 21.

Questo Italia-Brasile – terza partita del gruppo C al Mondiale di Francia – è appuntamento affatto banale, un incrocio di destini delicatissimo. Per l'Italia certo, ma soprattutto, per il Brasile. Le ragazze del ct **Milena Bertolini** ci arrivano da prime del girone (un po' a sorpresa, diciamolo), già qualificate agli ottavi di finale. Ma le partite di questa sera (si gioca anche Australia-Giamaica, con le *Matildas* a quota 3 punti, come il Brasile, e le caraibiche inchiodate a 0) devono definire la classifica finale e quindi gli accoppiamenti del prossimo turno, il primo a eliminazione diretta.

L'Italia può anche permettersi il lusso di perdere, ma con un solo gol di scarto, per portarsi a casa il primo posto nel girone grazie ai calcoli della classifica avulsa. Ma non è delle nostre ragazze fare speculazioni di questo tipo. Non ne sono proprio capaci, non fa parte della loro cultura sportiva. Il Brasile invece è in una situazione un po' più ballerina: se perde questa sera deve attendere la chiusura di tutti i gironi per capire se è comunque agli ottavi come una delle migliori terze. Obiettivo invece certo con un pareggio. Ovvio che una vittoria renderebbe tutto più facile alle sudamericane che rischiano di pagare a caro prezzo la follia della seconda giornata, quando dopo essere passate in vantaggio sul 2-0 si sono fatte raggiungere e superare 3-2 dall'Australia.

Il ct verdeoro **Vadão**, su quella panchina dal 2014 a parte una breve parentesi tra il 2017 e il 2018, non potrà contare questa sera sulla veterana del gruppo, la centrocampista del Psg **Formiga**, 41 anni di gran classe, mentre sarà regolarmente in campo la stella **Marta**, idolo di qualsiasi ragazza abbia giocato a calcio in ogni angolo del mondo, per sei volte eletta miglior giocatrice al mondo.

Grande tecnica individuale, giocate capaci di ubriacare qualsiasi avversaria diretta. Queste le caratteristiche del Brasile. L'Italia però quanto a tecnica non è inferiore e in più aggiunge anche una disciplina tattica di alto livello.

Quella disciplina tattica che fa sì che siano 11 i risultati utili consecutivi inanellati dalle azzurre, che non perdono dallo scorso novembre (Germania-Italia 5-2 in amichevole), mentre il Brasile ha un record nelle ultime dieci partite di nove sconfitte e una vittoria.

I soli due confronti diretti sin qui vissuti dicono però Brasile: 2-0 al Mondiale '99 e 5-1 in un torneo a San Paolo nel 2011. È l'occasione buona per invertire la tendenza. —

LE AZZURRE

«Ci sono milioni davanti alla tv? Carica enorme»

Il ct Bertolini lancia le sue ragazze: «Vogliamo arrivare prime»
Nel Brasile c'è la star Marta. Sara Gama: «Dietro siamo forti»

La capitana Sara Gama e il ct Milena Bertolini dopo la sfida con la Giamaica

Simonetta D'Este

Ragazze, c'è la storia da scrivere. Una storia che passa attraverso una partita che nell'immaginario di qualsiasi calciatore, uomo o donna che sia, è "La partita": Italia-Brasile. E lo sa bene il ct azzurro **Milena Bertolini**, che deve caricare le sue ragazze, ma anche tenere la tensione cattiva lontana dal campo e dallo spogliatoio azzurro. Ma la sfida contro le verdeoro, è inevitabile, fa sognare pure lei. «È bellissimo, una soddisfazione enorme – dice Bertolini –. Ho ricordi molto vivi su quella sfida dell'82, ed essere qui ora a viverla da protagonista è pazzesco. Per noi italiani questa partita ha un valore simbolico molto importante, ha un fascino incredibile. È nella storia del nostro sport e per noi giocarla è il massimo. Giocheremo alle 21, in un orario in cui le famiglie sono a casa, davanti al televisore, e saranno in molti a guardarci. Questo ci trasmette grande carica».

Ma sarà anche un banco di prova importantissimo per capire a che punto di maturazione è il team azzurro, che potrebbe subire il contraccolpo della stanchezza e delle aspettative ormai molto alte attorno a sé. «La squadra è affaticata – ammette il ct azzurro –, perché le partite con Australia e Giamaica sono state molto impegnative, dal punto di vista fisico e mentale. Ci sono un po' di scorie e di stanchezza, credo che sia normale, ma la motivazione è enorme». D'altra parte, anche se il passaggio agli ottavi è ormai cosa fatta, c'è un piazzamento da conquistare. «Il lato positivo è che possiamo prenderla con meno stress – spiega Bertolini –, il vantaggio è che abbiamo più risultati a disposizione e ce la godiamo con maggiore serenità. Anche se, teniamo presente, che il Brasile è più forte e **Marta** è straordinaria. È inutile sottolineare quanto sia diverso arrivare prime, seconde o terze nel girone. C'è una grandissima differenza. Il nostro obiettivo è il primo posto. Arrivando terze dovremmo scontrarci con le superpotenze del torneo».

Per il Brasile, invece, la partita è da dentro o fuori. «Dobbiamo essere brave in tutti gli aspetti – aggiunge il commissario tecnico dell'Italia –. Nella prima partita era importante gestire palla per respirare. Con la Giamaica serviva riuscire a mantenere l'equilibrio. Col Brasile devi unire tutto, devi essere quasi perfetto, mantenere alta l'intensità della partita, sono brave a cambiare ritmo».

E poi c'è una certa Marta tra le fila brasiliane. Una che ci sa fare davvero con il pallone e che potrebbe fare ammattire la retroguardia italiana. «Dopo Kerr, ecco Marta – ammette il capitano e fulcro della difesa azzurra **Sara Gama** –, ci toccano sempre grandi attaccanti. Ma il nostro reparto difensivo è molto unito, siamo coese, non si tratterà di scontri isolati attaccante-difensore, lavoreremo assieme». E di concerto anche se involontariamente e a distanza stanno agendo i ragazzi dell'Under 21, quelli di Mancini e le calciatrici di Bertolini: tre esempi di calcio che piacciono tantissimo e che stanno facendo bene a uno sport che aveva bisogno di una spinta forte. «Merito dei risultati – dice la ct – e soprattutto del modo in cui vinci. I ragazzi giocano un bel calcio, l'estetica è importante in questo sport. E poi trasmettono valori: aiutarsi, unione, divertimento».

«Si vede che amano indossare la maglia azzurra – aggiunge Gama – e la gente se ne accorge. Poi tutto è confluito nello stesso periodo e questo aiuta. Italia-Brasile, inoltre, è importante nell'immaginario collettivo degli italiani e noi siamo contente che questa partita sia vista così e possa attirare ancora di più la gente verso di noi». —

PARTITE E PROGRAMMA

La Germania travolge il Sudafrica, stasera si giocano altre tre gare

La Germania ieri ha travolto il Sudafrica (4-0 il finale) e chiude il girone a punteggio pieno, reti inviolate invece tra Cina e Spagna nella partita di Le Havre. È la sintesi della terza e ultima giornata del gruppo B del Mondiale femminile: la Germania sale a 9 punti davanti a Spagna e Cina, entrambe a quota 4. Chiude a zero il Sudafrica. Oggi tutte le squadre vanno in campo alle 21: oltre a Italia-Brasile si giocano anche Giamaica-Australia, Giappone-Inghilterra e Scozia-Argentina.

ITALIA (4-3-3)		BRASILE (4-4-2)	
1	GIULIANI	**1**	BARBARA
7	GUAGNI	**13**	SANTOS
3	GAMA	**14**	KATHELLAN
5	LINARI	**21**	MONICA
13	BARTOLI	**6**	TAMIRES
2	BERGAMASCHI	**7**	ANDREASSA
23	GIUGLIANO	**10**	MARTA
21	CERNOIA	**18**	LUANA
9	SABATINO	**9**	DEBINHA
10	GIRELLI	**16**	BEATRIZ
11	BONANSEA	**11**	CRISTIANE

A disp.: 22 Pipitone, 12 Marchitelli, 4 Galli, 8 Parisi, 6 Rosucci, 16 Fusetti, 15 Serturini, 14 Tarenzi, 20 Tucceri, 19 Giacinti, 18 Mauro, 17 Boattin. Ct Monica Bertolini.

A disp.: 23 Geyse, 22 Leitcia, 20 Raquel Fernandes, 19 Ludmila, 17 Andressinha, 15 Camila, 12 Aline, 4 Tayla, 3 Daiane, 2 Poliana, 5 Isa. Ct Vadao

ARBITRO: Lucila Venegas Montes (Messico)
VALENCIENNES Stade du **HAINAUT** ore 21 - **diretta tv** Rai2 e SkySport

LE AVVERSARIE

Non c'è solo la fuoriclasse Le verdeoro un concentrato di talento e tecnica

Non ci sarà (è squalificata) **Miraildes Maciel Mota**, ovvero **Formiga**, a 41 anni la giocatrice meno giovane di questo Mondiale, centrocampista del Psg. «Ma abbiamo ottime alternative – ha tagliato corto **Thaisa**, la brasiliana del Milan –: **Andressinha, Luana** e **Andressa Alves**».

Ci sarà invece **Marta Vieira da Silva**, in campo semplicemente **Marta**, 33 anni, attaccante capace di vincere cinque *Fifa women's world player of the year* tra il 2006 al 2010 e un *Best fifa women's player* nel 2018. Insomma, per sei volte la miglior giocatrice del mondo.

Ma quali sono i punti di forza del Brasile femminile? Gli stessi del Brasile maschile: talento e tecnica individuale. Non abbastanza però per imporsi come squadra: il Brasile non ha mai vinto il Mondiale: il top è l'argento nell'ormai lontano 2007. E Marta e Formiga c'erano già. —

G.B.

Marta (Brasile)

L'UNDER 21

L'esultanza di Federico Chiesa, Riccardo Orsolini e Patrick Cutrone alla fine della partita d'esordio vinta contro la Spagna

La Spagna è già un ricordo «Ora pensiamo alla Polonia»

Pellegrini: «Se non vinciamo le altre gare il successo all'esordio diventa inutile» Meret: «Siamo un grande gruppo». Orsolini: «Il pubblico di Bologna fantastico»

dall'inviato
Stefano Aravecchia

BOLOGNA. Prima la grande prestazione con la Spagna, che ha griffato procurandosi (e trasformando) il rigore del 3-1, poi l'investitura di Totti. È un momento magico per **Lorenzo Pellegrini**, uno dei pilastri dell'Under 21 proveniente dalla nazionale maggiore: «Era scontato per me venire qui e giocare con la squadra – attacca nella conferenza stampa di ieri a Casteldebole –. Ho sempre detto a mister **Di Biagio** che sarei venuto di corsa e sono contentissimo. Ho trovato un gruppo fantastico, ci stiamo divertendo».

Nei momenti di maggior difficoltà contro la Spagna è stato proprio Pellegrini, con **Chiesa** e **Barella**, a prendersi la squadra sulle spalle: «Sicuramente giocare con i più grandi ha aiutato a crescere più in fretta. Penso che abbiamo trasmesso ai compagni la giusta tranquillità e serenità. Ho visto un gruppo unito, anche chi è entrato lo ha fatto molto bene. È questo che ci fa fare la differenza. Al resto ha pensato Chiesa: a parte i gol ha mostrato un atteggiamento da vero leader e combattente».

Gli spagnoli recriminano sul gioco duro adottato dall'Italia, Pellegrini risponde per le rime: «Devono capire che nel calcio c'è anche il contatto fisico. Parecchie volte gli spagnoli hanno esagerato dopo i contatti: *chapeau* quando si parla di qualità tecniche ma per il resto possono imparare da noi».

Domani è in programma un'altra "finale" contro la Polonia: «Con la Spagna abbiamo fatto una bella cosa, battendo una squadra forte, ma dobbiamo dargli seguito. Con la Polonia è la partita più importante perché ci permetterebbe di andare subito in semifinale. L'Italia ora ha qualche consapevolezza in più, abbiamo fatto un bel passo, ma se non vinciamo le altre gare il successo sulla Spagna diventerebbe inutile».

Infine l'investitura arrivata direttamente da Francesco Totti. Pellegrini, con Florenzi, è l'unica giocatore romano rimasto nel club giallorosso. Ma le parole di ieri del *Pupone* sono state tutte per l'azzurrino: «Pellegrini è un personaggio che può dare tanto a questa maglia e la onorerà sempre, perché qualche romano nella Roma serve sempre. Lorenzo è un ragazzo speciale, in campo e fuori».

«Voglio ringraziare Totti per quello che ha detto, abbiamo un bel rapporto – la risposta a stretto giro di posta di Pellegrini –. A lui e De Rossi voglio tanto bene, sono due esempi da seguire e sicuramente mi mancheranno».

L'altro eroe della sfida con la Spagna è stato Federico Chiesa: «Siamo veramente un grande gruppo, ci vogliamo bene e ognuno lotta fino all'ultimo per i suoi compagni – spiega l'asso della Fiorentina –. Il gruppo fa la differenza, con la Spagna ne abbiamo dato la dimostrazione. Adesso ci aspetta la seconda finale con la Polonia e dovremo mettere in campo la stessa determinazione e aggressività mostrate contro gli spagnoli dal ventesimo minuto in poi».

Anche il portiere azzurro **Alex Meret** ha già la testa rivolta alla sfida contro i polacchi: «Abbiamo la consapevolezza che siamo un grande gruppo. Ora dobbiamo cancellare quello che abbiamo fatto con la Spagna e pensare direttamente alla prossima sfida, la strada per noi è ancora lunga: quella con la Polonia sarà un'altra partita da vincere».

Riccardo Orsolini confida sulla spinta del Dall'Ara: «L'altra sera il pubblico di Bologna è stato fantastico, io che qui sono di casa non avevo mai visto lo stadio così pieno e caloroso. Contro la Spagna i tifosi ci hanno dato una carica incredibile, sostenendoci dall'inizio alla fine. E sono convinto che lo faranno anche domani nel match contro la Polonia: ne avremo bisogno». —

LE PARTITE DI OGGI

Il big match è a Cesena: l'Inghilterra di Foden sfida la Francia di Dembelè

Oggi si chiude la prima giornata del campionato Europeo Under 21 in corso in Italia e San Marino e, si chiude con una partita tra due formazioni che sulla carta possono ambire alla vittoria finale. Ad aprire la giornata alle ore 18.30 al San Marino Stadium sarà la sfida tra Romania e Croazia, una partita subito importantissima per le due formazioni che sono date un gradino sotto rispetto alle altre due contendenti del girone e che dovranno conquistare oggi tre punti che potrebbero rivelarsi fondamentali.

Tammy Foden (Inghilterra)

Allo stadio Manuzzi di Cesena alle 21 prenderà invece il via il big match del gruppo C tra Inghilterra e Francia. La nazionale dei tre leoni può contare sulla stella emergente del Manchester City **Phil Foden** e un reparto offensivo guidato da **Tammy Abraham**, punta di proprietà del Chelsea che in questa stagione in prestito all'Aston Villa ha realizzato ben 25 gol. Dall'altra parte a guidare la Francia sarà la coppia di attaccanti formata da **Moussa Dembélé**, stellina del Lione autore di 12 gol in Ligue 1 e tra i candidati al titolo di capocannoniere del torneo, e **Jonathan Bamba**, 13 reti con la maglia del Lille. —

A.M.

IL PROGRAMMA

Tre gironi, in semifinale le prime classificate e la migliore seconda

Accedono alle semifinali le prime di ogni girone e la migliore seconda. Le semifinaliste accederanno anche alle Olimpiadi di Tokio 2020. Se fra le prime quattro dovesse esserci l'Inghilterra, che non può prendere parte al torneo olimpico, si renderebbe necessario uno spareggio fra le altre due seconde dei gironi, che si disputerebbe venerdì 28 a Cesena..

Giovedì 27 giugno
Semifinali (se l'Italia si qualifica giocherà comunque a Reggio Emilia)
18,30 Bologna
prima gir. A-prima gir. C o migl. sec.
21,00 Reggio Emilia
prima gir. B-prima gir. C o migl. sec.
Finale domenica 30 giugno
20,45 Udine

Girone A

Domani il secondo turno

Le partite giocate

Polonia-Belgio	3-2
ITALIA-Spagna	3-1

Domani
18,30 Reggio E. **Spagna-Belgio**
21,00 Bologna **ITALIA-Polonia**
Sabato 22 giugno
21,00 Bologna **Spagna-Polonia**
21,00 Reggio E. **Belgio-ITALIA**

SQUADRE	P	G	V	N	P	RF	RS	DR
ITALIA	3	1	1	0	0	3	1	+2
Polonia	3	1	1	0	0	3	2	+1
Belgio	0	1	0	0	1	2	3	-1
Spagna	0	1	0	0	1	1	3	-2

Girone B

Giovedì di nuovo in campo

Le partite giocate

Serbia-Austria	0-2
Germania-Danimarca	3-1

Giovedì 20 giugno
18,30 Udine **Danimarca-Austria**
21,00 Trieste **Germania- Serbia**
Domenica 23 giugno
21,00 Udine **Austria-Germania**
21,00 Trieste **Danimarca-Serbia**

SQUADRE	P	G	V	N	P	RF	RS	DR
Germania	3	1	1	0	0	3	1	+2
Austria	3	1	1	0	0	2	0	+2
Serbia	0	1	0	0	1	0	2	-2
Danimarca	0	1	0	0	1	1	3	-2

Girone C

Oggi Inghilterra-Francia

Oggi
18,30 S. Marino **Romania-Croazia**
21,00 Cesena **Inghilterra-Francia**
Venerdì 21 giugno
18,30 Cesena **Inghilterra-Romania**
21,00 S. Marino **Francia-Croazia**
Lunedì 24 giugno
21,00 Cesena **Francia-Romania**
21,00 S. Marino **Croazia-Inghilterra**

SQUADRE	P	G	V	N	P	RF	RS	DR
Romania	0	0	0	0	0	0	0	0
Croazia	0	0	0	0	0	0	0	0
Inghilterra	0	0	0	0	0	0	0	0
Francia	0	0	0	0	0	0	0	0

EURO UNDER 21

AL ROCCO DI TRIESTE

Sorpresa, la Serbia si deve inchinare all'Austria

Alla squadra del gioiellino Luka Jović non basta il sostegno del pubblico, decisivi anche gli interventi del Var

La festa dei giocatori austriaci dopo il primo gol realizzato da Wolf, sotto lo sguardo preoccupato del serbi

SERBIA	0
AUSTRIA	2

SERBIA (4-3-3): Radunović; Gaijć, Milenković, Jovanović, Bogosavac; Lukić, Mašović (12'st Račić), Pantić (12'st Randjelović); Živković; Jović, Radonjić. A disp.: Rosić, Ostojić, Terzić, Šaponić, Marković, Babić, Adžić, Joveljić, Zlatanović, Lutovac. All.: Djorović.

AUSTRIA (4-2-3-1): A. Schlager; Ingolisch, Danso, Posch, Ullmann; Lienhart (5'st Ljubicic), Ljubic; Horvath, X. Schlager, Wolf (23'st Kalajdzic); Honsak (37'st Balić). A disp.: Kreidl, Pentz, Friedl, Karic, Grbic, Kvasina, Gluhakovic, Naresic, Baumgartner. All.: Gregoritsch.

Arbitro: Ekber (Svezia)

Reti: pt 37' Wolf; st 32' Horvath

Guido Barella

TRIESTE. Vai allo stadio per la Serbia del gioiellino **Luka Jović**, uno che è appena passato dall'Eintracht Francoforte al Real Madrid, mica scherzi, e scopri invece l'Austria, che all'Europeo c'è arrivata solo dopo i play-off battendo la Grecia e che invece su questo palco ci sta, e ci sta bene. Grazie a un gioco che è un coro senza stonature, con il biondo del Salisburgo **Xaver Schlager** a dettare i ritmi suggerendo palloni mai banali e il folletto **Sascha Horvath** (Dynamo Dresda, ma di proprietà del Wacker Innsbruck) a non lasciare un attimo di pace alla difesa avversaria: non a caso un gol l'ha fatto e l'altro quasi...

Serbia-Austria è stata però anche la partita del Var: decisivo per assegnare il primo gol austriaco e decisivo anche per l'espulsione del serbo **Vukašin Jovanović** per fallo da dietro su **Hannes Wolf**: da quel fallo è nata la punizione che ha significato il 2-0.

Davanti a 5.421 paganti (la grandissima parte tifosi di Jović e compagni: a Trieste la comunità serba conta oltre 10mila persone), il pomeriggio al Rocco si snoda sin dalle primissime battute seguendo un copione totalmente inaspettato. In tribuna i tifosi serbi un po' bestemmiano, un po' incitano i ragazzi in maglia rossa, ma in campo sembra esserci una squadra sola. L'Austria. Perché l'altra è invece uno strano assieme di undici ragazzi che pensano ciascuno a se stesso senza mai riuscire a produrre nulla assieme.

A indirizzare l'incontro su binari precisi è poi, si è detto, il Var: accade al 37' del primo tempo, quando l'Austria macina il pallone nell'area avversaria, un rimpallo favorisce il folletto Horvath che non ci pensa su due volte e scaglia un tiro potente che però trova il palo più lontano a respingere la conclusione. Sui piedi però di Wolf che senza incertezze insacca. È il guardalinee **Stefan Hallberg** ad alzare la bandierina per segnalare il fuori gioco, ma il gioco non riparte se non per brevi attimi. È in corso il check, e alla fine l'arbitro, lo svedese **Andreas Ekberg** indica il centrocampo. Gol convalidato, guardalinee sbugiardato e giocatori austriaci che a scoppio ritardato abbracciano il loro compagno con il numero 19 sulla schiena. E sia subito aggiunto: al di là del fatto che sia stato il Var a decidere il risultato, il vantaggio dei ragazzi austriaci è assolutamente meritato. Più squadra quella in maglia bianca, più gioco, quello espresso dai ragazzi del tecnico **Werner Gregoritsch**. Che nella ripresa continua a subire praticamente nulla. Anche in avvio di tempo una traversa colta da Jović è un qualcosa di estemporaneo.

Attorno alla mezz'ora di gioco poi Wolf finisce a terra colpito duro da Jovanović, l'arbitro nemmeno se ne accorge, ma scatta il controllo del Var, mentre il giocatore rimane a terra e per lui si teme un infortunio molto serio alla gamba. Cartellino rosso deciso dalla moviola in campo, punizione: Horvath inventa una traiettoria a giro che non lascia scampo al portiere serbo **Boris Radunović**. Ma il 2-0 ci sta davvero tutto.

L'Austria non è venuta in Italia per fare da comparsa.—

TRIESTE EUROPEA

AL ROCCO LA VITTORIA A SORPRESA DELL'AUSTRIA

Quasi 6 mila tifosi, ma che delusione per i serbi

Buon pubblico per la prima al "Rocco" della torneo continentale. E giovedì Jović e compagni ricevono la Germania

Guido Barella

TRIESTE. Alla fine il botteghino ha emesso il suo verdetto. Sono stati 5421 biglietti staccati, davvero niente male per questo Serbia-Austria, con la tribuna Colaussi bella affollata.

Dunque, 5421 biglietti venduti e di questi la grandissima maggioranza sono finiti nelle mani dei tifosi serbi che hanno colorato il "Rocco" con la loro straordinaria passione avvolti nelle bandiere nazionali, indossando magliette bianche o rosse della nazionale (ma anche dei club delle città di origine) pronti a sfoderare il telefonino per un selfie a eterna memoria della serata. Poi, con il senno poi di poi, verrebbe da aggiungere "anche no", visto il risultato di questa partita che avrebbe dovuto celebrare la potenza calcistica di Luka Jovic e dei suoi fratelli e invece ha presentato al mondo del calcio europeo la sorpresa Austria. Certo, c'erano anche loro allo stadio di Valmaura ieri sera, c'erano anche i tifosi austriaci. Poche decine rispetto alle migliaia di serbi, ma c'erano e si sono fatti notare e anche sentire, soprattutto dopo i due gol che hanno celebrato la loro vittoria.

La cornice più calda l'hanno però offerta i componenti della larghissima comunità serba a Trieste: avvio tra le foto ricordo e le bandiere nazionali sventolate con legittimo orgoglio all'inno, primo tempo chiuso incitando comunque la squadra che rientrava negli spogliatoi sotto di un gol, partita infine in archivio invece inveendo contro i ragazzi in maglia rossa. Che, diciamolo, hanno davvero deluso. Ma giovedì, alle 21, ci sarà, qua al Rocco, Serbia-Germania, l'occasione migliore per riscattarsi alla grande.—

Spettacolo di tifosi sugli spalti del Rocco: più numerosi i serbi che hanno lasciato lo stadio delusi, in festa gli austriaci. FOTO LASORTE

L'ALTRA PARTITA DEL GIRONE

I tedeschi si confermano squadra da battere piegando la Danimarca

La Germania piega la Danimarca e si conferma la squadra da battere in questo girone diviso tra Trieste e Udine. Al "Friuli" finisce 3-1 per i tedeschi grazie alla doppietta segnata tra il 28' del primo tempo e il 7' della ripresa da Marco Richter, giocatore dell'Augusta, e marcatura al 20' della ripresa di Waldschmidt. Ha accorciato le distanze Skov al 28'st su rigore.

Queste invece le prossime partite del girone. Giovedì, alle 18.30 a Udine di fronte saranno Danimarca e Austria mentre alle 21 al "Rocco" va in scena Serbia-Germania. Chiusura del girone invece domenica alle 21 con al "Rocco" Danimarca-Serbia mentre al "Friuli" si gioca il "derby" tra Germania e Austria.

LA CURIOSITÀ

Tanti i campioncini azzurri che hanno giocato a Gradisca nel "Mundialito" giovanile

Luigi Murciano

GRADISCA D'ISONZO. C'è anche un pizzico di Friuli Venezia Giulia nel roseo presente delle nazionali azzurre. La considerazione scaturisce spontanea quando, spulciando negli archivi del Torneo delle Nazioni di Gradisca, si scopre che ben 14 calciatori delle attuali rappresentative Under 21 e Under 20 hanno disputato in passato il "Mundialito" isontino.

Una vera e propria "fabbrica del talento", dunque, dalla quale sono passati da adolescenti alcuni prospetti di sicuro avvenire. Quali? Nella rosa dell'Under 21 guidata dal ct Gigi Di Biagio e protagonista di un ottimo esordio all'Europeo contro la Spagna, troviamo le stelline dell'attacco Moise Kean (Juventus), Patrick Cutrone (Milan) e Andrea Pinamonti (Frosinone ma proprietà dell'Inter), il corteggiatissimo centrocampista del Cagliari Nicolò Barella; e ancora Alessandro Bastoni e Federico Dimarco (entrambi al Parma ma con cartellino dell'Inter), Filippo Romagna (Cagliari ma scuola Milan), Federico Bonazzoli (Padova, proprietà della Sampdoria, vivaio Inter), ed il portiere blucerchiato Emil Audero.

E non va male neppure scorrendo i nomi dell'Under 20 di Paolo Nicolato, protagonista di un buon quarto posto a un Mondiale di categoria che per i colori azzurri era sempre stato una sorta di tabù: hanno fatto parte della spedizione in Polonia il portiere-rivelazione Alessandro Plizzari (Milan) Matteo Gabbia (Lucchese, vivaio rossonero) Raoul Bellanova (Milan) Davide Bettella (Pescara ma in prestito dall'Atalanta) e il già citato Pinamonti cui è toccata la «doppia avventura» estiva.

«E' una consapevolezza che ci onora e ci invoglia a continuare a investire in questo torneo - spiega Nicola Tommasini, presidente del comitato organizzatore della manifestazione gradiscana -. Credo che la scelta vincente sia stata quella di puntare su una categoria sperimentale come l'Under 15, permettendo ai ragazzi di confrontarsi per la prima volta nelle loro ancora giovani carriere con coetanei di tutto il mondo. Questo accresce il loro livello e siamo felici se in qualche modo abbiamo avuto una piccola parte nella loro formazione». Dello stesso parere è il presidente del Coni regionale, Giorgio Brandolin, che è stato uno dei fondatori del Torneo delle Nazioni: «Nell'ambiente azzurro si respira un'atmosfera di rinnovamento e programmazione - afferma -. Questo è merito di tecnici preparati, penso ad Antonio Rocca che per un decennio è stato il "papà" dell'Under 15 presente a Gradisca prima ancora che un ct. E anche i club sembrano scommettere di più sui nostri ragazzi, facendo fare loro esperienza in serie A e non più disperdendoli in prestiti senza ritorno fra B e C. Questa politica sta pagando». Anche il presidente regionale Figc, Ermes Canciani, plaude alla "fabbrica dei sogni" gradiscana: «Questa statistica dimostra come al Torneo ci sia praticamente la certezza di vedere ogni anno il futuro del calcio azzurro e mondiale - afferma -. Mi congratulo con gli organizzatori e auguro loro di continuare a puntare sulla qualità prima ancora che sulla quantità. Saremmo tutti felici se questo evento divenisse un vero e proprio portafortuna delle nostre nazionali».—

Moise Kean, uno dei tanti azzurri già protagonisti anche a Gradisca

SPORT

PALLAMANO

Lo Duca: «Senza aiuti Trieste deve chiudere» Il capitano: «Tanti sacrifici ma ambiente insensibile»

Ultimo disperato appello di dirigenti e giocatori con la dead-line per l'iscrizione al 24 giugno: «Ormai non dipende più da noi»

Lorenzo Gatto

TRIESTE. Una storia lunga e ricca di successi pronta a essere cancellata con un colpo di spugna.

Alla vigilia del suo cinquantesimo compleanno, la Pallamano Trieste è a un passo dalla chiusura. Serve un miracolo: lunedì prossimo scadono i termini per procedere all'iscrizione e sono necessari duecentomila euro per garantire l'attività di prima squadra e settore giovanile.

L'appello, accorato e disperato, è arrivato ieri dal presidente Giuseppe Lo Duca nel corso della conferenza stampa organizzata all'interno del palasport di Chiarbola, il tempio della pallamano italiana.

«L'ultima cosa che vogliamo - sottolinea il prof- è trasformare la festa per il cinquantesimo anniversario in qualcosa di triste. Stiamo facendo il possibile per mantenere viva la tradizione che questa società esprime ma, oggettivamente, i mezzi per affrontare la prossima stagione non ci sono. Ci mettiamo nelle mani di chi può aiutarci, speriamo davvero si possa trovare la formula per uscire da questa situazione». Un quadro decisamente poco roseo reso ancora più tetro dalle parole di Michele Semacchi, dirigente della società e munifico sponsor con la sua Alabarda.

Il capitano delle ultime stagioni Marco Visintin

«Non stiamo parlando solo di 17 scudetti, 6 coppe Italia o 50 anni di storia. Parliamo anche di tutto il lavoro fatto nelle scuole e di 250 bambini protagonisti nel nostro settore giovanile. Siamo di fronte a una scelta dolorosa ma inevitabile e i tempi sono purtroppo strettissimi. La dead line- sottolinea Semacchi- è fissata al prossimo 24 giugno: o ci si iscrive al prossimo campionato oppure, davvero, è arrivato il momento di chiudere tutto. Impensabile l'idea di iscriverci a un campionato di livello più basso. Siamo dispiaciuti per la poca attenzione che stiamo ricevendo da istituzioni e privati e perchè, davvero, con un minimo sforzo si potrebbe salvare una società che ha regalato a Trieste tanti successi. Se lunedì saremo costretti a cancellare tutto questo abbasseremo la saracinesca sui trofei vinti e consegneremo le chiavi della società al nostro sindaco. Ma sarebbe un brutto segnale e una sconfitta per tutta la città».

In attesa di conoscere il destino della società ci sono naturalmente i giocatori, ieri rappresentati nel corso della conferenza stampa da Lorenzo Dovgan. Stanno ricevendo offerte dalle altre società del massimo campionato ma tengono duro nella speranza di vedere risolti i problemi.

«Ci sarebbero tante cose da dire- sottolinea il capitano Marco Visintin- mi limito a esprimere un profondo senso di disagio per la scarsa sensibilità che la città dimostra nei confronti dei sacrifici che, quotidianamente, questa società ha compiuto in tutta la sua storia. Non parlo solo della prima squadra, penso anche a tutto il lavoro che è stato fatto con il settore giovanile. Se la pallamano Trieste, negli anni, ha saputo imporsi a livello nazionale è perchè la tradizione di questo bellissimo sport è stata tramandata di generazione in generazione. Io e Carpanese, nel nostro piccolo, siamo i figli di una tradizione che oggi vede Hrovatin e Sandrin affacciarsi in prima squadra. Pensare che tutto questo possa finire, sinceramente, mi provoca grande tristezza». —

Lo sponsor Semacchi: «In fumo il lavoro fatto con i giovani e in tutte le scuole»

DOPO LA CRISI DEL BASKET

Gli equilibrismi del prof ma non c'è più la rete Una città già spremuta

I fasti di un tempo, Giorgio Oveglia portato in trionfo

MAURIZIO CATTARUZZA

I più smaliziati sostengono che lo sponsor delle Onoranze Funebri Alabarda era un cattivo presagio per una squadra che è da anni con un piede nella fossa per problemi di budget. In verità è stata una delle poche imprese a dare una mano tangibile a una società costretta a specchiarsi nei fasti di un tempo, quando non aveva rivali in Italia. Di cosa stiamo parlando? Di una società che sta per morire pur avendo in bacheca 17 scudetti, sei Coppe tricolori e una tonnellata di trofei vinti. Riempirebbero un intero magazzino. Ma non basta, beffardamente la Pallamano sta per tirare le cuoia proprio agli albori della stagione in cui avrebbe festeggiato i suoi 50 anni.

Un patrimonio di 17 scudetto e 250 ragazzi del settore giovanile

Ci avevamo ormai fatto l'abitudine ogni anno, tra giugno e luglio a questa emergenza finanziaria. Agli Sos del presidente Giuseppe Lo Duca o meglio del "prof". Un piatto sempre in lacrime. La città non ha mai amato abbastanza questa squadra o almeno meno di quanto lo meritasse. La pallamano tornava in auge solo se in giro c'era odore di scudetto (l'ultimo nel 2002). Uno sport ingiustamente considerato minore, compresso come è sempre stato tra la Triestina e la Pallacanestro Trieste e che adesso rischia di morire di stenti. Salvo miracoli dell'ultima ora. Ma è anche un problema di cultura sportiva e di tradizione (che qui non c'è). La pallamano è una disciplina molto seguita e praticata nei Paesi dell'Est e nei paesi nordici, meno in Italia. Il "prof" quasi 50 anni fa se ne è innamorato, l'ha portata nelle scuole e ha allestito una squadra cresciuta anno dopo anno con i suoi pionieri istriani.

Ora la dirigenza è stanca e anche frustrata di dover ogni anno chiedere l'elemosina. Anche per la pallamano ci vorrebbe uno zio o un cugino australiano pace di rilanciare questa società e guarda caso una delle poche realtà che ha teso la mano alla pallamano è stata propria la Triestina. Ma non può bastare. Se la Pallamano Trieste morirà la farà con estrema dignità senza passare per giudici o aule del Tribunale lasciando anzi in eredità un settore giovanile di 250 ragazzi che sono i migliori testimoni del ruolo anche sociale di questo club pluriscudettato.

Al momento non sono previste mezze misure, ossia l'autodeclassamento. Serie A o morte. I giocatori attuali sono disposti a restare anche andando incontro a una stagione di sacrifici ma solo nella massima serie. A nessuno interessa la B, il patrimonio tecnico si disperderebbe in giro per l'Italia.

Ma perchè proprio quest'anno la Pallamano rischia di non cavarsela? Perchè ha trovato quasi tutte le porte chiuse? La risposta è semplice, è rimasta anche vittima delle altrui disgrazie. Di solito una cifra minima per restare a galla saltava fuori, anche il sindaco Dipiazza e la politica in generale si sono sempre adoperati per trovare una fonte di sostentamento. Ques'anno è dura, il prof e Oveglia stanno battendo un terreno arido. Piccole e grandi imprese e commercianti sono stati appena spremuti per dare una mano alla Pallacanestro Trieste trovatasi da un giorno all'altro dentro un guaio grande come una casa senza colpa né pena. Trieste ha reagito, come altre volte ha fatto sistema. Ma è come se la Sogit fosse passata per una raccolta fondi un'ora dopo la Croce Rossa. Grazie, già dato. Condizioni più che difficili. Non ci resta che citare un frammento del testo della bellissima canzone di Caterina Caselli "Insieme a te non ci sto più", scritta da Paolo Conte e Vito Pallavicini. «Non sarà facile ma sai, si muore un po' per poter vivere».

AZZURRI IN CAMPO

E la Nazionale con Dapiran in gol non riesce a superare l'Ungheria

Nella qualificazione per gli Europei del 2020 non bastano all'Italia le due vittorie con la Slovacchia Una eliminazione maturata solo nel finale della partita

TRIESTE. Non basta un'Italia coraggiosa per uscire da Kecskemet con un risultato positivo. Superata 32-29 dall'Ungheria, la nazionale chiude il girone di qualificazione per gli europei del 2020 a quattro punti ma abbandona le speranze di accedere alla fase finale che si disputerà in Norvegia, Svezia e Austria. Le due vittorie ottenute contro la Slovacchia valgono il terzo posto, ma escludono gli azzurri dai giochi per rientrare nella speciale classifica proprio delle migliori terze classificate. Una eliminazione che non cancella l'eccellente prestazioni di un'Italia che ha sognato a lungo il colpaccio, trascinata da una linea dei terzini in giornata di grazia. In partita nel corso di un primo tempo chiuso sotto 16-14, gli azzurri rimontano e pareggiano con Savini, 21-21 al 38'. C'è odore di impresa nell'aria, la nazionale ci crede e allunga fino al 26-24, risultato che provoca la reazione dei padroni di casa. L'Ungheria si riporta sul 28-28 con 5' da giocare e nel finale si aggrappa alle parate di un insuperabile Borbery per tenere l'Italia a distanza e chiudere sul 32-29. In campo il triestino GIanluca Dapiran, una rete per lui, nella partita che segna l'addio alla maglia azzurra di una delle colonne della pallamano italiana. Salutato dall'affetto di tutto il gruppo, dei compagni e di tutto l'entourage azzurro, chiude la sua carriera in Nazionale il capitano, Pasquale Maione. Il pivot di origini campane chiude un cammino con la maglia dell'Italia durato 154 partite. Dopo l'ultima giornata che ha fatto registrare anche il successo della Russia sulla Slovacchia la classifica finale del Gruppo 7 vede l'Ungheria prima a 11 punti seguita dalla Russia (9), l'Italia (4) e la Slovacchia (0). —

Lo.Ga.

Calcio serie C

LA STAGIONE ALABARDATA

Pavanel guiderà il nuovo assalto alla serie B

Il tecnico già confermato dalla società si incontra oggi con Milanese per definire il progetto. Petrella interessa al Potenza

Antonello Rodio

TRIESTE Massimo Pavanel sarà l'allenatore della Triestina anche per la prossima stagione. Stavolta dovremmo davvero esserci, visto che la conferma arriva in pratica dallo stesso tecnico. Ma in realtà, a quanto pare, problemi non ce n'erano mai stati dopo che Milanese lo scorso venerdì aveva bissato la conferma del mister anche per la prossima stagione (la prima esternazione da parte dell'amministratore unico dell'Unione era arrivata pochi minuti dopo il fischio finale della partita col Pisa). La verità è che Pavanel in questi giorni aveva solamente bisogno di tranquillità a causa di alcuni problemi familiari, e proprio per questo ha preferito rimanere in silenzio.

Anzi, pur confermando in pratica che a Trieste rimane. non ha ancora rilasciato dichiarazioni a riguardo, vista la delicatezza del momento personale. Come si ricorderà, dopo la doppia conferma di Milanese, erano sorti alcuni dubbi a causa del fatto che il tecnico alabardato, pur avendo ancora un anno di contratto, aveva preferito rimandare qualsiasi commento da parte sua, fatto che aveva scatenato una ridda di ipotesi visto che da Padova continuavano le voci di un interessamento della società veneta nei suoi confronti, con il ds Sogliano particolarmente attivo in questo senso. Anche il Chievo e lo Spezia pare abbiano fatto capolino, sondando se c'era lo spazio per un ingaggio di Pavanel, ma a quanto pare dubbi di una sua permanenza in alabardato non ce ne sono mai stati. Oggi comunque Milanese e Pavanel dovrebbero vedersi, ma l'incontro dovrebbe servire solamente per una certificazione finale della prosecuzione del rapporto: non è assolutamente confermato che si parli anche di eventuali prolungamenti o ritocchi dell'ingaggio. L'importante è che il mister che ha portato l'Unione a un passo dalla serie B, ci possa riprovare l'anno prossimo con ancora più convinzione ed entusiasmo, oltre che con una squadra ulteriormente rinforzata, come promesso da Milanese. Sarebbe stato

> **L'Unione rinforzata da alcuni innesti cercherà di lottare per il vertice del girone**

del resto un peccato interrompere un percorso di crescita che è durato tutto l'anno, e che ha fatto accarezzare a un'intera città il sogno del ritorno fra i cadetti. In questi giorni anche i tifosi erano preoccupati di una sua eventuale partenza, timori a quanto sembra scongiurati. Presto dovrebbe dunque sbloccarsi anche la conferma di tutto lo staff tecnico in blocco, per poi passare alla questione giocatori. Anzi, anche su questo settore la società alabardata ha già iniziato a lavorare: è arrivato infatti il prolungamento per due anni del rapporto con capitan Lambrughi, ma anche il triestino Steffè dovrebbe avere quasi sicuramente la chance di un rinnovo del contratto. Un po' più incerte le altre posizioni, compresi Libutti, Codromaz e Petrella che sono in scadenza, e che in realtà in mancanza di nuova offerta da parte della società alabardata sono liberi di accasarsi dovunque. E non a caso è già arrivato un forte interessamento del Potenza per Petrella, che la società lucana avrebbe individuato come possibile sostituto dell'argentino Guaita, probabile partente. —

Il tecnico della Triestina Massimo Pavanel è pronto a ripartire per un'altra stagione con la Triestina

LA PREPARAZIONE

Dal 14 luglio il raduno a Piancavallo Il 21 tradizionale test con la Lazio

TRIESTE. Era stato Piancavallo lo scorso anno il punto di partenza della straordinaria stagione alabardata, che solo per un pelo non si è trasformata in qualcosa di storico. E allora perché non bissare una base di partenza così positiva? Ecco dunque che la Triestina ha confermato che sarà ancora Piancavallo la località prescelta per il ritiro precampionato e la preparazione estiva degli alabardati, che si svolgerà dal 14 al 28 luglio (già, è appena finita la vecchia stagione e tra nemmeno un mese si torna a lavorare sul campo). Le prime due settimane di lavoro della nuova stagione agonistica si svolgeranno dunque nello splendido scenario montano, e confermatissimo è anche l'Hotel 1301_inn, struttura che ospiterà la truppa alabardata e che coniuga alla perfezione comfort e servizi, con il vantaggio di trovarsi letteralmente a due passi dal centro sportivo dove Granoche e compagni inizieranno a correre e sudare. La vicinanza di Piancavallo, tra l'altro, è un vantaggio anche per i tifosi, visto che sono in molti quelli abituati a fare almeno una capatina vicino alla squadra e a incitarla in occasione della preparazione estiva. Con il top dell'entusiasmo che si tocca in occasione delle amichevoli. A questo riguardo, in carnet c'è anche l'ormai tradizionale test con la Lazio, che in quei giorni sarà in ritiro nella consueta sede di Auronzo di Cadore. Un appuntamento ormai classico quello del match con i biancocelesti, che serve anche alle rispettive tifoserie per rinnovare un gemellaggio di lunga data. Il test con la Lazio al momento è fissato per il 21 luglio. Ma ovviamente sono allo studio anche altre amichevoli per il periodo del ritiro.

A.R.

IL CASO

Totti lascia la Roma: «Giorno brutto Mi hanno fatto fuori. Ma tornerò»

ROMA. Da pensavo de morì primà a preferivo morire: che sia dal calcio giocato o dal ruolo di dirigente, se Totti lascia la Roma è sempre una storia di emozioni sopra le righe. Due anni fa il saluto alla maglia fu accolto dagli striscioni amari dei tifosi, questa volta è lo stesso ex numero 10 a raccontare tutta la sua amarezza nel giorno in cui sbatte fragorosamente la porta lasciando anche la carica di dirigente per uscire dalla Roma americanizzata Alle 12:41 informa ufficialmente il club via mail, poi alle 14 dal Salone d'onore del Coni annuncia quasi a reti unificate: «Ho rassegnato le dimissioni dall'As Roma». Francesco Totti si tira fuori dalla società di James Pallotta e del suo consigliere Franco Baldini. «È un arrivederci, non un addio» aggiunge però perché «se un'altra proprietà punterà forte su di me io sarò sempre pronto». A due passi dall'Olimpico, e a 18 anni esatti dal suo unico, Totti dice la sua sul rapporto con la gestione Usa. «Tutti sappiamo che hanno voluto che io smettessi. Promesse tante, ma alla fine non sono mai state mantenute. Sarò sintetico: sono stato un peso per questa società. Mi hanno dato del personaggio ingombrante, da giocatore e da dirigente. Mi hanno fatto male entrambe le cose, la seconda di più. Quando ti stacchi dalla mamma è dura... Piuttosto avrei preferito morire». «Speravo questo giorno non arrivasse mai, ma non è colpa mia» spiega Totti, collegando il suo addio alla mancanza di operatività: «Non mi hanno mai coinvolto nel progetto. Solo quando ero in difficoltà mi chiamavano, sempre all'ultimo, in 2 anni avrò fatto 10 riunioni; Mi tenevano fuori da tutto». Il bersaglio che Totti colpisce più e più volte è Baldini. «Il rapporto con lui? Non c'è mai stato e mai ci sarà. Uno dei due doveva uscire, mi sono fatto da parte io - racconta -. Non servono troppi galli a cantare. Troppe persone mettono bocca e fanno solo danni. Ma quando canti da Trigoria, non senti mai il suono. L'ultima parola spettava sempre a Londra». Totti ha cercato di incidere provando a portare in panchina Antonio Conte. «Mai mandato nemmeno un messaggio a Mihajlovic, De Zerbi, Gattuso e Gasperini. Ho chiamato solo Conte, ci ho lavorato con Fienga. Ci siamo detti 'l'unico che può cambiare la Roma è lui. Ci aveva dato l'ok, ci siamo visti e sentiti parecchie volte». E Totti è fuori dalla Roma. «Non ho chiesto soldi, né mai di comandare tutto. Ho chiesto di dare un contributo e di metterci la faccia. Ma se gli altri scelgono il direttore sportivo e l'allenatore, e non mi chiamano, che direttore tecnico sono? - si domanda ancora Totti -. Con Pallotta ho parlato a quattr'occhi solo due anni fa quando ho smesso. Se qualcuno mi ha pugnalato dentro Trigoria? Sì, ci sono persone che non vogliono che sia là dentro, che fanno il male della Roma, e Pallotta si fida di loro. Baldissoni? Mi ha aiutato indicandomi la strada. Non so dove, ma mi ha direzionato...». Insomma, per Totti le indicazioni provenienti da Trigoria e Londra non hanno aiutato Pallotta. «Ma io lo ringrazio perché mi ha fatto restare dandomi la possibilità di conoscere un'altra realtà da dirigente».

BASKET SERIE A

Cavaliero: «Trieste ha un'anima la trasmetteremo anche ai nuovi»

La guardia triestina rivede il film della stagione e pensa già alla prossima avventura «Gioco per i tifosi, non per le statistiche. Con quelli che restano è già un gran gruppo»

Per Daniele Cavaliero un'ottima stagione anche in serie A1

Lorenzo Gatto

TRIESTE. Dalla sconfitta contro Cremona, che ha chiuso la stagione di Trieste, sono passate poco più di tre settimane. Salutati gli americani, rientrati ormai negli States, Daniele Cavaliero si è già tuffato nel prossimo campionato lavorando, assieme a Paolo Paoli e Marco Legovich, sul parquet dell'Allianz Dome. Pomeriggio sul parquet poi davanti agli schermi per vedere la finale tra Sassari e Venezia.

Siamo giunti a gara-cinque: Cavaliero la prima domanda è chi lo vince questo campionato?

«Difficilissimo. Entrambe le squadre hanno dimostrato di sapersi imporre anche in trasferta, c'è grande equilibrio. Non saprei esprimere un pronostico, penso che potremmo però assistere a una bellissima gara-sette».

Riavvolgiamo il nastro della stagione. E' convinto che la squadra abbia espresso tutto il suo potenziale e raggiunto il massimo traguardo possibile?

«Per quella che è stata la nostra stagione, direi proprio di sì. Forse avremmo potuto arrivare a gara-cinque nei play-off contro Cremona ma c'è da dire che non siamo stati fortunati. Non sono tipo che si aggrappa a certe cose ma l'infortunio alla caviglia di Wright in gara-uno e i problemi di Fernandez ci hanno indubbiamente limitato. Nonostante questo e a dispetto delle difficoltà che abbiamo avuto, grazie al lavoro di tutta la società, siamo riusciti a tenere la barra dritta portando la barca a riva».

Nel precampionato un addetto ai lavori disse: "quest'anno Cavaliero ne metterà a sedere parecchi". Ha avuto ragione. Lei è soddisfatto della sua stagione?

«Sono soddisfatto di aver avuto la possibilità di giocare. Ormai mi rendo conto che, più che per le statistiche, gioco per la squadra, per i tifosi, per tutte le persone che lavorano in questa società».

A proposito di questo, Cavaliero ha un anno di contratto e nessuna intenzione di muoversi. Aldilà delle questioni societarie nelle quali non può influire, il suo futuro sembra già scritto.

«Direi proprio di sì e d'altra parte dove altro potrei andare? Mi trovo in una situazione in cui tutto è perfetto. Amo il posto in cui sono, mi trovo bene con tutti e apprezzo ogni singolo elemento del nostro staff perchè ho scoperto che ognuno di loro tiene alla squadra almeno quanto me».

Cavaliero espressione di un nucleo italiano che assieme a Fernandez, Da Ros e Strautins ha fatto benissimo nell'ultima stagione. Un valore aggiunto che potrebbe fare la differenza anche nella prossima stagione?

«Ne sono convinto. Siamo messi bene e questo grazie al nostro staff che ha saputo dare la giusta fiducia a tutti. Ripartire da giocatori come Fernandez, Da Ros o Strautins che hanno dimostrato di essere affidabili e di poter partire anche in quintetto base è oggettivamente un grande vantaggio. Sul campo ma anche negli spogliatoi. Sappiamo cosa vuol dire giocare a Trieste, come ci si allena e ci si comporta in questa società. E siamo pronti a trasmetterlo a tutti».

Un'ultima battuta sulla coppa, avventura che ha vissuto in carriera. E' d'accordo con la società che ha deciso di rinunciare?

«Assolutamente sì. Per reggere il ritmo campionato-coppa servirebbe una rosa lunga e uno staff adeguato. In questo momento ci sono altre priorità». —

La società della minoranza slovena si affida a un ex per affrontare la C Silver

Il Bor si rifà il trucco e richiama Popovic il coach dei play-off

IL CAMBIO

Il Bor Radenska cambia. La formazione triestina in lizza nel campionato di C Silver di pallacanestro si rifà il trucco e richiama in panchina Boban Popovic, lo scorso anno alla guida dello Jadran in C Gold ma di fatto un ex per aver già guidato i biancoverdi per alcune stagioni, dal 2010 al 2013 raggiungendo tre volte l'obiettivo playoff e per due l'approdo in semifinale. Una sorta dunque di "usato sicuro" Boban Popovic, allenatore che rileva così Marko Svab, a sua volta desideroso di ritagliarsi più spazio per la famiglia, un tecnico per due campionati di Silver coach del Bor Radenska, con cui ha centrato la salvezza ma senza giocarsi la carta playoff.

Le novità del club di Guardiella non si fermano qui. I ritocchi arrivano anche dal quadro dirigenziale, con la nomina di presidente di Edi Sosic - ex giocatore ed ex presidente anche dello Jadran – che prende il posto di Igor Kocijancic.

Edi Sosic verrà coadiuvato da David Stokely in veste di vice presidente, da Boris Stopar segretario, Bruno Kneeip tesoriere e da Robi Filipac incaricato del ruolo di responsabile FIP: «Con Popovic abbiamo a suo tempo lavorato benissimo, non abbiamo certo tergiversato nella scelta – ha premesso il neo presidente Sosic – inoltre, Marko Svab aveva bisogno di "staccare" e di restare più in famiglia, concedendosi solo l'attività giovanile con il Sokol, dove tra l'altro sta fecendo benissimo. Ora siamo in fase di pianificazione per il prossimo campionato – ha aggiunto – dove è nostra intenzione puntare ai playoff, traguardo che quest'anno sfuggito pur avendo gli stessi punti di altre qualificate. Per farlo cercheremo di fare del nostro campo un vero "fortino" e di migliorare sotto ogni punto di vista». Già, come? La trama dello sviluppo passerebbe ancora dalla valorizzazione di qualche giovane: «Nella prossima stagione dovranno crescere e conquistarsi un maggiore minutaggio – ha concluso Edi Sosic – per il resto confidiamo sul nuovo coach e sull'assetto che desidererà per la squadra».

Francesco Cardella

FINALE SCUDETTO

Sassari cerca il colpo a Mestre

Si gioca questa sera (20.45) al Taliercio la quinta sfida tra Reyer e Sassari. Le due contendenti sono sul 2-2 e i sardi cercano il colpo per conquistare lo scudetto in casa giovedì.

BASKET

Grande festa per l'Azzurra con il ritorno alle origini degli ex Ruzzier e Tonut

Guido Roberti

TRIESTE. Azzurri che non dimenticano l'Azzurra. Ci hanno pensato Michele Ruzzier e Stefano Tonut a rendere ancora più speciale la festa finale di Azzurra Team, appuntamento tradizionale al Palazzetto Atleti Azzurri di via Calvola per concludere la stagione sportiva di fatiche con tutti i tesserati dei centri minibasket Arcobaleno, Azzurra RdR, Tigrotti, nonché dei centri giovanili di Azzurra e Tigrotte. I due campioni triestini, cresciuti nel team, hanno colto l'occasione dell'incrocio ai play-off tra Venezia e Cremona (semifinale scudetto) per scattare una foto assieme e rivolgere un pensiero alle centinaia di bimbi che sognano un percorso simile al loro nella pallacanestro.

Foto di gruppo per i ragazzi e gli istruttori dell'Azzurra al PalaCalvola

Alla festa del team condotto dalle due anime Franco Cumbat e Stefania Sperzagni, sono stati premiati gli ex azzurrini Matteo Schina, Jacopo Demarchi, Michael Teghini e Marko Milisalievic. Un riconoscimento è andato anche a Charlie Messina, tigrotta nominata mvp alla fase nazionale della Junior Nba League. Oltre al saluto di "Ruz" e "Tonno", il consueto abbraccio a distanza di Stefano Bossi, Mattia Zampa e dei gemelli Gobbato, tutti ragazzi sbocciati nella cantera di Azzurra Team. La festa è stata inoltre l'occasione di sostenere l'Associazione Bambini del Danubio di Sergio Bortolot. Associazione triestina nata nel 2004 che aiuta con dedizione bimbi gravemente malati e le famiglie nell'area danubiano-balcanica e in molte altre zone del mondo, dove le patologie difficilmente possono venir trattate. Alla festa di Azzurra Team sono stati raccolti ben 6.000 Euro grazie alla generosità dei partecipanti.

La società tuttavia non si ferma e da domenica spazio al 23° Mountain Camp con 70 bimbi iscritti. Occasione di confronto per lo staff con allenatori, assistenti e istruttori protagonisti di una full immersion di formazione nella suggestiva cornice di Piani di Luzza, località immersa nelle Dolomiti carniche. La società sarà inoltre presente con varie squadre ad alcuni tradizionali tornei dell'estate cestistica, in particolare quelli di Porto Sant'Elpidio, Roseto e Porto San Giorgio. —

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it

La scuola più bella del mondo
CANALE 5, ORE 21.20
Filippo Brogi (**Christian De Sica**), preside di una scuola media in Val d'Orcia, vuole a tutti costi vincere la gara della locale Festa dei giovani, e decide di invitare in Toscana una scolaresca africana. Ma...

Italia - Brasile
RAI 1, ORE 20.30
Ultima giornata del girone C dei Mondiali di calcio femminile, in programma in Francia. Le azzurre guidate da **Milena Bertolini** scendono in campo allo stade du Hainaut.

Love Is all You Need
RAI 2, ORE 21.20
Ida (**Trine Dyrholm**) alla vigilia del matrimonio di sua figlia Astrid, in Italia, scopre che il marito, da lei sempre reputato un sostegno sicuro, l'ha sostituita con...

Freedom
Oltre il confine
RETE 4, ORE 21.25
Roberto Giacobbo racconta la storia dell'arcangelo Michele e della lotta tra bene e male partendo dalla Puglia. Poi, si parla di Dorothy Eady.

Transformers
ITALIA 1, ORE 21.20
La storia d'amore tra Sam e la bella Mikaela (**Megan Fox**) sullo sfondo della lotta tra il Bene e il Male, ovvero tra Autobots e Decepticons, robot dalla straordinaria forma.

RAI 1
6.00 RaiNews24
7.00 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
7.10 Unomattina Estate Attualità
10.30 Tuttochiaro Rubrica
11.30 Tg1
11.35 Don Matteo 6 Serie Tv
13.30 Telegiornale
14.00 Io e te Rubrica
15.40 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia Rubrica
16.50 La vita in diretta Estate Attualità
18.45 Reazione a catena Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Calcio: Italia - Brasile (Gruppo C) Coppa del Mondo femminile
23.10 Porta a porta Attualità
0.45 Tg1 - Notte
1.20 Sottovoce Attualità
1.50 Cronache dall'antichità Rubrica
2.50 Testimoni e protagonisti
4.05 Risate di notte Comiche
5.15 RaiNews24

RAI 2
7.05 Heartland Serie Tv
8.30 Tg2
8.40 The Coroner Serie Tv
9.25 La nostra amica Robbie Serie Tv
10.15 Tg2 Italia Rubrica
11.00 Relazione Annuale al Parlamento sull'attività della Commissione di garanzia per gli scioperi
11.55 Un ciclone in convento Serie Tv
13.00 Tg2 Giorno
14.00 Squadra omicidi Istanbul Club Royal Film Tv ('15)
15.40 Squadra speciale Cobra 11 Serie Tv
17.00 Castle Serie Tv
17.55 Tg2 Flash L.I.S. / Tg2
18.15 Calcio: Romania - Croazia (Gruppo C) Europei U21
20.30 Tg2 20.30
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Love Is all You Need Film sentimentale ('12)
23.20 Ziggy, Morgan racconta David Bowie Musicale
1.15 Divorzio d'amore Film sentimentale ('12)

RAI 3
6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
10.50 Rai Spaziolibero Rubrica
11.00 Tutta salute Rubrica
12.00 Tg3
12.25 Tg3 Fuori Tg Attualità
12.45 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione / Tg3
15.00 Rai Parlamento
15.05 Il commissario Rex Serie Tv
15.50 Incontri proibiti Film commedia ('98)
17.30 Aspettando Geo Doc.
17.35 Geo Rubrica
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Che ci faccio qui Reportage
20.45 Un posto al sole Soap Opera
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 Linea notte Attualità
1.05 Rai Parlamento Magazine
1.15 Save the date Rubrica
1.45 RaiNews24

RETE 4
6.55 Miami Vice Serie Tv
9.00 Carabinieri 6 Miniserie
10.20 Un detective in corsia Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
11.55 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
16.55 L'arma della gloria Film western ('57)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia estate
21.25 Freedom - Oltre il confine Rubrica di scienza
24.00 Confessione Reporter Reportage
1.05 Appuntamento con... Raffaella Carrà Musicale
2.05 Tg4 Night News
2.30 Stasera Italia estate
3.40 L'appartamento Film drammatico ('97)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Secret Life of the Kangaroo Doc.
9.50 I custodi della natura Doc.
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Aspettando Vasco Musicale
13.45 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore Soap Opera
15.30 Il segreto Telenovela
16.30 Inga Lindstrom - Eredità contesa Film Tv ('15)
18.45 Caduta libera Game Show
20.00 Tg5
20.40 Paperissima Sprint Show
21.20 La scuola più bella del mondo Film commedia ('14)
23.30 Tg5 Notte
0.05 Paperissima Sprint Show
0.35 CentoVetrine Soap Opera
5.15 CentoVetrine Soap Opera

ITALIA 1
8.00 Pollyanna Cartoni
8.30 Sui monti con Annette Cartoni
9.00 Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo Cartoni
9.25 Hart of Dixie Serie Tv
10.25 Person of Interest Serie Tv
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset Rubrica
13.45 I Simpson Cartoni
14.35 I Griffin Cartoni
15.25 Mom Sitcom
15.55 The Middle Sitcom
16.25 Due uomini e mezzo Sitcom
17.20 Will & Grace Sitcom
18.15 Colorado Pills Show
18.30 Studio Aperto
19.25 CSI New York Serie Tv
20.25 CSI Serie Tv
21.20 Transformers Film fantascienza ('07)
0.15 L.A. Apocalypse Apocalisse a Los Angeles Film azione ('14)
2.05 Studio Aperto - La giornata
2.20 Sport Mediaset Rubrica
3.00 Shugo Chara! - La magia del cuore Cartoni

LA 7
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà Attualità
16.20 The District Serie Tv
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Speciale: L'aria che tira Rubrica
24.00 Tg La7
0.10 Otto e mezzo Attualità
0.50 Tagadà Attualità
2.55 L'aria che tira Rubrica
5.20 Omnibus dibattito Attualità

TV8
14.15 L'anello di Sophia Film Tv
16.00 Con tutto il mio cuore Film sentimentale ('17)
17.45 Vite da copertina Rubrica
18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cooking Show
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cooking Show
21.30 Piedipiatti Film commedia ('91)
23.15 Italia's Got Talent - Best Of Talent Show

NOVE
10.00 Sulle orme dell'assassino
14.00 Attrazione fatale Real Crime
16.00 Deadline: dentro il crimine Real Crime
18.00 Ce l'avevo quasi fatta
19.00 Diario criminale Inchieste
19.30 Camionisti in trattoria
20.20 Chi ti conosce? Game Show
21.25 La vacanza perfetta Lifestyle
22.10 Little Big Italy Cooking Show

20 (20)
11.25 The Big Bang Theory Sitcom
12.15 Legends of Tomorrow Serie Tv
14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.55 Blindspot Serie Tv
17.35 Legends of Tomorrow Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Sitcom
21.00 Man of Tai Chi Film azione ('13)
23.15 First Strike Film ('96)
0.55 Suits Serie Tv

RAI 4 (21)
8.20 Ghost Whisperer Serie Tv
9.50 Criminal Minds Serie Tv
11.20 Numb3rs Serie Tv
12.50 24 Serie Tv
14.20 Criminal Minds Serie Tv
15.55 The Good Wife Serie Tv
17.25 Numb3rs Serie Tv
18.55 Ghost Whisperer Serie Tv
20.30 Rosewood Serie Tv
21.15 Desconocido - Resa dei conti Film thriller ('15)
22.55 The Fall - Caccia al serial killer Serie Tv
1.10 Zoo Serie Tv

IRIS (22)
11.10 Rififi internazionale Film poliziesco ('66)
13.15 Afyon - Oppio Film ('72)
15.15 Django il bastardo Film western ('69)
17.15 Donne in bianco Film commedia ('98)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 La collina degli stivali Film western ('69)
23.10 Django spara per primo Film western ('67)

RAI 5 (23)
14.50 Icone del continente africano Doc.
15.45 Under Italy Doc.
16.35 Wild Filippine Doc.
17.20 Di là dal fiume e tra gli alberi Doc.
18.15 Variazioni su tema Rubrica
18.25 Rai News - Giorno
18.30 The Sense Of Beauty Doc.
20.20 Under Italy Doc.
21.15 Aida Opera
23.55 Madama Butterfly Opera
2.15 Rai News - Notte
2.20 La Bohème Opera

RAI MOVIE (24)
14.35 L'ultima carovana Film western ('56)
16.20 Cordura Film ('59)
18.35 Sballato gasato completamente fuso Film ('82)
20.20 La signora del West Serie Tv
21.10 I nuovi mostri Film grottesco ('77)
23.00 Operazione San Gennaro Fwilm commedia ('66)
0.55 Sodoma e Gomorra Film biblico ('62)
3.00 I leoni della guerra Film

RAI PREMIUM (25)
13.45 Raccontami - Capitolo II Miniserie
15.30 Tutti pazzi per amore 2 Miniserie
17.45 La mafia uccide solo d'estate Serie Tv
19.30 Provaci ancora Prof! 7 Miniserie
21.20 Tutto può succedere 3 Serie Tv
23.15 People Rubrica
23.45 Omicidi nell'alta società Concerto per un delitto Film Tv giallo ('10)

CIELO (26)
14.00 MasterChef All Stars Italia Cooking Show
16.15 Fratelli in affari DocuReality
17.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Doc.
18.00 Love It or List It - Prendere o lasciare DocuReality
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia Doc.
20.45 Affari di famiglia Doc.
21.15 Una bionda tutta d'oro Film azione ('93)
23.15 Ladyboy: il terzo sesso Doc.
0.15 Sex for 5 Euro Doc.

PARAMOUNT (27)
11.30 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
13.30 Miss Marple Serie Tv
15.30 Garage Sale Mystery 6: Come in un giallo Film Tv thriller ('16)
17.30 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
19.30 Vita da strega Serie Tv
21.10 L'acchiappadenti Film commedia ('10)
23.00 Le cronache di Narnia Il viaggio del veliero Film fantastico ('10)

TV2000 (28)
16.00 Grecia Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Attenti al lupo Attualità
19.30 Sconosciuti DocuReality
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.45 Tg Tg
21.05 Un adorabile testardo Film commedia ('95)
23.15 Retroscena Memory
23.45 L'ora solare Talk Show
0.45 La compietà - Preghiera della sera Religione

LA7 D (29)
12.35 Un dolce da maestro Pillola Game Show
12.45 Cuochi e fiamme
13.50 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Private Practice Serie Tv
18.05 Un dolce da maestro Pillola Game Show
18.15 Tg La7
18.20 I menù di Benedetta
20.25 Un dolce da maestro
22.30 Il giardino segreto Film drammatico ('93)
0.30 Un dolce da maestro Pillola Game Show

LA 5 (30)
10.20 Beautiful Soap Opera
10.35 Vernice week Rubrica
11.00 Una vita Telenovela
12.10 Il segreto Telenovela
13.10 Divina cocina
13.35 The Vampire Diaries Serie Tv
15.25 iZombie Serie Tv
17.15 The Night Shift Serie Tv
19.15 Forum estate Court Show
21.10 Cuori in volo Film sentimentale ('14)
23.15 Il segreto di Marta Fiction
1.15 Vernice week Rubrica

REAL TIME (31)
6.00 Alta infedeltà DocuReality
8.55 Chi cerca trova
10.45 Ho vinto la casa alla lotteria Real Tv
12.15 Cortesie per gli ospiti Real Life
15.15 Bake Off Australia Cooking Show
17.45 Cortesie per gli ospiti Real Life
21.25 La vacanza perfetta Lifestyle
22.35 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli

GIALLO (38)
8.35 Law & Order Serie Tv
10.35 The Listener Serie Tv
12.35 L'ispettore Barnaby Serie Tv
14.30 L'ispettore Gently Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.25 The Listener Serie Tv
21.10 Cherif Serie Tv
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
1.05 Nightmare Next Door Real Crime
2.40 Law & Order Serie Tv

TOP CRIME (39)
9.45 Colombo Serie Tv
11.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.35 The Closer Serie Tv
15.25 Colombo Serie Tv
17.25 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
19.15 The Closer Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.50 CSI New York Serie Tv
0.35 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
2.05 Hannibal Serie Tv
3.25 Tgcom24

DMAX (52)
10.05 Nudi e crudi Real Tv
13.00 Banco dei pugni DocuReality
14.00 Affari in valigia DocuReality
15.30 Teste di legno DocuReality
17.30 La strana gente del lago ghiacciato DocuReality
19.30 Game of Stones: a caccia di gemme DocuReality
21.25 Undercut: l'oro di legno DocuReality
23.15 Yukon Men: gli ultimi cacciatori DocuReality

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG; Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19** Radar: Materia oscura: una ricerca SISSA. Un rivoluzionario strumento di misurazione ottica; "Le grandi macchine di Leonardo" ; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: "Festival estivo del Litorale" e il concerto "Musicisti senza frontiere.
Programmi in lingua slovena. **6. 58:** Apertura**; 6. 59:** Segnale orario**; 7:** Gr mattino; Buongiorno**; 7. 30**: La fiaba del mattino; Calendarietto; **7. 50:** Lettura programmi**; 8:** Notiziario e cronaca regionale**; 8. 10:** Primo turno: In studio Alenka Florenin**; 10:** Magazine**; 11:** Studio D **estivo; 12. 59:** Segnale orario**; 13:** Gr; lettura programmi; Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale ; Music box**; 14. 10:** Terzo turno; Music box**; 17**: Notiziario e cronaca reg**. ; 17. 10:** Arcobaleno: Music box**; 17. 30:** Libro aperto Anja Mugerli: Spovin 17.a pt.; Music box**; 18:** Parliamo di musica; Music box**; 18. 59:** Segnale orario**; 19:** Gr della sera**; 19. 20:** Lettura programmi; Musica leggera slovena; **19. 35**: Chiusura.

RADIO

RADIO 1
19.30 Zapping Radio1
20.30 Ascolta si fa sera
20.35 Zona Cesarini
20.45 Calcio. Mondiali femminili: Italia - Brasile
23.05 Radio1 Beat Club

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della Sera
20.00 Top Five Best
21.00 Say Waaad
22.00 DeeNotte
24.00 Deejay on the Road

RADIO 2
17.35 610 (sei uno zero)
18.00 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano YouTuberS

CAPITAL
14.00 Capital House
16.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Crooners & Classics

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il cartellone. Teatro alla Scala di Milano. Musiche di Verdi
23.00 Radio3 Suite
24.00 Battiti

M20
18.00 Sport News
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 M20 Party
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 La mia vita è uno zoo Film Sky Cinema Uno
21.15 Escobar - Il fascino del male Film Sky Cinema Collection
21.00 Gli sdraiati Film Sky Cinema Comedy
21.00 Doraemon il Film - Nobita e gli eroi dello spazio Film Sky Cinema Family

SKYUNO
17.35 La vita segreta dei milionari Doc.
18.35 MasterChef USA
20.15 Cuochi d'Italia
21.15 Mollo tutto cambio vita Bali Real Tv
22.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel
23.25 Master of Photography: Supereroi a quattro zampe
0.20 Mollo tutto cambio vita - Bali Real Tv

SKY ATLANTIC
9.15 Shannara Serie Tv
11.30 Franklin and Bash Serie Tv
13.00 Chernobyl Serie Tv
14.00 The Inventor Film ('19)
16.00 The Leftovers Svaniti nel nulla Serie Tv
17.00 Shannara Serie Tv
18.30 Franklin and Bash Serie Tv
20.15 Big Little Lies Serie Tv
1.15 The Leftovers - Svaniti nel nulla Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 L'ora più buia Film Cinema
21.15 Kick-Ass 2 Film Cinema Comedy
21.15 Knock Knock Film Cinema Energy
21.15 Colpevole d'omicidio Film Cinema Emotion

PREMIUM ACTION
16.25 Arrow Serie Tv
17.15 The Flash Serie Tv
18.00 Grimm Serie Tv
18.50 The Vampire Diaries Serie Tv
19.40 Heroes Reborn Serie Tv
20.25 Containment Serie Tv
21.15 Arrow Serie Tv
22.05 Supergirl Serie Tv
22.55 Almost Human Serie Tv

PREMIUM CRIME
16.15 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.05 Cold Case Serie Tv
17.55 Major Crimes Serie Tv
18.45 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
19.35 Gone Serie Tv
20.25 Chicago Fire Serie Tv
21.15 Chicago P.D. Serie Tv
22.10 Chicago Justice Serie Tv
23.50 Chicago Fire Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario
06.30 Le ricette di Giorgia -
07.00 Sveglia Trieste !
11.00 Macete
13.05 Macete
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.45 Qui studio a voi stadio - Tg
14.30 Borgo Italia - Documentario
15.00 Italia Economia e Prometeo
15.15 Rotocalco Adnkronos
17.10 Il notiziario - meridiano - R
17.30 Trieste in diretta
18.35 Studio Telequattro - live
19.00 Macete
19.30 Il notiziario
20.10 Macete
20.30 Il notiziario
21.00 Qui studio a voi stadio
23.00 Il notiziario
23.30 Macete
23.50 Trieste in diretta
01.00 Il notiziario
01.15 Trieste in diretta
02.35 Studio Telequattro
03.00 Unopuntozero

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tg r F.v.g.
14.20 Tech princess
14.30 A tambur battente
15.30 Artevisione magazine
16.00 Musica sotto l'olivo - Ars Haliaetum 2014
17.15 Oramusica
17.30 New Neighbours - I nuovi vicini
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi scuola
20.15 Shaker
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Il giardino dei sogni
21.55 Folkest 2017
22.25 Alpe Adria
22.55 Le macroregioni
23.20 Le parole più belle
23.50 Tuttoggi
00.05 Primorska Kronika
00.25 Tv transfrontaliera

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN FVG

Cielo in prevalenza poco nuvoloso per velature, al mattino, su tutta la regione. Dal pomeriggio sui monti e sul Carso più interno probabili locali annuvolamenti e sarà possibile qualche isolato rovescio o temporale, che potrebbe temporaneamente estendersi verso altre zone. Al mattino soffierà Borino sulla costa, poi dovrebbero prevalere le brezze

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/20	22/25
massima	30/33	28/30
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	11	

DOMANI IN FVG

Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso in prevalenza per velature. In giornata probabili annuvolamenti e dal pomeriggio saranno possibili temporali sparsi. Venti a regime di brezza.

Tendenza per giovedì. Cielo sereno o poco nuvoloso salvo annuvolamenti pomeridiani sui monti dove saranno possibili isolati temporali, che potrebbero interessare anche qualche zona di pianura. Venti di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/19	21/26
massima	28/30	26/28
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	12	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: bel tempo in pianura, qualche piovasco o temporale in sviluppo nelle ore pomeridiane a ridosso dei rilievi.
Centro: bel tempo, salvo qualche piovasco diurno in Appennino.
Sud: bel tempo con qualche isolato piovasco o temporale pomeridiano lungo i rilievi dell'Appennino.

DOMANI
Nord: soleggiato su tutte le regioni; possibili temporali sui rilievi.
Centro: bel tempocon cieli sereni, salvo qualche temporali in sviluppo diurno sui massicci abruzzesi e laziali.
Sud: bel tempo con qualche isolato piovasco o temporale pomeridiano sull'Appennino.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	24	28	51%	80km/h	Pordenone	20,1	30,4	--	21 km/h
Monfalcone	23,7	29,1	52%	61 km/h	Tarvisio	11,7	23,3	69%	37 km/h
Gorizia	21	31,5	50%	31 km/h	Lignano	25,6	29,4	58%	47 km/h
Udine	21	31,4	48%	37 km/h	Gemona	22	31,5	58%	48 km/h
Grado	24,1	27,1	55%	40 km/h	Piancavallo	10,2	19	72%	18 km/h
Cervignano	17,4	31,9	62%	27 km/h	Forni di Sopra	13,6	25,3	62%	22 km/h

IL MARE

a cura dell'Istituto statale superiore Nautico di Trieste

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	24,3	0,30 m
Monfalcone	poco mosso	24,3	0,40 m
Grado	poco mosso	24,2	0,40 m
Lignano	poco mosso	24,2	0,40 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	22
Atene	22	34
Barcellona	16	24
Belgrado	20	28
Berlino	15	27
Bruxelles	14	20
Budapest	21	27
Copenaghen	13	19
Francoforte	14	26
Ginevra	14	21
Klagenfurt	14	30
Lisbona	14	20
Londra	10	19
Lubiana	15	30
Madrid	15	30
Mosca	11	21
Parigi	11	24
Praga	15	24
Salisburgo	15	23
Stoccolma	13	24
Varsavia	21	25
Vienna	18	28
Zagabria	18	28

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	22	26
Aosta	14	28
Bari	22	28
Bologna	20	30
Bolzano	19	31
Cagliari	18	28
Catania	23	31
Firenze	18	30
Genova	18	25
L'Aquila	15	30
Messina	22	27
Milano	20	31
Napoli	22	27
Palermo	22	28
Perugia	18	30
Pescara	23	27
R. Calabria	23	28
Roma	22	31
Taranto	25	32
Torino	18	30
Treviso	20	32
Venezia	23	28
Verona	20	32

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

■ **ORIZZONTALI** **1.** Una materia scolastica - **7.** Le vocali dei bimbi - **9.** Claude, pittore francese - **10.** Nome italiano della lettera x - **11.** Serenità interiore - **12.** L'insieme dei processi mentali - **14.** Prefisso che vale sei - **15.** L'angolo di novanta gradi - **16.** In mezzo all'orto - **17.** In musica è la più acuta delle voci - **18.** Lo è una battaglia decisiva - **20.** Tappetino davanti alla porta d'ingresso - **21.** Un po' di bene - **23.** Sharon, attrice statunitense - **24.** In inglese significa per - **25.** Riceve anche atti relativi alle ultime volontà - **27.** Frutto del rovo - **28.** Nord Nord Ovest - **29.** Prevede l'inserimento di nome utente e password - **30.** In nove sono pari - **31.** Indotto a riconoscere la giustezza di un argomento.

■ **VERTICALI** **1.** Uno Stato con colonie - **2.** Fette di pane sovrapposte farcite - **3.** Parte superiore della coscia - **4.** Robert Edward, generale nella guerra di secessione americana - **5.** Italia nelle e-mail - **6.** Merci di produzione locale - **7.** Io a Berlino - **8.** Un lago nella provincia di Brescia - **10.** Rappresentano sullo schermo del PC un programma o un file - **12.** Uno dei fratelli De Filippo - **13.** Il nome di Svevo - **15.** Parallelogramma - **17.** Esperta di taglio e cucito - **18.** Canestro, paniere - **19.** Una cittadina vicino a Bolzano - **21.** Pasternak, scrittore e poeta russo - **22.** Ogni Stato ha quello nazionale - **24.** Ardore, impeto - **26.** Uno a Londra - **27.** Un tipo di caramella gommosa - **29.** I confini del Laos.

www.imagoclick.com

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
Condirettore Editoriale: **Luigi Vicinanza**

Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

`Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 17 giugno 2019 è stata di 21.008 copie.
Certificato ADS n. 8578 del 18.12.2018
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENRICO GRAZIOLI

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Uno sguardo particolare meritano le vostre finanze, cercate di essere più presenti sul lavoro. Non lasciate cadere un progetto importante. Nuovi stimoli in amore.

TORO
21/4 - 20/5
I rapporti con gli amici tendono a farsi più razionali, ma anche un po' polemici e coinvolgenti. Spunti interessanti nella vita sociale, ma inediti. Occorre un po' più di ordine.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Si verificheranno incontri e potranno nascere nuovi sentimenti, ma anche sorgere dubbi, illusioni, smarrimenti. L'importante è vivere molto intensamente.

CANCRO
22/6 - 22/7
In famiglia vi sentirete poco apprezzati e avvertirete scarsa partecipazione ai vostri progetti. Poiché tutte le decisioni dovrete prenderle da soli, riflettete a lungo.

LEONE
23/7 - 23/8
Nel rapporto di coppia una piccola delusione può diventare una noiosa discussione, probabilmente causata da una decisione presa dal partner. Maggiore autocontrollo.

VERGINE
24/8 - 22/9
Mettete un freno al vostro spirito di iniziativa. Non avete ancora una visione esauriente della situazione. Procedete per gradi. Parlatene con chi amate: vi consiglierà.

BILANCIA
23/9 - 22/10
La vostra creatività troverà nuovi canali di espressione attraverso un'attività come il canto o la pittura. Vi sentirete gratificati interiormente. Un po' di svago in serata.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Il divertimento e il clima allegro di oggi vi porteranno a trascurare gli impegni familiari. Questo fatto vi costerà qualche rimprovero e creerà tensioni in casa. Relax.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Incontrerete un vecchio amico, che avevate perso di vista. Il suo comportamento freddo e distaccato vi farà rimanere male. Vi farebbe bene un po' di movimento.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Vi accorgerete fin dal primo momento che la persona che vi interessa ha mutato atteggiamento nei vostri confronti. E' il momento di agire, ma con molta diplomazia.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Non mancheranno fantasia e creatività per vivacizzare i vostri rapporti affettivi o di amicizia. Anche nella vita di relazione si profila una maggiore stabilità.

PESCI
20/2 - 20/3
In questi ultimi giorni avete fatto una vita un po' irregolare, a tutto danno della vostra salute. Un po' di sport all'aria aperta e una dieta leggera vi farebbero molto bene.